Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 526 nuova serie Fondazione 1881

SI SONO CONCLUSI A TARDA SERA ALLA PERIFERIA DI ROMA I SEI GIORNI DI «PRIGIONIA» DEL MAGISTRATO

Di Gennaro liberato

E' stato rilasciato verso le 22 sul raccordo anulare presso la via Casilina - E' in buone condizioni - Telefonata a casa - «E' stato un momento difficile con grossi rischi» - I «Nap» annunciano di avere raggiunto i loro scopi

Roma, 11

Il magistrato Giuseppe Di Gennaro è stato rilasciato questa sera, verso le ore 22, dopo sei giorni di prigionia in mano ai «Nuclei armati proletari». Alle 22.30 Di Gennaro ha telefonato ai suoi familiari avvisandoli della liberazione ma non ha precisato il luogo da cui telefonava, quindi con un tassì ha raggiunto la sua abitazione di via Friggeri 24. Alle 22.40 poteva già riabbracciare i suoi familiari. Di Gennaro è apparso in buone condizioni di salute. «Non ti posso dire dove sono — aveva precisato alla moglie — stai tranquilla, arrivo subito».

Dalle notizie che pervengono a tarda ora si è appreso che il giudice si è fatto lasciare dal tassì all'inizio di via Luigi Gallo dove c'è la sua abitazione che ha anche un altro ingresso sulla via Friggeri. Sceso dall'auto si è avvicinato ad una «gazzella» dei carabinieri in sosta e ha chiesto al comandante della pattuglia, un maresciallo, di essere scortato fino alla sua abitazione. Al momento dell'arrivo del magistrato si trovavano davanti alla casa tre fotografi che hanno scattato qualche flash. I Di Gennaro hanno fatto subito sapere che, per il momento, non intendono incontrarsi con i giornalisti, arrivati subito numerosi sotto l'abitazione.

A casa del magistrato si sono recati il capo di gabinetto del ministero di grazia e giustizia, dott. Brancaccio, il questore di Roma, dott. Macera, il capo del nucleo antiterrorismo per il Lazio, dott. Noce e il capo dell'ufficio politico della questura dott. Improta.

Gli stessi familiari del Di Gennaro, una volta raggiunti dalla telefonata, erano scesi fino al cancello di casa per attendere l'arrivo del tassì. Il magistrato indossava lo stesso vestito grigio che aveva al momento del rapimento, ed era con la camicia bianca sbottonata e senza cravatta, la barba incolta. E' apparso subito in buona salute e si è presentato sorridendo. I familiari lo hanno abbracciato; prime fra tutte a corrergli incontro sono state la figlia e la sorella.

Quasi contemporaneamente alla liberazione del magistrato i «Nap», autori del sequestro, sono tornati a farsi vivi con il sistema del messaggio. Alle 22.25 uno sconosciuto ha telefonato all'Ansa ed ha annunciato che in una cabina telefonica in piazza Gioacchino Belli, del rione Trastevere, si trovava un messaggio dei «Nap». Un redattore dell'Ansa si è recato sul posto e, tra le pagine di un elenco telefonico, ha trovato una busta bianca contenente un foglio dattiloscritto. Come gli altri due precedenti comunicati fatti pervenire all'Ansa, al centro del foglio, in alto, c'è una stella con la falce e il martello. Sulla sinistra c'è l'indicazione del numero del comunicato; il numero tre.

Ecco il testo: «Oggi, 11-5-1975 alle ore 22 è stato rilasciato Giuseppe Di Gennaro. Sono stati raggiunti tutti gli scopi che ci proponevamo sia rispetto alla garanzia di incolumità per i compagni Sofia, Panizzari e Zicchitella, sia rispetto alla possibilità di una gestione politica dell'azione che sfruttasse a fondo tutti i canali di informazione (giornali, radio e Tv). I compagni Sofia, Panizzari e Zicchitella non sono riusciti a liberarsi com'era nelle loro intenzioni e nel loro diritto di proletari. Ma l'azione di Viterbo non si è trasformata in una seconda strage di Alessandria, come era nei piani omicidi del potere borghese. L'interrogatorio di Giuseppe Di Gennaro si è rivelato utile per capire il funzionamento interno di istituzioni chiave della società borghese quali sono il ministero di grazia e giustizia e la magistratura. La lotta dei detenuti con l'azione di Viterbo ha conseguito un successo notevolissimo dopo più di un anno e mezzo di sconfitte costate fiumi di sangue proletario.

«Il risultato conseguito — prosegue il comunicato — ben lungi dal prestarsi a strumentalizzazioni di destra, è una risposta vincente alla linea bestiale di repressione borghese. L'indicazione politica della necessità del collegamento con l'esterno e dell'organizzazione clandestina si sono dimostrate totalmente giuste. Viva la lotta dei proletari detenuti — Lotta armata per il comunismo — Creare e organizzare 10, 100, 1000 nuclei armati proletari». Il messaggio è firmato «Nucleo armato 29 ottobre».

Nel testo l'ora del rilascio (22) è inserita a penna; il resto è dattiloscritto, forse preparato in precedenza.

Circa i particolari della liberazione, si è appreso nel corso della notte che il dott. Di Gennaro è stato lasciato dai suoi rapitori sul raccordo anulare, all'altezza dello svincolo che porta sulla via Casilina, alla periferia di Roma. Dopo essere riuscito a trovare un tassì, co-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il giudice Giuseppe Di Gennaro, lasciato libero dai rapitori del Nap, abbracciato dalla figliola al suo arrivo a casa

ULTIMA ORA

IL RACCONTO: ERANO TUTTI GIOVANI

Roma, 11

Un'ora dopo essere stato rilasciato, il magistrato si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Questo quanto ha detto: «Grazie a Dio, mi sento fisicamente bene. Domani farò una relazione alla pubblica sicurezza sulla mia vicenda. Posso dire che, nonostante i difficilissimi momenti trascorsi, non ho mai avuto paura di morire. Sono stato rilasciato narcotizzato sulla via Casilina. Dopo aver avvertito la mia famiglia, mi sono preoccupato di trovare un tassì che mi conducesse a casa. Non sapevo nulla di quanto mi accadeva. Non ho avuto mai giornali, né la possibilità di sentire la radio. Dal momento che sovente venivo narcotizzato non sapevo quanti giorni erano trascorsi. Non ho mai visto il volto dei miei rapitori, che mi parlavano anche deformando la loro voce. Probabilmente tenevano in bocca qualcosa quando parlavano con me».

«La sera del rapimento, dopo aver concluso una riunione al ministero — ha proseguito — sono andato a cena fuori con una mia amica. Sono quindi subito tornato a casa e, proprio a pochi metri dall'ingresso della mia abitazione, ho visto un posto libero per parcheggiare. Appoggiati al muro, quattro o cinque giovani, dall'apparente età di 20 anni. Ragazzi distinti, vestiti bene, dalla corporatura robusta. Ho pensato che si trattasse di giovani che si raccontavano barzellette. Ho l'abitudine di lasciare gli sportelli della mia automobile aperti, ma quella sera, visti i ragazzi, ho fatto diversamente. Mentre stavo per chiudere uno sportello, ho sentito quattro colpi metallici vicino alla testa. Uno dei ragazzi mi ha detto: «Adesso vieni con noi».

«Mi sono rivoltato — ha aggiunto il magistrato — e ho visto che i giovani erano armati. Mi hanno fatto salire su un'automobile e mi hanno ammanettato. Si tratta di manette di tipo statunitense, dal momento che, come mi muo-

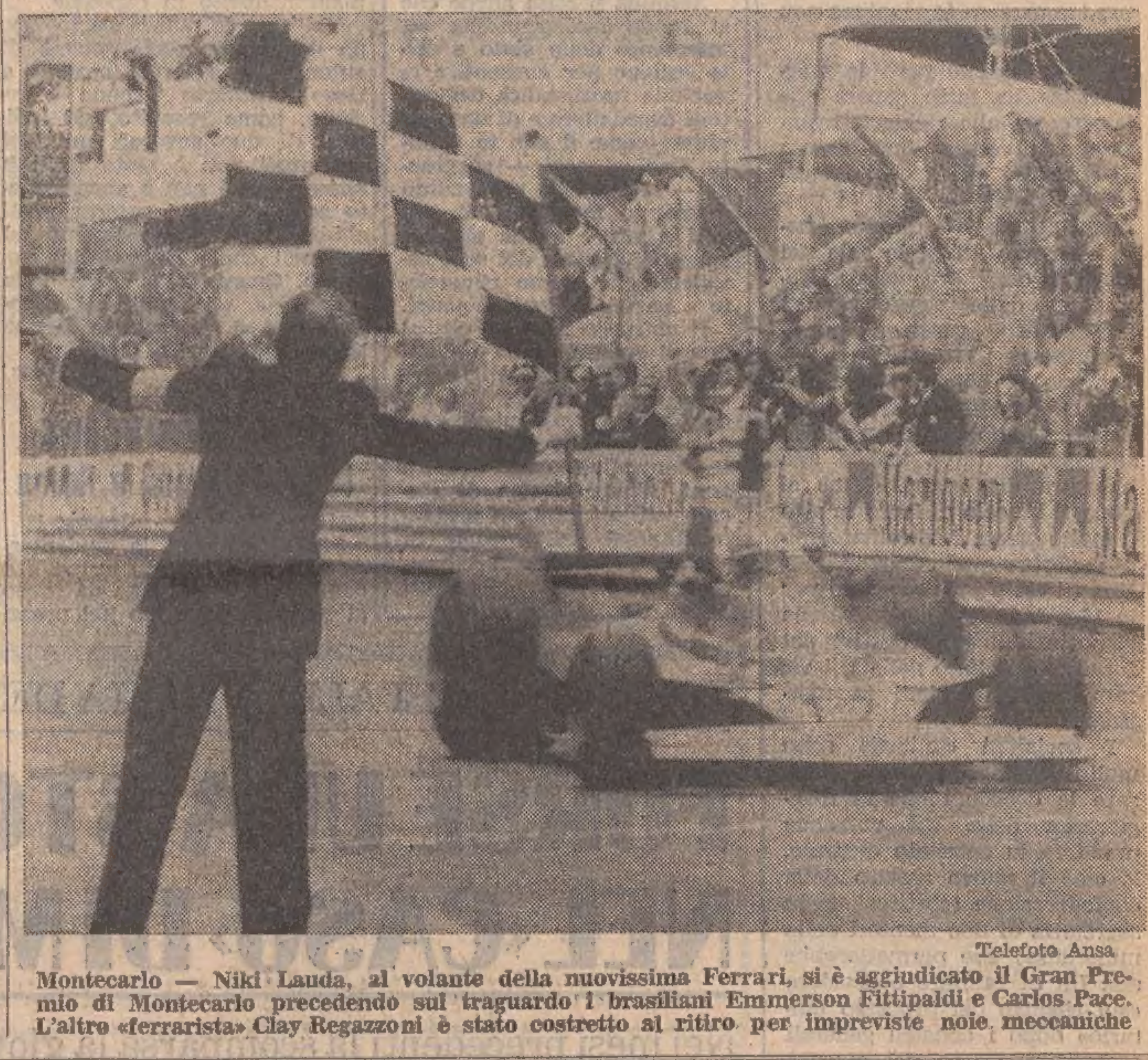
Continua in 2.a pagina

Juventus k.o. a Firenze
Il Napoli vince e spera



Telefoto Ansa
Firenze — Battendo la Juventus per quattro a uno, la Fiorentina ha riacceso l'interesse per lo scudetto: il Napoli, infatti, vittorioso sul Bologna, è a due lunghezze dai bianconeri e, aritmetica alla mano, può ancora sperare di riagguantare la capolista negli ultimi 90 minuti. Nella foto, il gol di Antognoni, il secondo della Fiorentina: per Zoff non c'è nulla da fare

«Montecarlo» a Lauda



Telefoto Ansa
Montecarlo — Niki Lauda, al volante della nuovissima Ferrari, si è aggiudicato il Gran Premio di Montecarlo precedendo sul traguardo i brasiliani Emmerson Fittipaldi e Carlos Pace. L'altro «ferrarista» Clay Regazzoni è stato costretto al ritiro per impreviste noie meccaniche

DISCORSO E APPELLO CONCLUSIVO DEL SEGRETARIO ALL'ASSEMBLEA DELLA DC

FANFANI: BISOGNA DIFENDERSI DALL'ASSALTO DELL'ANTIDEMOCRAZIA

«La libertà per ogni cittadino quale diritto a essere, a pensare, a muoversi, a operare a risparmiare e a vivere» - Accenni polemici e molto duri ai «favoreggiatori» dell'eversione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Ordine pubblico (con accenni molto duri che hanno riscosso applausi scroscianti); ruolo delle autonomie locali (con una piccola lezione di storia medioevale e moderna); rivendicazione del carattere popolare del partito (con l'enfatizzazione del ruolo degli iscritti lavoratori); nuova chiusura ai comunisti (accusati di cercare la rissa); indice puntato, pur senza nominarli, contro i socialisti (favorirebbero i «gruppettari» nella speranza di accaparrarsene i voti): questa la sostanza del discorso con il quale Fanfani ha chiuso oggi al palazzo dei congressi dell'Eur a Roma l'assemblea nazionale della Democrazia cristiana.

Più che altro un discorso di propaganda elettorale. Le cose veramente importanti politicamente Fanfani si riserva di dirle domani quando si riunirà il consiglio nazionale democristiano. E' in quella sede che si capirà anche fino a che punto sia davvero salda l'unità che il partito sembra aver ritrovato attorno alla segreteria, come è del resto tradizione di ogni vigilia elettorale.

Nel retrobottega dell'assemblea di oggi qualche anticipazione è stata però raccolta. Domani Fanfani si ripromette di dire ai socialisti che se la DC preferisce continuare nella sua collaborazione con loro, tuttavia, è in grado anche di farne a meno, cioè di riaprire il discorso (interrotto dall'avvento del centrosinistra) con altre forze politiche. Una riedizione del centro-destra di Andreotti? Per intanto Fanfani ha parlato del governo Moro: «Riconfermiamo al presidente del Consiglio dei ministri sincera gratitudine per l'intensa opera che sta svolgendo in momenti tanto difficili; a lui assicuriamo il nostro persistente e convinto appoggio».

In un partito cui una volta bastò definire «amico» un governo per far cadere un gabinetto, non è poco. Fanfani però non ha mancato di ribadire alcune posizioni che in passato sono dispiaciute a Moro e cioè il ruolo di stimolo del partito nei confronti della compagine governativa. Fanfani ha fatto di più: ha sollecitato il governo a un'azione precisa e specifica oltreché tanto ovvia che nulla fa credere che nei fatti non sia già in atto: un'inchiesta sulle responsabilità nel caso del giudice Di Gennaro e su quelli analoghi che lo hanno preceduto. Ha detto testualmente Fanfani:

«La Democrazia cristiana incoraggia con fiducia il presidente del Consiglio, i ministri dell'interno, della difesa e della giustizia a procedere a un'attenta verifica della capacità di quanti presiedono ai servizi di sicurezza e di ordine pubblico e ai servizi carcerari nel saper fronteggiare efficacemente le sopravvenute difficili situazioni».



Telefoto Ansa
Roma — Moro e Fanfani ripresi all'assemblea democristiana

Fanfani, dopo aver detto che il sequestro del giudice Di Gennaro è un fatto assai grave «per quello che significa, per ciò che rivela e per ciò che produce» ha affermato: «Continuiamo a pensare che senza servizi adeguati — d'investigazione, di prevenzione, di repressione, di giudizio — l'ordine democratico subirà sempre più l'insidia dei criminali comuni, degli eversori neri e degli eversori rossi». Nel testo scritto del discorso era in realtà detto «degli eversori che si dicono rossi», ma poi Fanfani ha eliminato il distinguo e ha proseguito: «Non ci riportiamo alla teoria degli opposti estremismi, condanniamo il convergere contro lo Stato di tutte le eversioni. E apertamente invitiamo i partiti della maggioranza governativa ad associarsi alla Democrazia cristiana nel promuovere un'inchiesta su tutti i fatti eversivi».

In questa parte del suo discorso, Fanfani aveva invocato un inasprimento del regime carcerario: «Esortiamo con amicizia il governo a mettere in azione tutte le misure consentite per porre ordine nelle carceri italiane, una volta tetre ed ora — a giudicare da quanto avviene — troppo aperte».

Passiamo alle puntate contro i socialisti. Come si è detto Fanfani non li ha mai nominati ma è chiaro che, accusando «i partiti di sinistra» di corteggiare i gruppettari non si riferiva certo al PCI il cui odio «teologico» contro l'extra-sinistra lo mette senz'altro al di sopra di questo sospetto.

Ecco il testo di questa parte del discorso: «A metà gennaio in seno alla direzione del partito si presentarono complesse e organiche proposte per la prevenzione delle cause sociali, per le investigazioni necessarie, per l'azione sollecita e indifferibile per la punizione sollecita ed esemplare di tutti i fatti di criminalità, comune o politica. Essi stimolarono opportune e apprezzate iniziative del governo, integrate da proposte dei parlamentari d.c. Risuonò la falsa accusa di asocialità della visione, di lacunosità delle misure, di esagerata confusione mistificatoria fra le trame nere e le trame che da sé si qualificano come rosse (testo originario del discorso: "le pretese trame rosse") il che si spiega dai critici con la febbre pre-elettorale, che male consigliava il segretario a cercare di spostare voti dalla destra verso la DC. Con ciò cercando di annebbiare l'opposta realtà, e cioè che i partiti di sinistra, negando la pericolosità, anzi l'esistenza, di trame rosse cercavano e cercano di spostare voti dall'estrema sinistra brigatista alle loro liste». Fanfani ha continuato: «Ecco la moderna versione di una favola antica. I nostri critici ci accusano di elettoralismo per coprire il loro elettoralismo. Ma mentre il nostro preteso elettoralismo condanna ogni eversione a cominciare da quella fascista per arrivare a quella gruppettaria, l'elettoralismo dei nostri critici ha preteso fino a pochissimi giorni fa di scegliere fior da fiore dalle molteplici aiuole dell'eversione per evitare di recare danni all'eversione gruppettara della quale attendeva i voti».

A questo punto Fanfani è passato al sarcasmo pesante. Ha detto Fanfani: «Quando constatammo che i partiti di sinistra, cui è giustamente caro il color rosso, sembravano esitare a

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

INDOLORE SVOLTA POLITICA NELLO STATO-CUSCINETTO TRA VIETNAM E THAILANDIA

VIRTUALE RESA DEL LAOS ALLE FORMAZIONI COMUNISTE

Il premier Suvanna Fuma annuncia la necessità di prepararsi «a un accordo con la storia» - All'ambasciata americana non si prevedono evacuazioni forzate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 11

Dopo la Cambogia ed il Vietnam del Sud, anche il Laos deve accettare come un fatto ineluttabile la vittoria delle forze comuniste rappresentate dal Pathet Lao. Lo ha ammesso oggi ufficialmente il primo ministro del governo di coalizione, principe Souvana Phouma, in un discorso pronunciato di fronte al Re Sisavang Vattana ed ai più alti esponenti politici e militari del paese, riuniti per celebrare la giornata della costituzione, dopo avere assistito ad una parata militare.

«I sommovimenti che hanno agitato il nostro paese per venti anni — ha dichiarato il primo ministro — ci hanno chiaramente portati ad una nuova situazione. E' necessario guardare ai fatti e prepararci ad un accordo con la storia».

Quindi rivolgendosi al paese tutto, il principe ha così proseguito: «Cari compatrioti, importanti mutamenti si sono verificati, mutamenti che alcuni non credevano si sarebbero avuti in maniera così improvvisa, ma che ci sono stati. La nostra popolazione comprende d'istinto la nuova situazione. Dobbiamo ora smettere di combattere. La guerra è arrivata alla fine».

Queste dichiarazioni, che erano state preannunciate da voci insistenti che circolavano nella capitale laotiana da almeno due giorni, significano che ormai la strada che il paese seguiva ad opera delle forze, un tempo potenti della destra, delle forze che rappresentavano il partito filo-americano ed anticomunista, deve essere definitivamente abbandonata in quanto, realisticamente, non offre ormai più alcuno sbocco al paese, come ha riconosciuto lo stesso Souvanna Phouma.

E' una svolta questa che fa del Pathet Lao la sola forza politica valida nel paese anche se l'attuale governo, costituito da sei esponenti della sinistra, da sei esponenti della destra e da due neutralisti continuerà a funzionare ancora per qualche tempo. Ma c'è da osservare che ora in seno al governo, dopo le dimissioni date dai più autorevoli esponenti della destra, i nuovi rappresentanti della destra che li hanno sostituiti sono delle mezze figure e il loro peso in seno alla coalizione si annuncia, sin d'ora, del tutto insignificante.

Il governo provvisorio venne costituito nel Laos in base agli accordi di pace del 1973, ed ora l'eliminazione della destra dal governo è stata attuata in un tipico stile laotiano, in maniera così sottile, che la maggior parte della gente non se ne accorgerà nemmeno.

A parte una rivolta di un esiguo numero di militari verificatasi un centinaio di chilometri a Nord di Vientiane e ad una dimostrazione contro la destra avutasi venerdì scorso e nel corso della quale gli studenti presero a sassate l'ambasciata USA e gettarono nel fango la bandiera americana, non si sono avute altre manifestazioni violente, ciò che appare in forte contrasto con gli avvenimenti in Cambogia e Vietnam del Sud. Molti ricchi, molte famiglie delle classi più agiate, hanno già da tempo lasciato il paese come anche numerosi uomini d'affari vietnamiti e cinesi.

Malgrado queste previsioni, il dipartimento di stato nominerà, tra qualche giorno, nuovo ambasciatore nel Laos il diplomatico di carriera Galen Stone. Secondo fonti dell'ambasciata degli Stati Uniti a Vientiane, non è probabile che si verifichino combattimenti nella capitale e inoltre i diplomatici americani sono in rapporti con il Pathet Lao da almeno due anni. «Non prevediamo di dover fuggire a bordo di elicotteri o di dover varcare a nuoto il fiume Mekong» — si afferma in questi ambienti. — «Tuttavia, è possibile che venga chiesta la partenza di tutti gli americani, ma in tal caso prevediamo un'evacuazione ordinata».

Peter O' Loughlin

Accordo tra Israele e la Cee

Bruxelles, 11

Israele ed il Mercato comune europeo hanno firmato oggi un trattato commerciale preferenziale che prevede un ulteriore abbassamento delle tariffe e più stretti rapporti commerciali fra la Cee e tutti i paesi mediterranei.

Il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon per il suo paese e il ministro degli esteri irlandese Fitzgerald ed il presidente della commissione esecutiva Ortoli per la Cee, dopo avere firmato il trattato, hanno manifestato la speranza che l'avvenimento possa contribuire alla pace fra Israele ed i suoi vicini arabi, con i quali il Mercato comune sta ancora trattando. La cerimonia della firma è avvenuta nel castello di Val Duchesse alla periferia di Bruxelles.

Nella telefoto Upi, la firma del trattato. Da sinistra il ministro israeliano Allon, l'irlandese Fitzgerald e all'estremità del tavolo il presidente della Cee, Ortoli. Un servizio sull'avvenimento in dodicesima pagina.



Kossighin in Libia

Mosca, 11

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia. Nel darne notizia, la «Tass» rileva che si tratta della prima volta che Kossighin si reca in quel paese. Un anno fa, quando il primo ministro Jalloud si recò a Mosca invitò Kossighin e altri dirigenti sovietici a visitare la Libia. Kossighin, dopo la Libia, si recherà in Tunisia.

(Ap)

ORE DECISIVE PER LA COESIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

UIL: I SOCIALISTI UNITARI PONGONO UN ULTIMATUM A VANNI

Congresso straordinario entro il '75 e congelamento delle cariche - Se il segretario della confederazione respingesse le richieste sarebbe inevitabile una spaccatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Si riunirà o non si riunirà domani il comitato centrale della Uil? Dalla risposta che daranno i fatti conseguirà la spaccatura o meno della confederazione in due tronconi: da una parte i socialisti «unitari», dall'altra la maggioranza che si basa sulla «linea Vanni» per l'unità (repubblicani, socialdemocratici e socialisti «dissidenti»). Per ora questa spaccatura esiste e l'apertura dei lavori del comitato centrale dipende appunto da un accordo fra le parti. Infatti i socialisti «unitari» hanno chiesto che Vanni, prima della riunione, risponda alle richieste avanzate nel convegno della loro componente, svoltosi venerdì scorso, subordinando la loro partecipazione alle risposte che darà il segretario generale.

Tra le richieste oltre alla convocazione del congresso straordinario entro il '75 si richiede di annullare la riunione del comitato esecutivo che dovrebbe deliberare l'avvicendamento delle cariche (a sfavore dei socialisti «unitari») in vari organi collaterali e il congelamento di quelle in segreteria. Se i socialisti decidessero di disertare il comitato centrale, la riunione non potrebbe tenersi perché una norma dello statuto richiede la presenza dei due terzi dei componenti, ovvero di 73 membri su 109. Siccome i socialisti «unitari» in comitato centrale sono 39, per tre persone la riunione non sarebbe valida.

Dal canto suo però la maggioranza ha fatto sapere che la risposta alle richieste avanzate potrà essere fornita solo al comitato centrale e dal comitato esecutivo: «Tutti i problemi sollevati — dice una nota — hanno un ruolo solo nei dibattiti degli organismi». Comunque, dalla maggioranza si è fatta una concessione alla minoranza: se i socialisti parteciperanno al comitato centrale, la riunione dell'esecutivo, in un primo tempo proammata in anticipo, si terrà invece alla chiusura dei lavori. Come si vede, il braccio di ferro in atto è molto grave. I socialisti «unitari» si riuniranno domani mattina (il CC è programmato per le 16 a Lavinio) in attesa delle risposte. Gli interrogativi sul futuro immediato della Uil verranno sciolti quindi in mattinata.

I socialisti «unitari» sono molto decisi a non far passare le decisioni che la maggioranza della Uil vorrebbe prendere in comitato centrale. E cioè il nuovo assetto della confederazione (sostituzione in segreteria di due membri della minoranza) che permetterebbe alla Uil di valutare e decidere «sul rilancio del processo unitario» dopo i consigli generali (come da ordine del giorno) sulla base della linea politica espressa da Vanni. «Se Vanni — ha detto Benvenuto — cercherà veramente di far valere la nuova maggioranza nel comitato centrale, a danno dei socialisti, sarà la rissa».

Queste le motivazioni per il segretario dei metalmeccanici: «Se Vanni volesse veramente attuare il ridimensionamento dei socialisti nella Uil si assumerebbe una grave responsabilità. Al congresso di Rimini del 1973 venne stabilito tra socialdemocratici, repubblicani e socialisti della Uil un "patto di convivenza" per rendere governabile la nostra organizzazione. Adesso Vanni non può stracciare questo patto. I socialisti chiedono un congresso straordinario».

Benvenuto sottolinea inoltre che una spaccatura della Uil significherebbe nei fatti la costruzione della «grande Cgil», cosa che i socialisti deprecano, perché, dall'altra parte, si formerebbe un sindacato alternativo composto dalla minoranza della Cisl e dalla maggioranza della Uil. «Scartiamo questa ipotesi — ha detto Benvenuto — perché sarebbe tornare indietro di molti anni». Dunque per Benvenuto bisogna trovare un accordo tra le parti con un congresso straordinario.

Intanto nella Cisl ci si sta avviando alla data fatidica di giovedì, giorno in cui l'esecutivo dovrà convocare il consiglio generale che a sua volta deciderà di deferire Scalia ai probiviri per «comportamento antisindacale». Per il 16 maggio Scalia ha annunciato una riunione della minoranza Cisl con l'intento di premere sulle decisioni dell'esecutivo non escludendo, con accenni più o meno velati, che qualora la Cisl confermasse la decisione di andare avanti sul «caso» il 16 potrebbe essere il giorno in cui dare vita al «sindacato dei democratici».

Molti indizi stanno preparando questo evento. Fra i sindacati autonomi, infatti, sono in corso vaste coalizioni che potrebbero preludere alla confluenza nella nuova organizzazione. Così le segreterie generali della Cidal e della «libera Cil» hanno stipulato un patto federativo; il sindacato autonomo dell'auto, Sida, ha annunciato una riunione a Torino con gli autonomi locali della scuola, dei metalmeccanici, del pubblico impiego, dei telefonici, dei ferrovieri e dei tessili.

R. R.

MISTERIOSO ASSASSINIO di un argentino a Milano

Milano, 11

Un argentino residente a Milano senza fissa dimora è stato ucciso a colpi di pistola la notte scorsa in circostanze che la polizia non ha ancora chiarito, a causa della reticenza dell'unico testimone, un altro sudamericano rimasto ferito in maniera non grave. La vittima, secondo un documento trovato nell'auto con cui è stato trasportato in ospedale, si chiama Hose Adalberto Tabada di 36 anni, originario di Buenos Aires. Il ferito, arrestato per favoreggiamento personale, è Bruno Elvio Mendez Fontes di 31 anni, nativo di Rocha in Uruguay. L'uomo è piantonato in ospedale con una ferita d'arma da fuoco all'addome guaribile in dieci giorni circa.

Del fatto la polizia ha avuto notizia alle 4 della notte scorsa quando dall'ospedale «Quattro Marie» è stato segnalato l'arrivo di un ferito che aveva accompagnato un uomo in fin di vita. Mendez Fontes, alla guida di una «131» si era fermato davanti al pronto soccorso dell'ospedale e parlando concitatamente in spagnolo, aveva indicato ai barellieri il corpo esanime dell'amico riverso nell'auto. Hose Tabada, appena è stato soccorso è spirato senza riprendere conoscenza.

Ai funzionari di polizia Mendez Fontes ha raccontato una storia che non è stata creduta affatto, che cioè entrambi i sudamericani erano stati colpiti a bruciapelo da uno sconosciuto con il quale avevano avuto un diverbio per motivi di viabilità; il fatto sarebbe accaduto in via Zama. Una pattuglia si è recata in questa strada e non ha trovato alcun testimone dell'episodio, né bossoli, né altre tracce della sparatoria. Quando è stata contestata al Mendez Fontes la non veridicità della sua versione, questi ha detto che non si trattava di via Zama ma di viale Zara. La polizia ha compiuto di nuovo sopralluoghi, senza risultati. A questo punto il sudamericano è stato arrestato per favoreggiamento personale, su autorizzazione del magistrato che ha disposto il suo piantonamento in ospedale.

Nell'auto la polizia ha trovato un documento della società di autonoleggio «Hertz» intestato a Hose Adalberto Tabada e recante, come recapito, gli indirizzi di due avvocati milanesi dei quali non è stato fatto il nome perché non è ancora stato accertato se i professionisti abbiano autorizzato l'uomo ad eleggerli come garanti del noleggio. Quanto alle cause della sparatoria, gli inquirenti ritengono che si sia trattato di una lite fra giocatori di dadi. *(Ansa)*

La situazione ospedaliera

AZZOLINA SOSPENDE gli interventi chirurgici

Massa, 11

Il prof. Gaetano Azzolina ha confermato, stasera, di aver sospeso gli interventi chirurgici nel suo reparto di cardiochirurgia dell'ospedale provinciale di Massa, in quanto — egli afferma — gli impianti chirurgici del suo settore debbono ancora essere revisionati o rinnovati e fra questi, in particolare, gli apparecchi della ipotermia, indispensabili per il raffreddamento del sangue del paziente.

Azzolina precisa anche che si rende indispensabile un intervento dello stato e della regione per consentire la perfetta funzionalità del settore ospedaliero e di un complesso come il suo in quanto, fino ad oggi — soggiunge — si è spesso provveduto grazie ad interventi di privati e grazie anche alla disponibilità sua e dei suoi assistenti che hanno rinunciato a parte dei loro stipendi.

Il chirurgo afferma che, al fine di evitare errori e situazioni difficili, impianti come quelli della cardiochirurgia debbono, possibilmente, essere rinnovati o attentamente controllati ogni quattro anni. Alcune decine di piccoli pazienti saranno pertanto dimessi dall'ospedale in attesa che la situazione venga normalizzata. *(Ansa)*

SI SAREBBE UCCISA la studentessa a Roma

Roma, 11

Silvana Rinaldi, la studentessa di 21 anni trovata ieri morta con una ferita d'arma da fuoco al petto in un prato nei pressi della via Collatina, si è quasi certamente suicidata. Questa è l'opinione degli investigatori dopo che la prova del guanto di paraffina fatta oggi sul cadavere ha dato esito positivo. I tecnici della polizia scientifica hanno anche trovato traccia di polvere da sparo in una fasciatura che la donna aveva intorno ad una mano per coprire una ustione.

Si è intanto appreso che il fidanzato della ragazza, Bruno Papale, lo stesso che ieri ha per primo identificato il cadavere, è noto all'ufficio politico della questura per essere un simpatizzante del cosiddetto «Collettivo di via dei Volsci». Egli tuttavia non avrebbe alcun rapporto con l'omonimo Papale, il cui nome è legato al covo dei Nap (nuclei armati proletari) di via Consalvo a Napoli. *(Ansa)*

CARBONI RESTA presidente delle Acli

Roma, 11

Il consiglio nazionale delle Acli ha confermato Marino Carboni, all'unanimità, presidente nazionale. La nuova presidenza delle Acli è rappresentativa di tutte le tendenze, secondo l'indicazione del recente congresso nazionale. Il consiglio nazionale ha anche eletto gli organi esecutivi delle Acli, sulla base di un documento concordato il cui testo sarà reso noto domani.

La composizione della presidenza è la seguente: vicepresidente: Domenico Rosati; segretari: Pietro Praderi, Domenico Puleio, Luigi Borroni, Michele Giacomantonio, Giovanni Intino, Aldo De Matteo, Giampiero Oddi. Del comitato esecutivo, unitamente ai membri della presidenza fanno parte: Andreis, Betti, Brenna, Capitummino, Ciammaichela, Della Valle, Gabaglio, Mantovani, Massari, Martoriati, Morandina, Ranci, Ortigosa, Reburdo, Sala, Savino, Tanzini.

Il comitato esecutivo riunitosi immediatamente, ha attribuito gli incarichi per i servizi sociali e per la direzione del settimanale «Azione sociale», incarichi che comportano la presenza negli organi dirigenti a titolo consultivo. Per il padronato Acli è stato nominato Angelo Lotti, per l'Enaip Lino Bosio, per l'Enars Antonio Tramacere, per «Azione sociale» Angelo Gennari. *(Ansa)*

Di Gennaro dopo la liberazione



L'abbraccio con i familiari

Il ritorno a casa e l'abbraccio da parte della sorella: immagini che documentano momenti seguiti alla liberazione del giudice Giuseppe Di Gennaro, il magistrato romano rimasto prigioniero dei terroristi dei «Nap» per sei giorni. Di Gennaro che è apparso affaticato, con la barba incolta, senza cravatta e con il vestito lo stesso che indossava al momento del sequestro, in perfette condizioni, è stato fatto segno di una calorosa manifestazione di simpatia da parte dei familiari e degli amici. Le sue condizioni di salute sono ottime, nonostante la terribile esperienza passata. I «Nap» lo hanno rilasciato ieri sera, verso le 22, alla periferia di Roma, dopo che tutte le richieste avanzate dai terroristi erano state soddisfatte.

Telefoto Ansa

UNA VERA STRAGE IN UNA LOCALITA' DI CAMPAGNA NEI PRESSI DI FROSINONE

Folle spara all'impazzata Tre le vittime e nove i feriti

Quattro sono ricoverati in condizioni gravissime - L'omicida che avrebbe agito per dissidi familiari causati da motivi di gelosia ha scaricato più volte la pistola



Frosinone, 11

Tre persone sono state uccise e nove sono state ferite (quattro in modo grave) da un uomo il quale ha sparato con una pistola automatica calibro 6,35 che ha più volte ricaricato. L'omicida, Raimondo Pischedda, di 40 anni, poco dopo si è costituito al comando dei carabinieri di Frosinone. Il fatto, provocato secondo gli investigatori da dissidi familiari causati da motivi di gelosia, è accaduto poco dopo le 17 sull'aia tra due casolari di campagna alla periferia di Ferentino, a 12 chilometri da Frosinone. Le tre persone uccise sono Vittoria Cialini Pelliciaro, di 64 anni, e Gino e Annamaria Pellicciaro di 36 e 30 anni.

Subito dopo la sparatoria erano state trasportate in ospedale ma vi erano giunte già morte. Due persone ferite in modo grave sono state trasportate in ospedali romani. Sono Antonia Pellicciaro e Vittoria Giorgi: la prima, che è al terzo mese di gravidanza, è stata ferita al torace, la seconda è stata colpita alla testa e le è stata diagnosticata la ritenzione endocranica di un proiettile. Sono state ricoverate al reparto di chirurgia toracica del policlinico ed al reparto craniolesi dell'ospedale «San Giovanni».

Altre due persone, giudicate ugualmente gravi, sono Pasquale Giorgi, ferito all'addome, e Rita Cirilli, colpita da un proiettile al collo. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Ferentino. Le cinque persone ferite non gravemente sono Giuseppina, Mario e Giuseppe Pellicciaro, Giancarlo Pisano, e Roberta Pischedda. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire come si sono svolti i fatti nei quali alcune delle persone colpite da Pischedda potrebbero essere rimaste coinvolte per caso. Sembra, infatti, che dopo i primi colpi, siano accorse altre persone che volevano rendersi conto dell'accaduto. Subito dopo l'omicida è fuggito per i campi. Mentre i carabinieri stavano compiendo una vasta battuta, Raimondo Pischedda si è costituito a Frosinone.

Un morboso senso di possesso per la moglie è, secondo gli investigatori, la causa che ha scatenato la follia omicida di Raimondo Pischedda. Luomo, un sardo da poco trasferito a Ferentino, senza lavoro e senza fissa dimora, in quest'ultimo periodo, viveva completamente a carico della moglie, Antonietta Pellicciaro, di 38 anni, cameriera a Roma. Pischedda — hanno rilevato i carabinieri — non riusciva più a subire il fatto di essere mantenuto dalla moglie che aveva sposato nel novembre scorso. Anche per questo, pochi giorni fa, decise di far interrompere alla moglie, in stato di gravidanza da quattro mesi, un impiego di domestica che aveva a Roma.

Il motivo che, secondo quanto ha detto lo stesso omicida ai carabinieri, ha fatto scatenare la sua follia è stato il fatto che, nel pomeriggio di oggi, ha visto la moglie rivolgere alcune parole all'uomo dal quale cinque anni fa essa aveva avuto una bambina. Pischedda ha armato la sua pistola calibro 6,35 e ha sparato, a bruciapelo, venti colpi contro chiunque si avvicinasse richiamato dagli spari.

La prima ad essere colpita è stata la moglie, Antonietta. Le condizioni della donna, che ha una profonda ferita al torace sono gravissime. E' stata trasferita alla clinica toracica del policlinico «Umberto I» di Roma. Roberta, di cinque anni, la figlia della donna è stata colpita a un braccio e ricoverata nell'ospedale di Ferentino. L'uomo ha poi ricaricato l'arma ed ha sparato contro la suocera Vittoria Cialini di 64 anni e due cognati, Gino e Annamaria Pellicciaro, di 35 anni, uccidendoli all'istante. Pischedda ha poi rincorso l'altra cognata, Rita Cirilli, moglie di Gino colpendola al collo. Le condizioni della donna, ricoverata anch'essa nell'ospedale di Ferentino, sono piuttosto gravi.

Altri due cognati dell'assassino, anche loro accorsi richiamati dagli spari, sono rimasti feriti. Sono Giancarlo Pisano, marito di Annamaria, e Giuseppina Pellicciaro, entrambi feriti al braccio. Pochi minuti prima delle 18 è giunto un altro cognato, Mario Pellicciaro, carabiniere in convalescenza. Egli ha tentato di fermare l'omicida, sparandogli contro con un fucile calibro 36, ma non l'ha colpito. L'arma, in disuso da molti anni, si è inceppata e il carabiniere si è rifugiato in casa di amici. Pischedda lo ha rincorso e ha sparato contro di lui e contro due suoi amici, i fratelli Pasquale e Vittoria Giorgi, proprietari di una fornace, che si trovavano a pochi metri dall'abitazione dove si è svolta la tragedia.

Subito dopo aver compiuto la strage, l'omicida è andato nello studio di un avvocato con il quale si è recato a costituirsi dai carabinieri, con sé portava ancora l'arma. Egli ha subito confessato ed è stato trasferito nel carcere di Frosinone. *(Ansa)*

NUOVA IPOTESI ALLA VIGILIA DEL PROCESSO D'APPELLO A BOZANO

FORSE UNA STORIA DI DROGA NEL «CASO» DI MILENA SUTTER

Nei mesi precedenti la scomparsa la giovane sarebbe stata seguita dalla polizia Lo strano inspiegabile silenzio osservato finora dall'amica del cuore Isabelle

DALLA REDAZIONE ROMANA

Genova, 11

Nei mesi precedenti la sua scomparsa Milena Sutter sarebbe stata pedinata dalla polizia, sembra per questioni di stupefacenti; tutta la verità sulla vicenda la saprebbe Isabelle Delsaux, l'amica del cuore di Milena, da tempo in Giappone con la sua famiglia: queste affermazioni sono contenute in una «memoria» di oltre seicento pagine redatta dal legale di casa Sutter, avv. Murtula, e inviata alla corte d'assise d'appello che sta giudicando Lorenzo Bozano. Secondo l'avv. Murtula, Isabelle sarebbe stata «complice involontaria di Bozano».

Da tempo l'«enigma Isabelle» è uno degli angoli più oscuri del caso Sutter. Compagna di banco e confidente di Milena, Isabelle si è sempre rifiutata di dire quanto sapeva sull'amica. Anche quel 6 maggio 1971 in cui avvenne il rapimento avrebbe tenuto un comportamento strano: le due ragazze avrebbero dovuto uscire insieme alle 17 dalla scuola svizzera di via Peschiera e prendere lo stesso autobus. Isabelle però uscì alle 16, disertando una lezione di cucito e un'altra di ballo. Non si sa a che ora andò a casa, dove comunque era alle 17.45, quando la madre di Milena le telefonò chiedendo notizie della figlia. Secondo la signora Sutter, Isabelle non si meravigliò dell'assenza di Milena.

Nemmeno gli investigatori riuscirono a far parlare Isabelle. Soprattutto suo padre, il francese Claude Delsaux, amministratore delegato di una importante società industriale, avrebbe tentato in tutti i modi — a detta dell'avv. Murtula — di far rimanere la figlia fuori dalla vicenda. Anzi qualche mese dopo il dirigente si sarebbe trasferito con la famiglia — proprio per tagliare i ponti con la vicenda Milena — prima in Belgio e poi in Giappone. Inutilmente la famiglia Sutter avrebbe tentato di far collaborare Isabelle con la giustizia.

Nell'agosto del 1973 il padre di Milena, Arturo Sutter, si sarebbe incontrato in Belgio con il padre di Isabelle, per pregarlo di chiedere alla figlia alcuni precisi chiarimenti sul comportamento da lei tenuto. «Qualche giorno in appresso — dice testualmente la «memoria» dell'avv. Murtula — il padre di Isabelle anziché fornire i chiarimenti richiesti dichiarò di essere disposto a consentire un (inutile) incontro con la figlia a condizione, peraltro, di essere presente: successivamente dichiarò a terzi che i legali della famiglia Sutter già in passato avevano dichiarato di coinvolgere la figlia nella vicenda, cosa che a suo dire era quantomeno strana perché Milena, già da mesi, era "pedinata" dalla PS».

«Indubbiamente — conclude Murtula — Isabelle "sapeva" qualcosa. Egualmente fuori dubbio è che il padre di essa, nel timore che la figlia potesse venire coinvolta nel caso, volle dimenticare ogni dovere civile pur di evitare pubblico scandalo che avrebbe potuto pregiudicarlo». Fin qui i fatti e le considerazioni del legale di casa Sutter: fatti e considerazioni di cui non è possibile ora valutare l'incidenza sul processo contro Bozano, che sarà ripreso domani. «Questi nuovi risultati — ha da parte sua dichiarato il difensore di Bozano, l'avv. Gramatica — sembrano scagionare il mio cliente e fanno intravvedere come dietro alla morte di Milena possano nascondersi retroscena ben diversi da un rapimento e omicidio a scopo di estorsione». *(Ansa)*

INCIDENTE SULLA MAROSTICA-SCHIAVONESCA

AUTO CONTRO PLATANO: MUOIONO TRE STUDENTI

Una giovane è rimasta ferita - Ignote le cause

Montebelluna, 11

Tre studenti sono morti e una loro compagna è rimasta gravemente ferita in seguito a un incidente stradale accaduto, nel pomeriggio, sulla statale 248 Marosticana-Schiavonesca, nei pressi di Caerano San Marco. Mauro Zanetti, di 20 anni, alla guida di una «Alfetta» su cui si trovavano Pierluigi Bisol di 24, Mariapia Benedetti di 20 e Giovanna Cadorin di 19, tutti studenti di Montebelluna, era diretto verso Asolo quando, per cause imprecisate, l'auto è sbandata. La vettura ha prima urtato contro il «guard-rail»; quindi contro un albero, schiantandosi, infine, con la fiancata destra contro un platano.

Dall'ammasso di rottami i corpi dei quattro giovani sono stati estratti da una pattuglia della «stradale» e trasportati all'ospedale di Montebelluna, dove Bisol è giunto morto. Poco dopo, in seguito alle gravissime ferite, sono morti anche Zanetti e la Benedetti, mentre la Cadorin, che ha riportato la sospetta frattura del cranio, commozione cerebrale, frattura di un femore e ferite lacero-contuse, è stata giudicata con prognosi riservata. *(Ansa)*

MUORE IN SARDEGNA un giovane «sub»

Bosa, 11

Un pescatore subacqueo di 19 anni, Elio Falchi, di Bosa, una cittadina sulla costa Nord-occidentale della Sardegna, è morto la notte scorsa, probabilmente per collasso cardiocircolatorio, subito dopo aver raggiunto a nuoto la riva a causa del naufragio della barca su cui si trovava con tre amici.

La disgrazia è avvenuta poco prima della mezzanotte al largo della località «Cala e Moro». *(Ansa)*

Tre pescatori dispersi sul canale di Sicilia

Castelvetrano, 11

Nonostante le ricerche condotte in una vasta zona del canale di Sicilia non sono stati ancora trovati i corpi dei tre pescatori dilettanti scomparsi ormai da quattro giorni e dati per dispersi. Sono Pietro Calandra, di 61 anni, Antonio Managro di 29, entrambi di Marsala, e Giuseppe Etiopia, di 44, di Castelvetrano, che avevano preso il largo da Marinella di Selinunte, a bordo di una barca con motore fuoribordo per una battuta di pesca.

Le ricerche, alle quali hanno partecipato mezzi navali della guardia di finanza, dei carabinieri e della capitaneria di porto di Trapani e un elicottero dei carabinieri, oltre ai sommozzatori del nucleo subacqueo dei militari dell'arma di Palermo, sono cominciate nel pomeriggio di giovedì scorso quando un familiare dell'Etiopia si rivolse ai militari della guardia di finanza per informarli del ritardato rientro dei pescatori. *(Ansa)*

SI STA FACENDO PIENA LUCE SUL RAPIMENTO DI CANEGRATE

Altre due persone fermate per il sequestro Raimondi

Sono un uomo e una donna, presunti custodi del piccolo Paolo

Milano, 11

Due persone, un uomo e una donna, sono stati fermati dai carabinieri di Mozzate (Como) perché sarebbero implicate nel sequestro del piccolo Paolo Raimondi, il bambino di dieci anni sequestrato nella sua abitazione di Canegrate il 3 aprile scorso e rilasciato — dopo il pagamento del riscatto — la sera del 19 aprile a Milano. I fermati sono Vincenzo Covalea, di 19 anni, nativo di Gerocarne (Catanzaro) ma residente a Limbiate (Como), e Nadia Diani, di 20 anni, residente anch'essa a Limbiate, in frazione Pinzano. I due — secondo gli indizi — avrebbero «custodito» in due diversi appartamenti il piccolo Raimondi durante la sua prigionia. Ad essi i carabinieri sono arrivati per «piste» diverse.

Nadia Diani è risultata essere l'amica di Enzo Carmelo, uno degli otto fermati dai carabinieri e dalla questura di Milano il 2 maggio scorso. Paolo Raimondi avrebbe descritto con la massima precisione l'appartamento abitato da Nadia Diani a Limbiate. A questo proposito un ufficiale dei carabinieri ha affermato che probabilmente l'operazione di oggi permetterà di tramutare in arresto il fermo delle quattro persone (le altre quattro erano state fermate dalla polizia) bloccate dai carabinieri la settimana scorsa a Milano.

Vincenzo Covalea avrebbe invece «controllato» Paolo Roimondi in un «rifugio» posto alla periferia di Milano. La vicenda che ha portato al suo fermo ha preso le mosse solo qualche giorno fa a Rovello Porro (Como), dove il giovane aveva avuto un lieve incidente stradale. Non essendo egli in possesso di regolare patente di guida, i carabinieri che erano intervenuti lo avevano condotto in caserma, per accertamenti. E nel corso delle indagini — era sospettato di traffico d'armi — è stato trovato in possesso di una banconota proveniente dal sequestro Raimondi.

Il giovane, inoltre, aveva affermato che la sua auto, un'«Alfa GT», l'aveva comperata usata, pagandola in contanti. Un rapido controllo nell'officina dove era avvenuta la compravendita aveva portato i carabinieri al ritrovamento di altre banconote «sporche». Nel corso delle indagini i carabinieri avrebbero anche accertato che, prima dell'incidente stradale, mentre era a pranzo con alcuni amici in una trattoria di Cermenate (Como), Vincenzo Covalea si sarebbe vantato di aver fatto da guardiano in una casa, a Milano, al piccolo Raimondi, e di aver ricevuto per questo un milione e mezzo di lire in contanti. *(Ansa)*

Fanfani all'assemblea d.c.

Dalla prima pagina

condannare il brigatismo gruppettario, perché osava dirsi rosso, nel vertice di marzo ci associammo alla loro protesta per l'uso indebito di un colore che tradizionalmente a essi appartiene, ma li invitammo ad associarsi a noi nel condannare ogni violenza e ogni eversione, a prescindere dal colore della mascherina da ciascuno adottata o per fregiarsi o per coprirsi.

«Abbiamo aperto questo discorso — ha concluso il segretario della DC — trattando dell'apporto che regioni ed enti locali possono recare al funzionamento dello stato e al suo progresso nella libertà. Concludiamo questo discorso ricordando che non funzioneranno né stato, né regioni, né enti locali, non si avrà progresso e morrà la libertà, se la democrazio non saprà difendersi da tutti i diversi assalti dell'antidemocrazia. Amici democristiani, l'ora è difficile; supereremo ogni difficoltà e riprenderemo il cammino del progresso, se saremo fermi nel difendere la libertà: la libertà come regola della nostra convivenza, la libertà per ogni cittadino quale diritto a essere, a pensare, a muoversi, a operare, a risparmiare, a vivere».

Sul problema dell'ordine pubblico aveva parlato in mattinata anche De Martino, rimasto eccezionalmente a Roma durante il fine settimana (Fanfani ha parlato alle 17.30). De Martino ha ribadito la tesi socialista: è inutile fare delle leggi eccezionali di polizia, vale piuttosto ridare efficenza alle forze dell'ordine. Per quanto severe possano essere le leggi se la polizia non è capace di prendere chi le viola e di impedire che vengano violate, esse si riveleranno inutili.

Ha detto De Martino che la polemica contro il PSI per i suoi atteggiamenti sulla legge per l'ordine pubblico ha già avuto «come conseguenza il voto strumentale del MSI, anche se esso è stato nettamente respinto dal presidente del consiglio. Persistere nella polemica antisocialista — ha proseguito De Martino — implica un serio rischio di involuzione politica».

Per quanto riguarda la posizione del PSI sui problemi dell'ordine pubblico De Martino ha insistito sulla «necessità di una lotta contro il neofascismo, le sue attività, i suoi atti criminali e terroristici che sono all'origine della violenza politica. Per la lotta alla criminalità comune — ha detto — i socialisti chiedono da tempo che la sicurezza dei cittadini sia seriamente garantita non solo con leggi che rimangono lettera morta, ma con serie misure di riordinamento delle forze di polizia in modo da renderle più efficienti dal lato tecnico, migliorandone le condizioni di impiego, lo stato economico, morale e giuridico. Tutto questo può essere e deve essere fatto nel più assoluto rispetto dei diritti fondamentali di libertà dei cittadini.

«A tale fine — ha continuato De Martino — si ispirano le richieste di modifiche alla legge che sono state fatte in parlamento, le quali dovrebbero essere condivise da tutti i democratici anche per evitare di ritrovarsi assieme ai fascisti. L'esigenza del riordinamento e dell'efficienza degli organi dello stato viene posta in evidenza drammatica dai casi del carcere di Viterbo e del rapimento del giudice Di Gennaro per i quali la pubblica opinione attende con grande inquietudine di sapere come essi siano stati possibili».

M. A.

LIBERATO

me si è detto, si è fatto portare alla sua abitazione e le prime parole che ha detto riabbracciando la moglie e i figli sono state: «E' stato un momento difficile con grossi rischi». La fermezza e la serenità della moglie e dei figli ha subito contribuito a creare intorno al magistrato un'atmosfera distesa. Egli era molto agitato. Ha voluto fare subito un bagno.

Di Gennaro ha raccontato pochi particolari precisando che fu rapito quando già era sceso dalla sua auto e si stava avviando verso l'ingresso della sua abitazione portando in mano la borsa. Ha anche detto che i rapitori non gli hanno restituito, al momento del rilascio, né il portafogli, né gli occhiali, né la borsa (contenente, però, documenti di scarsa importanza. Il magistrato ha anche detto ai familiari e alle personalità che sono andate subito a trovarlo che, per tutto il periodo della «prigionia» è rimasto ammanettato.

Qualche attimo di tensione si è avuto, fuori dell'abitazione del magistrato, tra alcuni giornalisti e carabinieri. I giornalisti dei quotidiani si sono infatti, risentiti quando hanno visto che un'«équipe» della televisione stava per avere via libera per entrare in casa Di Gennaro. Ne è nato un piccolo tafferuglio: una vetrata delle scale è andata in frantumi e un fotografo del «Tempo» è rimasto leggermente contuso. La calma si è subito ristabilita per l'intervento di un funzionario del ministero di grazia e giustizia. *(Ansa)*

IL RACCONTO

vevo, queste mi stringevano in maniera sempre più forte i polsi. Mi hanno quindi fatto camminare a lungo e, successivamente, mi hanno rinchiuso, sempre sull'automobile, in una piccola scatola metallica. Dopo un po' di tempo mi sono accorto che mancava l'aria. In quei momenti ho pensato che i miei rapitori avessero deciso di farmi morire così. Mi sono mosso e ho sentito una voce che mi ha detto: «Non ti muovere, siamo quasi arrivati».

Pochi minuti dopo venni quindi rinchiuso in uno sgabuzzino, dove sono stato tenuto quasi sempre con un cappuccio in testa. Ogni tanto venivo narcotizzato. Non ho percepito alcuna voce femminile e non ho visto mai il volto dei miei rapitori».

Il dott. Di Gennaro ha quindi così continuato: «L'unica cosa che i miei carcerieri mi hanno detto su quanto avveniva all'esterno è che in giro si diceva che io fossi fuggito con una donna». Proseguendo con dovizia di particolari e con chiarezza il suo racconto il magistrato ha aggiunto di aver avvertito «un allentamento della pressione e della tensione nel suo luogo di prigionia. A questo punto, che non so peraltro precisare, ero ormai certo che dovevo morire. Poco dopo inoltre mi hanno detto che c'era un giovane arrestato e che se questo avesse parlato saremmo stati tutti massacrati, io e i miei carcerieri».

Ad una specifica domanda dei giornalisti in proposito, Di Gennaro ha risposto di aver avuto la netta sensazione che i rapitori «fossero gente non ordinaria, avveduta, con programmi ben precisi». Continuando il racconto, il magistrato ha detto di non aver mangiato quasi mai. *(Ansa)*

VISITATA CON INTERESSE L'IMMENSA ACCIAIERIA DI CANCUN

Anche sopra il Messico la lunga mano dello Scià

Cena fiabesca offerta nella capitale con cibi e stoviglie giunti direttamente da Teheran con un apposito aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cancun, 11

Lo Scià e l'Imperatrice Farah hanno raggiunto oggi l'immensa acciaieria di Cancun, una località ancora di recente semideserta, in un punto remoto della costa messicana sul Pacifico.

Sono circolate con insistenza, ma non hanno trovato finora conferma né smentita, voci secondo cui il sovrano dell'Iran sarà invitato a finanziare gli impianti, grazie alle ricchezze del suo paese, che possiede un decimo delle riserve di petrolio conosciute.

Fonti diplomatiche hanno detto che per ora si tratta solo di voci, a Cancun Reza Pahlevi e moglie concludono la loro visita in Messico, prima di tornare mercoledì a Washington. Sabato sera la coppia reale aveva concluso la sua permanenza a Città di Messico offrendo una fiabesca cena, le cui portate (cibi e stoviglie) erano giunti direttamente da Teheran con un aereo apposito.

Sabato lo Scià aveva visitato il centro di ricerca e sviluppo della «Pemex», il monopolio petrolifero del governo. Al successivo pranzo di lavoro ha partecipato il presidente Luis Echeverria: si è appreso che i due Capi di Stato hanno discusso di «questioni internazionali».

Sabato pomeriggio l'Imperatore e la moglie hanno visitato il celebre museo di antropologia della capitale. Viva impressione ha suscitato in Messico la notizia dello scoppio di una bomba all'ambasciata messicana di Washington. L'ordigno, che è deflagrato sabato, ha spaccato una finestra, causando altri danni di lieve entità, ma non ha provocato vittime. Le autorità si sono chiuse nel più assoluto riserbo, e non hanno voluto dir nulla a chi chiedeva se il fatto potesse essere collegato con la concomitante visita in Messico dei sovrani dell'Iran.

Da Tokio intanto s'è appreso che ha avuto inizio oggi la conferenza mondiale sul petrolio, alla presenza di cinquemila specialisti giunti da oltre 70 Paesi, per esaminare i problemi tecnici connessi allo sfruttamento e al consumo dell'oro nero. Inaugurata alla presenza del principe ereditario del Giappone Akihito e del primo ministro Takeo Miki, la conferenza quadriennale, convocata per la prima volta a Londra nel 1933, deve durare 6 giorni.

Rogers C. B. Morton, segretario americano al commercio, ha detto oggi che l'era del petrolio sta rapidamente tramontando, e che l'uomo deve fare un uso migliore delle sue risorse. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti saranno autosufficienti nel campo dell'energia entro il 1985: «I paesi importatori sono d'accordo sulla necessità di adottare rapidamente un piano per la conservazione del greggio e per lo sviluppo di nuove fonti d'energia», Tali paesi, ha aggiunto Morton, «si aspettano un accordo che migliori l'equilibrio fra domanda e offerta, sul mercato mondiale dell'energia, e che comporti la riduzione dei prezzi mondiali del petrolio».

Ciò non significa, ha detto Morton, che debba proseguire il «confronto» con i paesi esportatori. «Secondo noi si deve arrivare a un prezzo mondiale del petrolio che sia giusto ed equo sia per gli esportatori che per i produttori».

In singolare armonia con Morton, il ministro sovietico dell'industria del petrolio, Valentin D. Shashin, ha sottolineato la necessità di una migliore utilizzazione delle riserve di petrolio finora conosciute: «Le generazioni future avranno bisogno soprattutto del petrolio come fonte d'alimentazione e di minerali diversi dal petrolio». Egli ha poi auspicato una migliore protezione del mare e delle acque dolci contro l'inquinamento da petrolio.

Il presidente della compagnia nazionale iraniana del petrolio, Manoucher Eghbal, ha dal canto suo definito l'oro nero «la più versatile forma d'energia», ma ha pure sottolineato la necessità di conservarlo per utilizzarlo come elemento base per le industrie chimiche e petrolchimiche: «E' in tali forme che serve meglio gli interessi a lungo termine dell'umanità».

Antonio E. Dino

L'URSS non dimenticherà la vittoria sul nazismo

Parigi, 11

L'Unione Sovietica non intende prendere posizione sulla decisione francese di non commemorare più la vittoria alleata del 1945 sulla Germania, ma «continuerà dal canto suo a celebrare questa vittoria sul nazismo». Lo ha dichiarato oggi, a Strasburgo, l'ambasciatore dell'URSS in Francia, Stepan Cervonenko. «Non si tratta ai nostri occhi — ha dichiarato il diplomatico sovietico — di un trionfo militare ma soprattutto dell'annientamento del nazismo... Per questo non dobbiamo confondere il popolo tedesco coi suoi dominatori hitleriani. Noi faremo il possibile per facilitare l'integrazione e la costruzione di una Germania ripulita dal nazismo e legata da rapporti di buon vicinato con tutti».

Cervonenko si è recato oggi a Strasburgo per deporre una corona di fiori sulla tomba dei soldati sovietici sepolti nel cimitero di Neuhof, alla periferia della città.

La decisione del Presidente Velèry Giscard d'Estaing di non celebrare più, dall'anno prossimo, l'anniversario della vittoria alleata (allo scopo di sottolineare «la volontà di costruire pacificamente l'Europa») ha provocato una vivace reazione del partito comunista francese e di alcuni ambienti gollisti. All'estero, l'iniziativa francese è stata criticata dalle autorità olandesi.

(Ansa)

PRIMO NUMERO di «Prospettiva»

Firenze, 11

Il primo numero della rivista «Prospettiva» sarà ufficialmente presentato mercoledì prossimo 14 maggio in un incontro fissato per le ore 17, presso il dipartimento istruzione e cultura della regione toscana.

All'incontro, cui saranno presenti l'assessore prof. Silvano Filippelli e il rettore dell'università di Siena, prof. Mauro Barni, sono stati inviati esponenti del mondo culturale toscano, rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche e della stampa, delle varie associazioni e istituti culturali.

«Prospettiva» è una rivista di storia dell'arte antica e moderna che uscirà con una periodicità trimestrale ed è pubblicata sotto gli auspici dell'università degli studi di Siena, facoltà di lettere e filosofia, e del dipartimento istruzione e cultura della regione toscana.

Questa nuova rivista si propone di pubblicare contributi che studino unitariamente in tutti i suoi aspetti, e con spirito interdisciplinare, la storia dell'arte dall'antichità ai giorni nostri.

La rivista, che è diretta da Mauro Cristofani e Giovanni Previtali, si comporrà di più sezioni: una dedicata alla ricerca, articolata in saggi e contributi, un'altra più propriamente teorica e, infine, una sezione curata dalla regione toscana, che all'illustrazione della politica culturale degli enti pubblici aggiunge una serie di «asterischi» sulle iniziative e le attività culturali degli enti locali, istituti e associazioni e che si propone quindi di raccogliere suggerimenti e rispecchiare la realtà culturale toscana stabilendo periodici appuntamenti con la società della nostra regione.

(Italia)

Il tè della regina



Telefoto Upi

Kyoto — La Regina Elisabetta d'Inghilterra beve il tè alla maniera cinese, guidata da un maestro di cerimonia (a sinistra), assistita da un interprete e osservata dal principe Filippo

ACCOLTO DA VASTI CONSENSI E AUGURI DA TUTTI

Il giornale langue? Gli scozzesi rimediano

E' lo «Scottish Daily News», controllato dai suoi dipendenti e in parte finanziato dal governo - Preciso, responsabile ma non pretenzioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, maggio

Il primo giornale britannico ad essere pubblicato da una cooperativa di suoi dipendenti ha raggiunto le edicole accolto da vasti consensi ed auguri da parte di tutti, in periodo in cui si nutrono dubbi sul futuro dell'industria giornalistica inglese. E' lo «Scottish Daily News», un giornale del mattino che è controllato dai suoi dipendenti e in parte finanziato dal governo, sorto dalle ceneri dello «Scottish Daily Express» che ha cessato la pubblicazione a Glasgow 13 mesi fa, licenziando i suoi 1900 dipendenti.

Un gruppo di lavoratori senza lavoro, guidati da un tipografo compositore, si è convinto che c'era spazio sul mercato per un giornale quotidiano che riflettesse il nazionalismo scozzese ed il nuovo spirito di «scozzesità» che si sta ancora più tenacemente diffondendo nelle pianure e negli altipiani a nord della frontiera con l'Inghilterra.

Avendo in mente il disegno di un giornale moderno e brillante, preciso e responsabile ma non pretenzioso, collocato politicamente al centro con lo sguardo a sinistra, giornalisti e tipografi hanno formato una cooperativa e chiesto un aiuto finanziario per il progetto, che prevede una spesa di 2 milioni e 400 mila sterline (circa 3 miliardi e 600 milioni).

Dopo settimane di prove il primo numero è uscito questa settimana, ed è divenuto subito un pezzo per collezionisti. Raramente si è avuto un così generale coro di simpatia e di aiuto morale per una pubblicazione, anche se la stessa sopravvivenza dell'industria giornalistica non è mai stata così in pericolo. Tutti i giornali a diffusione nazionale, stampati a Fleet Street, la via dei giornali, devono fronteggiare aumenti dei costi, e ben pochi di essi possono sperare in un aumento delle vendite.

La maggior parte di queste industrie e svantaggiata dal tradizionale malessere del troppo personale, in alcuni casi stimato intorno al 40 per cento, e tutte sono in difficoltà per il calo degli incassi che viene dallo spazio per la pubblicità. La causa maggiore del malessere della stampa dipende dal prezzo della carta che ha raggiunto punti vertiginosi. Quasi tutta la carta per i giornali britannici viene importata dal Canada o dalla Scandinavia.

Sebbene ci siano stati degli aumenti nel prezzo di vendita di alcuni fra i maggiori giornali a diffusione nazionale, non si pensa che vi sia nemmeno un gruppo che sia in attivo. Battaglie che i quotidiani ingaggiano per rubarsi lettori a vicenda, in genere si risolvono con una perdita per entrambi, come nel caso del «Sun» e del «Daily Mirror».

Nella grande città scozzese di cantieri navali, gli uomini che governano lo «Scottish Daily News» hanno anch'essi le loro battaglie per la diffusione del loro quotidiano. Devono infatti occuparsi in primo luogo dello «Scottish Daily Record», stampato in Scozia, e fratello del «Daily Mirror» inglese, e poi dello «Scottish Daily Express» stampato in Inghilterra.

Le 300 mila copie iniziali del «Daily News», tirate nelle quattro o cinque edizioni previste, sono stampate in tre rotative ogni notte, con il programma di aumentarle a 350 mila. Richieste di copie superiori alle 350 mila comporterebbero altri macchinari ed una revisione del costo previsto per l'intera operazione.

Attualmente i calcoli prevedono un guadagno netto di 235 mila sterline dopo i primi dodici mesi di attività. Per il secondo anno si pensa che ci potrà essere un utile di 423 mila sterline.

L'amministrazione del giornale è condotta da un comitato di dieci persone, sei delle quali elette fra i dipendenti. Fra i dieci c'è James Jack, segretario del consiglio generale dei sindacati scozzesi, e Robert Maxwell, un socialista milionario con una grossa interessenza nella cooperativa. Aiuti finanziari provengono pure dal governo, come dal segretario dell'industria, di idee di sinistra, ed ora vicino alla stampa di Fleet Street, e dal gruppo di Lord Beaverbrook, dei cui impianti si serve il giornale e che prima stampavano il «Daily Express».

Ogni partecipante alla cooperativa ha acquistato 100 sterline di azioni sulle quali non si pagano dividendi. Hanno anche accettato di impegnarsi a non chiedere aumenti salariali sino al gennaio prossimo, e poi di non superare il 10 per cento nelle future richieste.

Ha scritto sul «Guardian» James Cameron, un vecchio giornalista, corrispondente dall'estero, che iniziò la sua carriera circa 35 anni fa nello «Scottish Daily Express»: «Glasgow ha fatto quello che Edimburgo non ha fatto, che Londra non ha fatto, che New York non ha fatto: ha fatto un giornale del popolo, con il popolo e, auguriamocelo, per il popolo».

Barry May

FORSE E' GIA' DEFINITA LA PROSSIMA GENERAZIONE DI «JET» DA TRASPORTO

VOLEREMO CON GLI AEREI CHE AVRANNO LE ALI A «X»

Un progetto nel cassetto per un semplice errore di equazione - Adesso è all'esame della Nasa Notevole vantaggio nel consumo di carburante nonché di fronte ai giganteschi supersonici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mountain View, 11

La prossima generazione dei jet da trasporto potrà avere la forma di una x. Le ali, per mettersi in questa posizione, saranno mobili e ruoteranno nella fusoliera di 45 o 60 gradi, in modo che una estremità sarà rivolta in avanti e l'altra sul dietro dell'aereo.

A prima vista si potrebbe pensare che un simile aereo entrerebbe subito in vite e cadrebbe al suolo, ma non è così. Anche se siamo abituati all'idea tradizionale dell'aereo, e se pure gli uccelli hanno le ali che formano con il corpo un angolo di 90 gradi.

Risulta invece che la nuova disposizione delle ali è molto più conveniente per velocità che siano comprese tra gli 804 e i 1448 chilometri orari. Al centro ricerche della Nasa il progetto è stato portato da Robert T. Jones, lo studioso che ha il merito di aver pensato il nuovo assetto delle ali in confronto a quello tradizionale.

Fu un tedesco che per primo ebbe l'idea delle ali oblique nel 1943. Jones ebbe la stessa ispirazione due anni dopo negli Stati Uniti. L'idea sembrò ridicola all'inizio, e Jones ripose nel cassetto il suo progetto. Il punto negativo non era come si potrebbe subito pensare, la instabilità, ma il fatto che alle alte velocità le ali rivolte verso il davanti dell'aereo sviluppano una così forte spinta verso l'alto che si romperebbero.

Alcuni anni dopo Jones pensò di aver risolto il proprio problema cno l'idea delle ali ad x. Fece i suoi calcoli, ma ebbe a concludere che il risultato sarebbe stato lo stesso. Fu un suo amico che scoprì nei calcoli di Jones un semplice errore in una equazione. L'ala obliqua è più efficiente perché crea meno peso alla punta delle ali e dove esse si innestano sulla fusoliera.

Nella galleria aereodinamica un modello di aereo con le ali ad x ha dato un valore record di spinta di sollevamento, ed un modello radiocomandato ha volato a 160 chilometri l'ora. Ora il progetto è allo studio oltre che della Nasa, anche degli uffici progettazione della Boeing.

L'x volante decollerebbe con le ali in posizione tradizionale, assetto più conveniente sino alla velocità di 804 chilometri orari. Raggiunta questa velocità ruoterebbe le ali sino a raggiungere la posizione ad x. Per questo movimento in volo, ha detto Jones, occorre poca energia ed è più facile che non retrarre il carrello d'atterraggio. L'unico problema da risolvere, secondo l'ideatore, è quello dei fili elettrici e dei tubi del carburante durante il movimento delle ali. Ma anche questo non costituisce un ostacolo, ha detto Jones.

Il nuovo aereo sarà un poco più veloce degli aerei in uso oggi normalmente, ma più lento dei supersonici come il Concorde anglo-francese e il Tupolev 144 sovietico che volano ad una velocità doppia di quella del suono. Di fronte a questi supersonici, il nuovo aereo avrà il vantaggio di poter volare a più bassa quota, senza così creare perturbazioni nella fascia di ozono che circonda la terra.

Inoltre il nuovo aereo, che può volare su zone abitate a una velocità inferiore a quella del suono, può accelerare sino a 1448 chilometri orari quando vola sul mare, e qui, pur essendo meno veloce dei supersonici Mach 2, raggiunge una velocità che lo rende competitivo rispetto agli aerei più veloci. Infatti l'aereo ad x impiegherebbe un'ora di meno dei mach 2 da New York a Honolulu, che devono in ogni caso non superare un limite di velocità sulla terraferma, e poi compiere un atterraggio lungo il percorso per rifornirsi di carburante.

Un altro vantaggio sarà quello del consumo. Fattore molto importante se si considera che il consumo degli aerei è il 4 per cento del consumo di petrolio del paese. A pieno carico ed al massimo della velocità il nuovo aereo farà dai 48 ai 64 chilometri ogni quattro litri di carburante per passeggero, la metà di quanto usa un aereo Mach 2.

«E' possibile che il nuovo assetto delle ali sostituisca un giorno quello tradizionale per gli aerei subsonici», ha detto Jones, «ma non sostituirà le vecchie ali in aerei che hanno una velocità ridotta».

Robert Jones, oggi sessantacinquenne, si interessò al volo quando, studente, portava la benzina per una troupe che si esibiva in acrobazie aeree. Poi, studente all'università, convinse una società costruttrice di aerei a lasciargli disegnare un aereo da 320 chilometri orari per una gara nazionale, dicendo di essere un ingegnere aeronautico.

Jones apprese le cognizioni di aereodinamica lavorando per il governo. Oggi, scienziato presso la Nasa, è l'ideatore del nuovo progetto. Prima aveva contribuito alla realizzazione delle ali a delta, e aveva elaborato il concetto dell'ala mobile. Come per l'ala mobile, l'idea dell'ala ad x viene considerata con molta prudenza. Il progettista vuole che la Nasa investa 5 milioni di dollari per esperimenti con le nuove ali su un aereo da caccia della marina adibito a ricerche. «Nessuno mi contesta i disegni — ha detto Jones —, è solo difficile ottenere l'attenzione dei comandi».

Robert Strand



Telefoto Upi

Monaco — La principessa Carolina di Monaco s'intrattiene con Re Gustavo di Svezia durante il Gran premio di formula tre. Il regnante svedese è a Montecarlo in visita strettamente privata

PRESENTATO A CANNES il film di Celentano

Cannes, 11

Un'altra bomba ha turbato i tranquilli sonni dei «festivalieri» che sono stati svegliati la notte scorsa da un sordo boato alle 3.05. Questa volta l'attentato non era contro il festival cinematografico ma contro la villa di un ricco industriale aeronautico.

Nella terza giornata del 28.o festival cinematografico di Cannes si è parlato soprattutto di «Yuppi du» e del suo autore Adriano Celentano. Le opinioni sono contrastanti, ma il pubblico ha riso e ha applaudito all'unanimità durante la proiezione. Le riserve sono avanzate quasi esclusivamente da alcuni giornalisti e critici stranieri. Il film, già in programmazione nei cinematografi italiani, è un fantasioso spettacolo composto da balletto, teatro, fumetto, canzoni e anche cinema.

Alla conferenza stampa, seguita alla proiezione del film, il popolare cantante-regista ha cercato di mascherare il suo imbarazzo dovuto al non sapersi esprimere in francese, al trovarsi di fronte al giudizio della stampa internazionale e all'iniziale mancanza di domande.

UN CURIOSO EPISODIO ANCORA IGNOTO DELLA FINE DELLA GUERRA

SE NON VE NE ANDATE IO CHIAMO ALEXANDER

Così un generale delle «SS» apostrofò nel maggio del '45 a Bolzano una pattuglia angloamericana entrata nel palazzo dove con champagne, torta e candeline stava festeggiando il suo compleanno

Bolzano, 11

«Come vi permettete? Andatevene via subito da questa stanza, altrimenti chiamo il maresciallo Alexander!»

Così un generale delle «SS» tedesco apostrofò il 6 maggio del 1945 a Bolzano, a guerra non ancora finita ma ad armistizio fra tedeschi e alleati in Italia ormai concluso, una pattuglia angloamericana che era entrata nel palazzo ducale del capoluogo altoatesino dove, con candele, torta e bottiglie di champagne, il suddetto generale festeggiava il suo compleanno. La risposta di un soldato americano che faceva parte della pattuglia fu: «Bene generale, lei può chiamare anche il Presidente degli Stati Uniti, se vuole, ma ora e in questo preciso momento se ne vada al diavolo!».

Questo episodio, ancora ignoto, viene narrato oggi dal prof. I.F. Clarke, rettore della facoltà di letteratura inglese dell'università di Stratchlyde (Glasgow) che nel 1945 entrò, come ufficiale del servizio segreto britannico, con il grado di capitano, a Bolzano con le prime avanguardie alleate

Il nome del generale tedesco non viene fatto, ma si sa che ai primi di maggio del 1945 a Bolzano si trovavano Karl Wolff, i generali Schultz e Wentzel e il generale Roettiger; è probabile che l'arrogante ufficiale fosse Wolff, l'unico — per il suo ruolo nelle trattative con Allen Dulles in Svizzera per la resa degli ottocentomila tedeschi in Italia — in grado di poter credere di trattare direttamente con Alexander.

Il prof. Clarke, rimasto buon amico dell'Alto Adige, narra di altri episodi accaduti nel periodo della disfatta nazista a Bolzano e a Merano in un lungo articolo pubblicato adesso dal «Dolomiten»: tra l'altro Clarke ricorda, ma senza precisare luoghi e date, che egli e i suoi uomini scoprirono «in una cantina di Merano» trenta casse colme di banconote da cinque sterline che i nazisti avevano abilmente falsificate per i loro piani di guerra psicologica, e che erano servite — finché la Banca d'Inghilterra non se n'era accorta e non aveva provveduto a stampare una nuova serie — a diverse operazioni spionistiche. «Ci furono alcune lacrime negli occhi del nostro commando — commenta Clarke — quando demmo alle fiamme tutto quel tesoro... alcuni si presero lo sfizio di accendersi la pipa con i biglietti di banca».

Non si trova traccia, tuttavia, nella lunga memoria del prof. Clarke, dell'azione condotta, subito dopo il 28 aprile 1945, da gruppi di operai antifascisti italiani a Bolzano, e delle successive crudeli repressioni e dell'intervento del CLNAI, il cui delegato, il 2 maggio 1945, cioè quattro giorni prima dell'arrivo degli alleati, dopo un aspro battibecco con il gen Karl Wolff nel palazzo Ducale a Bolzano, costrinse quest'ultimo ad accettare anche per la zona di Bolzano la resa per le truppe tedesche.

(Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA

Liala — *Good by Sirena* — Sonzogno, 444 pp., Lit. 1600 (Nuovo romanzo di Liala dopo anni di silenzio).

Cohen L. — *Il gioco favorito* — Longanesi, 284 pp., Lit. 3800 (Uno dei più celebri folk-singer americani).

Marmori G. — *La venere di Milo* — Bompiani, 274 pp., Lit. 3000 (L'annosa guerra dei greci contro i turchi, dal 1820 al 1827).

Cronin A. J. — *Ma il cielo non risponde* — Bompiani, 280 pp., Lit. 2800 (Un «nuovo» romanzo di Cronin).

POESIA

Budigna L. — *Infine vivere* — Rusconi, 270 pp., Lit. 4500 (Raccolta delle poesie scritte in trentacinque anni).

ARTE

De Maffei F. — *Icona: pittura e arte al Concilio Niceno II* — Bulzoni, 194 pp., ill., Lit. 4000 (L'horos del Sinodo delle Blachernae; il Concilio Niceno II).

CRITICA LETTERARIA

Mittner L. — *La letteratura tedesca del Novecento* — Einaudi, 354 pp., Lit. 3200 (Ristampa anastatica dell'edizione del 1970).

Starobinski J. — *L'occhio vivente* — Einaudi, 346 pp., Lit. 4000 (Studi su Corneille, Racine, Rousseau, Stendhal, Freud).

Alighieri D. — *La divina commedia* — Einaudi, 412 pp., Lit. 3500 (Testo critico stabilito da Giorgio Petrocchi).

Puppo M. — *Poetica e poesia neoclassica* — Sansoni, 88 pp., Lit. 900 (Da Winkelmann a Foscolo).

Nanni L. — *Leggere Svevo* — Zanichelli, 340 pp., Lit. 2800 (Antologia della critica sveviana).

Serri M. — *Carlo Dossi e il «racconto»* — Bulzoni, 86 pp., Lit. 1300 (Saggio critico).

Materassi M. — *Voci nere* — Sansoni, 162 pp., Lit. 1200 (Narrativa, poesia, saggistica, teatro, ecc., dei negri d'America).

STORIA - POLITICA

Ban C. — *Il 1918 a Trieste e nel mondo - I* — Adriatica, 4 pp., ill., Lit. 100 (I quattordici punti di Wilson - Il trattato di Londra, eccetera).

Romano F. — *L'America latina* — Sansoni, 176 pp., Lit. 1200 (Problemi sociali, politici, economici e religiosi nel continente latino-americano).

Bettelheim C. — *Le lotte di classe in URSS 1917-1923* — Etas Libri, 430 pp., Lit. 5000 (Una accurata analisi del noto studioso marxista).

Lewis B. — *Razze e colore nell'Islam* — Longanesi, 118 pp., Lit. 1900 (Una analisi storica sulla discriminazioni razziali nel mondo islamico).

Santini A. — *Questione cattolica, questione comunista* — Coines, 176 pp., Lit. 1800 (I nodi di un dibattito che domina da tempo la vita italiana).

Schooyans M. — *La provocazione cinese* — Coines, 134 pp., Lit. 1800 (Gli elementi dell'esperienza e gli aspetti della vita cinese).

Martin A. — *Sakharov e la lotta per i diritti dell'uomo in URSS* — Paoline, 230 pp., Lit. 2000 (La lotta di Sakharov e le testimonianze di prigionieri e internati per reati di opinione).

Bortolotti F. — *Alle origini del movimento femminile in Italia* — Einaudi, 298 pp., Lit. 2600 (Il movimento per l'emancipazione della donna in Italia nelle sue prime esperienze associative).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Funari E. — *Il giovane Freud* — Guaraldi, 220 pp., Lit. 6000 (Sigmund Freud e la Scuola di Vienna).

Giorda R. — *Fenomenologia della malafede* — Bulzoni, 92 pp., Lit. 1500 (Una revisione critica del concetto d'inconscio freudiano).

Mucchielli R. - Bourcier A. — *La dislessia* — Nuova Italia, 218 pp., Lit. 2800 (La malattia del secolo).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

I grandi utopisti — Edipem, 270 pp., Lit. 1800 (Raccolta di testi da Platone a Moro, e Bacone, Campanella, Shaw ecc.).

Viano C. A. — *Etica* — ISEDI 190 pp., Lit. 2500 (Della serie «Enciclopedia filosofica ISEDI»).

AA. VV. — *Prospettive sul sacro* — Cedam, 234 pp., Lit. 4000 (Una integrazione degli Atti del Convegno Internazionale su «Il sacro», Roma 1974).

Milton J. — *Trattato dell'educazione* — Nuova Italia, 150 pp., Lit. 1800 (Il programma pedagogico di un grande poeta, a cura di L. Trisciuzzi)

Palomba D. — *Open University* — Nuova Italia, 156 pp., Lit. 1700 (Un modello fondamentale d'educazione permanente).

Bernardini — *La supplente* — Nuova Italia, 148 pp., Lit. 1600 (Continua l'impegno del «maestro di Pietralata» contro l'emarginazione).

SCIENZA - TECNICA

Fiego M. — *L'impiego del controllo numerico nella produzione meccanica* — Angeli, 288 pp., Lit. 7000 (Il controllo numerico delle macchine utensili è un modo nuovo di produrre).

Rionero M. — *Argomenti di matematica* — Ferraro, 506 pp., Lit. 13.000 (Algebra moderna per concorsi).

Rhom G. — *Il libro degli uccelli* — Muzio, 72 pp., ill., Lit. 2500 (Una guida di riconoscimento con 120 foto a colori).

ECONOMIA

Smith A. — *Morale dei sentimenti e ricchezza delle nazioni* — Guida, 386 pp., Lit. 5500 (Antologia del pensiero smithiano).

Chevalier J. M. — *La nuova strategia del petrolio* — Formichiere, 246 pp., Lit. 3000 (Una vertiginosa corsa al rialzo che trova consenzienti i paesi produttori).

VARIA

Pansa G. — *Cronache con rabbia* — SEI, 292 pp., Lit. 4000 (Un giudizio cattivo sull'Italia di uno degli inviati «di punta» dell'ultima generazione).

Azzimonti G. — *Il cocker* — De Vecchi, 80 pp., ill., Lit. 2200 (Allevamento, addestramento, cure).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

APERTA LA MOSTRA di Antonio Ligabue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gualtieri, 11

A Gualtieri, nella bassa reggiana, si è aperta ieri la mostra antologica del pittore Antonio Ligabue, allestita dal comune nel decennale della scomparsa dell'artista. La rassegna, comprendente 227 opere (fra cui alcune pregevoli sculture), ha trovato sistemazione nelle sale del Palazzo Bentivoglio in via di completa restaurazione. I quadri del «pittore pazzo della Val Padana» sono stati divisi in tre periodi: il primo è quello che rileva gli inizi della pittura di Ligabue; il secondo il netto miglioramento, seguito ai consigli ed alla cura che ebbe a prendersi di lui Mazino Mazzacurati; il terzo, il più fertile, la potenza d'espressione del colore in tutte le sue forme.

L'inaugurazione ufficiale si è avuta alla presenza di Giovanni Spadolini, ministro per i beni culturali e ambientali, il quale ha definito l'artista «uno dei più geniali e stravaganti pittori contemporanei».

In serata sono stati proiettati i documentari girati, a suo tempo, su Ligabue. Da sottolineare, fra gli altri «Lo specchio, la tigre e la pianura» di Raffaele Andreassi, con il quale vinse, nel 1959, il Festival di Berlino e «Il paese del sole a picco» di Paolo Ruggerini, trasmesso dalla televisione.

In mattinata si era avuta, per i critici, la presentazione dei restauri completi nel cinquecentesco palazzo Bentivoglio e la diffusione del catalogo-monografia edito appositamente per la mostra, con una biografia inedita curata da Marzo Dall'Acqua e un saggio di Raffaele De Grada.

I quadri esposti sono stati assicurati per un valore di due miliardi e mezzo. Per la rassegna, che rimarrà aperta tutti i giorni sino al 15 giugno, è in funzione un annullo filatelico speciale.

Silvano Stella

OLIMPIADI DI SCACCHI ancora senza sede

Amsterdam, 11

In un telegramma inviato alla segreteria della Federazione internazionale di scacchi (Fide) la Federazione scacchistica del l'Iran ha dichiarato di essere nell'impossibilità di organizzare le Olimpiadi di scacchi del 1976, L'Iran aveva posto la sua candidatura per le olimpiadi nel 1974 in occasione di una riunione del direttivo della Fide e l'aveva rinnovata nel marzo scorso. Dinanzi alla Fide è rimasta soltanto la candidatura di Israele. L'incertezza della situazione nel Medio Oriente e i problemi della sicurezza hanno tuttavia indotto la Federazione internazionale a chiedere il parere delle federazioni nazionali sulla candidatura di Israele. Soltanto dopo aver ricevuto le risposte delle federazioni nazionali la Fide prenderà una decisione definitiva.

(Ansa - Afp)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEI PRIMI MESI DI QUEST'ANNO

SOTTO LA MEDIA I RINCARI A TRIESTE

La spesa tipo è salita di 1200 lire mensili
Maggiori nella nostra città i costi per la casa

Tra le venti città che concorrono a formare l'indice generale del costo della vita Trieste figura al sesto posto nel rilievo dei rincari dei prezzi tra gennaio e febbraio scorsi, preceduta, nell'ordine, da Genova, Aosta, Milano, Trento e Venezia. Nei primi due mesi dell'anno, per procurarsi la stessa quantità di beni e servizi che il mese prima costava, poniamo il caso, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto spendere mediamente 1200 lire in più, oppure, a parità di spesa, si è vista costretta a modificare le sue abitudini di consumo; a Genova lo sbalzo è stato di 1900 lire. Aumenti superiori alla media si sono verificati anche ad Aosta, l'Aquila, Potenza, Palermo, Ancona, Roma e Milano (1,3 per cento). A Torino e Trento l'indice è stato quello medio; più contenuto l'aggravio a Trieste: 1,1 per cento, contro l'1,9 di Genova.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi tra gennaio e febbraio nei vari comparti che concorrono a formare gli indici del costo della vita:

ALIMENTAZIONE. L'indice nazionale è salito a febbraio dello 0,9 per cento, un incremento inferiore a quello registrato a dicembre (1 p.c.), che fu il più basso di tutto il 1974. Fra i venti capoluoghi considerati, aumenti sensibilmente maggiori si sono avuti ad Aosta (2,7 p.c.) e Palermo (2,1 p.c.), seguite da Potenza (1,8 p.c.), Trento (1,7 p.c.), Torino 1,4 p.c.), Roma (1,2 p.c.) e Milano (1 p.c.). A Trieste l'aumento (0,1 p.c.) è stato sotto la media.

ABBIGLIAMENTO. L'aumento dei prezzi è stato dello 0,7 per cento in campo nazionale, e così pure a Torino, Perugia, Roma e Cagliari. Incrementi più cospicui si sono verificati ad Aosta (3 p.c.), Genova (1,6 p.c.), Reggio Calabria (1,5 p.c.), Milano (1 p.c.), Ancona (0,9 p.c.) e Aquila (0,8 p.c.); inferiori alla media a Trento (0,66 p.c.), Napoli e Bari (0,5 p.c.), Bologna e potenza (0,4 p.c.), Trieste e Firenze (0,3 p.c.).

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI. Nella maggior parte delle città i prezzi non si sono spostati dai livelli di gennaio.

ABITAZIONE: è il comparto in cui si sono avuti in genere gli aumenti più pesanti. Quello medio è risultato del 3,9 per cento, un vero e proprio record, ma in alcuni capoluoghi le spese per la casa sono cresciute in febbraio vertiginosamente: a Trieste del 13,1 p.c., a Genova dell'8,7 p.c., a Potenza del 6,5 p.c., a Reggio Calabria del 5 p.c., a Torino, Trento, Venezia e Bologna.

Da Monte Grisa la benedizione sulla città

Una folla imponente di fedeli (molte comitive sono giunte dalle più disparate regioni d'Italia) si è data convegno iersera a monte Grisa, per celebrare il decimo anniversario dell'inaugurazione del tempio dedicato a Maria Madre e Regina (nella mattinata, alle 10.30, era stata officiata la messa solenne, con il coro della chiesa di borgo San Nazario).

Alle 18 la funzione ha avuto inizio con il rosario meditato, intercalato da canti; quindi, prima che la statua della Madonna (completamente restaurata, come noto, dopo l'atto sacrilego commesso da un uomo uscito di senno nello scorso gennaio) venisse portata al centro della chiesa, l'arcivescovo mons. Santin ha rievocato il significato della festa, che viene a cadere proprio nella domenica antecedente la festività di Pentecoste.

Il momento culminante si è avuto quando la statua lignea, accompagnata dalla preghiera più antica che si conosca «Sub tuum praesidium»), è stata sollevata sul sagrato mentre veniva pronunciata la formula: «Per l'intercessione di Maria Madre e Regina discenda sulla città di Trieste, su questo mare, sull' Italia, sul mondo la benedizione di Dio onnipotente».

BIMBI IN GARA PER IL MIGLIORE DISEGNO

Omaggio alla mamma



(Italfoto)

Al Centro italiano femminile di via Battisti 13 è stata inaugurata ieri mattina, alla presenza di un numeroso pubblico di mamme e papà, la mostra di disegno infantile organizzata dal CIF per permettere a tutti di ammirare i disegni pervenuti per il concorso «La mia mamma».

Durante la cerimonia sono stati premiati, con libretti di risparmio offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste, i disegni migliori esaminati da un'apposita commissione; fra tutti i partecipanti si è proceduto al sorteggio di altri premi, in considerazione della vivace partecipazione di tanti bambini. I premiati sono stati festeggiati da un gruppo di bambini della scuola materna ONAIRC di via Valdirivo, che si è prodotto in una serie di canti dedicati alla mamma, di cui ieri si celebrava la festa.

Il CIF ricorda che la mostra rimarrà aperta fino al 17 maggio, dalle ore 15 alle 19.

INSPIEGABILE EPISODIO IN VIA BRAIDOTTI

Assurdo vandalismo contro l'auto di un vigile

Infranti i vetri e forate due gomme
Vuotato anche il serbatoio della benzina

L'automobile privata del vigile urbano Giovanni Finocchiaro, di 39 anni, da lui lasciata in sosta davanti casa, in via Braidotti 2, è stata notevolmente danneggiata e il berretto della divisa che il vigile aveva lasciato nell'abitacolo, è stato trovato appoggiato in bella mostra sulla capote.

Lo sconosciuto vandalo ha mandato in frantumi con una grossa pietra il parabrezza; non contento del danno provocato l'ignoto ha forato i due pneumatici del lato destro, ha spaccato, torcendoli, i tergicristalli ed ha vuotato completamente il serbatoio di benzina, che era pieno. Anche lo specchietto retrovisivo è stato danneggiato.

Domani al C.d.S. le Cantuzade triestine

La riedizione delle «Cantuzade triestine», il fortunato libro di Marcello Fraulini riapparso in questi giorni nelle librerie e che promette di rinnovare il successo della prima uscita, sàrà posta in rilievo domani al Circolo della Stampa.

Aperto il sinodo della Chiesa luterana

Si sono iniziate ieri le celebrazioni per il centenario della chiesa luterana che sorge in largo Panfili. Alle ore 10, durante la funzione del culto con Sacramento, il presidente dell'ufficio estero della Chiesa evangelica in Germania, dott. Held, ha tenuto la predica, cui ha fatto seguito un concerto di strumenti a fiato.

Più tardi è stata compiuta una visita alla mostra sulla documentazione storica di 250 anni della comunità di Trieste, nell' ex scuola evangelica di via San Lazzaro 19. Alle 12.40 è stato celebrato il culto ecumenico nell'ex chiesa luterana (dal 1786 al 1871) e ora chiesa cattolica della Beata Vergine del Rosario, con i rappresentanti delle altre confessioni. Nel pomeriggio, nella sala maggiore della Casa germanica di via Coroneo, si è tenuta la prima seduta pubblica.

ALLARME IERI MATTINA E MOBILITAZIONE DI TECNICI

Un buco in via Carducci sulla pista dell'autobus

Il cedimento, manifestatosi presso Ponte della Fabra chiama in causa la volta del torrente sotterraneo



(Italfoto)

Allarme ieri all'alba, in via Carducci: la carreggiata stava cedendo e c'era il pericolo, gravissimo, che il manto stradale crollasse, provocando qualche grave incidente, tenendo conto che la frattura s'era prodotta proprio nella corsia riservata al passaggio degli autobus.

Sono stati fatti intervenire sul posto i vigili urbani i quali si sono preoccupati di avvertire immediatamente il direttore dei lavori pubblici del Comune, ing. Polacco, il quale si è portato subito sul posto. All'altezza del ponte della Fabra, sulla destra naturalmente di chi sale la via Carducci, il manto d'asfalto presentava delle fessurazioni che avevano provocato, in un punto, un vero e proprio buco; tutt'attorno il terreno presentava dei notevoli cedimenti sulla volta laterale. L'ing. Polacco dava ordine che la zona interessata venisse racchiusa con transenne, per cui gli autobus sono ora costretti ad effettuare una piccola deviazione quando si trovano all'altezza del «punto morto».

Da un attento esame si è potuto stabilire che il cedimento ha interessato un tratto di volta in pietrame, dello spessore di una quarantina di centimetri, che ora dovrà venir ripristinata in calcestruzzo. La prima impressione è che la frattura sia limitata soltanto a quella parte della volta, ma è evidente che ora si dovrà effettuare un controllo molto più vasto e accurato, alla ricerca di eventuali altre fenditure che, col trascorrere del tempo, potrebbero provocare ulteriori danni alla carreggiata. In pratica, si dovrebbe concretare lo stesso procedimento attuato lo scorso anno in via Battisti, dove le volte del torrente Farneto, che vi scorre sotto, sono state rinforzate e consolidate. Come noto, anche la maggiore arteria cittadina è interessata al percorso della rete fognaria: da viale Sonnino arriva il «Settefontane» che si collega ai portici di Chiozza, appunto, con il «Farneto», proseguendo quindi con il «Chiave».

Quali le cause di questo improvviso cedimento, che avrebbe potuto determinare ben più gravi conseguenze? Evidentemente le continue, notevoli sollecitazioni alle quali viene sottoposta la volta del torrente da quando sono stati creati gli itinerari preferenziali per i pesanti automezzi dell'Acegat. Non è un mistero, infatti, che a ogni passaggio degli autobus (innumerevoli volte al giorno) la carreggiata sussulta e vibra; e le vibrazioni sono tanto «spinte» che si avvertono addirittura ai piani superiori degli edifici che sorgono ai lati di via Carducci. Forse, prima di prendere quella decisione, si sarebbe dovuto tener conto di certe particolarità del tracciato stradale, non essendo per alcuno un mistero che, sotto, c'è il vuoto.

LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA GOLDONI

Il trentennale ricordato dall'Anpi

L'ANPI ha celebrato ieri mattina, in piazza Goldoni, il trentennale della liberazione; oratori ufficiali, nell'ordine, Dusan Lovriha (che ha parlato in italiano e sloveno), Dusan Kosuta (soltanto in sloveno) e il senatore comunista Silvano Bacicchi (in italiano). Il primo ha ribadito la volontà di «non cedere alle provocazioni fasciste partite dall'adunata che si sarebbe voluta essere concomitante, e che invece è stata proibita dalle autorità».

Il sen. Bacicchi, della Federazione del PCI di Udine, affermando di volersi rivolgere «anche ai rappresentanti delle organizzazioni qui giunte pure dall' Istria» ha affermato che «la guerra di aggressione è connaturata alla natura stessa del fascismo». Ha rievocato quindi gli orrori della guerra e dei campi di annientamento, tra i quali particolare spicco fa purtroppo la Risiera. Un periodo doloroso, tragico — ha detto — ma nello stesso tempo anche luminoso per la corale partecipazione di massa contro l'oppressore nazista.

Bacicchi ha affermato che «il primo maggio '45 si è potuto celebrare la vittoria della Resistenza e dell'antifascismo, che noi oggi festeggiamo nel trentesimo anniversario, rendendo onore a coloro che hanno collaborato per la sua realizzazione: gli eserciti alleati, ma in primo luogo l'armata popolare jugoslava».

Il coro partigiano triestino, diretto da Oskar Kjuder, ha eseguito quindi un programma di canti della Resistenza.

La manifestazione si è conclusa con la deposizione di corone sulla lapide che ricorda i martiri di via Ghega. E' seguita nel pomeriggio una manifestazione ad Aurisina, con la partecipazione anche degli attori del teatro sloveno. (Italfoto)



SPOSTATO D'AUTORITÀ AL POMERIGGIO

Il comizio missino



(Italfoto)

Si è svolto nel pomeriggio in piazza Sant'Antonio (come noto, la questura aveva posto il divieto che si tenesse nella mattinata, in concomitanza con la manifestazione dell'Anpi in piazza Goldoni) il comizio del MSI-DN sul tema «Foibe senza odio: significato politico dell'accordo Tito-Berlinguer nel trentesimo anniversario delle stragi slavo-comuniste». La notevole forza impiegata, composta da carabinieri e polizia, non ha dovuto intervenire assolutamente, essendosi la manifestazione svolta nel massimo ordine e senza che si verificasse alcun incidente.

Il dirigente nazionale del settore combattenti, on. Luigi Turchi, ha assicurato la «solidarietà operante» della Destra nazionale con Trieste e Gorizia, i cui interessi ideali, politici ed economici sono messi in forse — ha detto — causa l'accordo recentemente stipulato fra Tito e Berlinguer.

Tale concetto è stato più largamente espresso dall'on. de' Vidovich, il quale ha quindi affermato, riferendosi alle foibe, che «l'azione terroristica degli slavo-comunisti fu preparata a freddo e cinicamente, allo scopo di snazionalizzare la Dalmazia, l'Istria, Fiume e la Venezia Giulia, che avrebbero dovuto formare la VII federativa jugoslava».

Cordoglio per la morte di Giorgia Gregoretti

Si è spenta ieri, dopo lunga malattia, la signora Giorgia Petronio Gregoretti, operosa esponente del mondo femminile triestino nel campo della modisteria, continuatrice di una tradizione familiare che ha avuto anche elette espressioni nella vita civica, legate ai nomi dei Gregoretti, dei Cumbat e dei Petronio.

La sua scomparsa colpisce nel più caro degli affetti la figlia Rina, animatrice della rivista storico-culturale «Pagine Istriane», della quale ne è segretaria di redazione.

Alla Famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con 32 cm e alle 21.35 con 52 cm sopra il l.m.; bassa alle 3.55 con 62 cm e alle 15.40 con 17 cm sotto il l.m. —

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ireneo e Achille — Il sole sorge alle 4.38 e tramonta alle 19.24; la luna nasce alle 5.16 e cala alle 20.51.

Ieri: temperatura massima 20, minima 12,3; pressione mb. 1008,9 in diminuzione; umidità 53 per cento; calma di vento; temperatura del mare 15,6.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: via Tor S. Piero 2, piazzale Valmaura 11, F. Severo 112, Mascagni 2; Baiamonti 50; Felluga 46; piazza Venezia 2; S. Cilino 36; Soncini 149; piazza Unità 4; Combi 19; Commerciale 26; piazza Libertà 6; Diaz 2; Zorutti 19; piazza S. Giovanni 5; Ginnastica 44; Revoltella 41; Istria 35; viale XX Settembre 4; Montorsino 9; Bernini 4; Rossetti 33; piazza Giotti 1; campo S. Giacomo 1; piazza Ospedale 8; largo Sonnino 4; Giulia 14; piazza Goldoni 8; Cavana 11; Roma 16; piazza della Borsa 12; Dante 7; Istria 7; piazza Garibaldi 5; Giannastica 6.

Le farmacie aperte solo al pomeriggio sono situate in: erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Giusto 1; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

AVRANNO 2800 POSTI E COSTERANNO 308 MILIONI

Dal Belgio per il Palasport le attese tribune telescopiche

All'inizio del prossimo autunno, comunque non prima, dovrebbero essere pronte le modernissime tribune telescopiche destinate al nuovo Palazzo dello sport: la spesa prevista è di 308 milioni, in gran parte coperta grazie a due successivi contributi erogati al Comune dal Commissariato del Governo attraverso il Fondo Trieste. Rimangono da finanziare ancora 16 milioni, che l'Amministrazione conta comunque di ottenere con un contributo integrativo per il quale avrebbe già ottenuto assicurazione di una rapida formalizzazione nei prossimi giorni.

La delibera relativa alla costruzione delle tribune è stata approvata — come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri — nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Essa prevede l'affidamento della realizzazione dell'intero impianto alla società belga Janssen & Zweegers, la stessa alla quale era stata affidata la costruzione di un prototipo al naturale di un settore delle tribune dopo che la sua offerta era risultata la migliore tra quelle presentate da varie società italiane ed estere specializzate in opere di questo genere. Proprio alla fine del mese scorso, la speciale commissione tecnica incaricata dello studio e dell'esame delle offerte, ha effettuato un ulteriore sopralluogo nello stabilimento costruttore e avrebbe riscontrato la corrispondenza del prototipo ai requisiti tecnici e di funzionamento previsti dal progetto. Le tribune saranno due, per complessivi 2800 posti, e realizzate in modo tale da consentire lo svolgimento di manifestazioni sportive alternativamente sia sul campo pavimentato in legno sia su quello adiacente, pavimentato in piastrelle.

Soltanto il gruppo comunista ha votato contro la delibera presentata dalla Giuria e illustrata dall'assessore all'economato Gargano. Tale voto negativo è stato motivato dal capogruppo Monfalcon con le «non poche perplessità che l'intera vicenda del Palazzo dello sport non ha mancato di suscitare». Il rappresentante comunista ha lamentato che l'opera è venuta a costare già troppo e ha fatto presente che elevati costi si possono già preventivare per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'intero complesso.

«Quanto alle tribune — ha aggiunto Monfalcon — esse daranno certamente al Palasport una dimensione quasi avveniristica, ponendolo all'avanguardia nel settore degli impianti sportivi, ma c'è da chiedersi se la funzionalità delle stesse si rivelerà tale da compensare l'elevato costo».

INAUGURATA LA MOSTRA ANTOLOGICA DI MASCHERINI

La scultura sugli spalti del Castello

Sono cominciati per la cittadinanza e per i turisti i «centoventi giorni di scultura a Trieste». La prima delle tre mostre antologiche, dedicata alle opere di Marcello Mascherini, cui faranno seguito «personali» di Nino Perizi e Dino Basaldella, è stata inaugurata ufficialmente ieri mattina alle 11 al castello di San Giusto dall'ing. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno, promotrice assieme all'Amministrazione provinciale, delle rassegne d'arte. Alla cerimonia sono intervenuti il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, l'assessore Bego per la provincia e numerose altre autorità civili e militari.

Con il rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il presidente e il direttore dell'Azienda di soggiorno, dottor Stelio Rosolini, hanno fatto gli onori di casa Carlo Milic, ideatore della rassegna allestita sia sugli spalti del Bastione Veneto, sia all'interno della «torretta» e il designer Giordani.

L'ing. Tombesi, nel mettere in risalto il valore culturale dei «centoventi giorni di scultura», ha affermato che, per il suo livello, la rassegna potrebbe essere paragonata solo a quella dell'Arte sacra promossa negli Anni Cinquanta. «Siamo impegnati in questa mostra — ha continuato — perché siamo convinti che manifestazioni di questo genere attraggono un turismo popolare, ma qualificato, alla ricerca di un incontro culturale».

L'assessore provinciale dott. Giovanni Bego, dal canto suo, ha posto l'accento sull'arte di Marcello Mascherini. «Dopo aver ricordato l'esordio del maestro che risale al 1925, le sue partecipazioni alla prima Quadriennale di Roma e alla Biennale di Venezia, dove nel 1950 gli fu conferito il Gran Premio per la scultura "ex aequo" con Minguzzi, l'oratore ha soggiunto: penso che sia doveroso affermare che di questa mostra antologica c'è tutto da salvare anche perché, nell'onestà di una nascita generosa, la preoccupazione dell'artista è stata costante nella ricerca di qualcosa che lo definisca, lo qualifichi e lo consacri». L'assessore ha concluso: «Questo vuole essere un grazie della magnifica Trieste al maestro insigne, una consacrazione solenne provinciale e regionale e l'augurio che egli possa donare ancora a lungo e a tutti i frutti del suo alto ingegno».



(Italfoto)

Giovanissimi stretti attorno a Marcello Mascherini, protagonista della prima mostra antologica al Castello di San Giusto

TUTELA DELL'AMBIENTE

Stasera al C.d.S. il dibattito sul Carso

Si terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia 12, del Circolo della Stampa l'annunciato convegno, promosso dalla Junior Chamber sul tema: «Il Carso triestino; la tutela ambientale attraverso le nuove realtà amministrative locali: l'ente per la tutela del Carso e le comunità montane».

Relatori saranno l'assessore regionale ai beni ambientali dott. Alfeo Mizzau, il presidente della Provincia di Trieste dott. Michele Zanetti, Dusan Lovriha sindaco del Comune di San Dorligo della Valle che fa parte della comunità montana del Carso, Egon Kraus presidente di «Nos Kras» e il dott. Roberto della Loggia dell'Università di Trieste.

La partecipazione al dibattito è aperta a quanti hanno interesse all'argomento.

Nella parrocchia di San Giusto

Prende l'avvio oggi una serie di «incontri fraterni» promossi dalla parrocchia di San Giusto per rispondere agli interrogativi della vita moderna.

Il salesiano don Marco Cinquetti, ricco di esperienza educativa con la collaborazione di due esperti laici sarà sino al 22 maggio in parrocchia per condurre a vari livelli un aperto dialogo. Questa sera con inizio alle 20 nella sala San Michele di piazza della Cattedrale si svolgerà una discussione sul «Senso della vita». Seguirà la proiezione del film «Il settimo sigillo» di Bergman. Nei prossimi giorni con inizio alle ore 16 in sala San Michele si terranno riunioni per i genitori e nella sede del Centro giovanile di San Giusto (Scala Winckelmann 5) per giovani e ragazzi, con proiezioni e giochi.

A Vicenza e Marostica con la Famegia bugese

Una gita in pullman a Vicenza e Marostica viene organizzata per il 1.o giugno dalla «Famegia bugese» del Comune di Buie in esilio, aderente all'Unione degli Istriani. La partenza avverrà alle 7 e il ritorno alle 22. Le iscrizioni nella sede di via Pellico, 2 dell'Unione degli Istriani (tel. 795293) dalle 9.30 alle 12.30 (sabato 9-13).

Domani, presso la Casa dello studente, si terrà un'assemblea per discutere del problema dei presalari. All'assemblea sono stati «invitati» anche i rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Oggi alle ore 21 Orchestra «J. Strauss» di Vienna. Direttore Walter Goldschmidt (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Domani alle ore 21 Orchestra «J. Strauss» di Vienna. Direttore Walter Goldschmidt (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Molti sogni per le strade» di Camerini, con Anna Magnani, Massimo Girotti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Frankenstein junior». Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro film. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il seme del tamarindo». Julie Andrews, Omar Sharif. Due mondi diversi uniti nell'amore. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Grandioso, travolgente film in technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina perversa». In edizione integrale il film che ha scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia. Technicolor con Marianne Remont. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. L'unico film veramente nuovo sulla polizia italiana che vi offre 100 minuti di suspense eccezionale: «La polizia accusa; il servizio segreto uccide» con Tomas Milian, Luc Merenda, Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15, 22.15: «Tobia il cane più grande che ci sia». Uno spettacolo che non dimenticherete per grandi e piccini in technicolor.

RITZ. 15, 18, 20, 22.15. III settimana: «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. A. Maccione e A. Belli nel divertente technicolor: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. III settimana dello straordinario successo Cineriz: «A mezzanotte va la ronda del piacere». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. III settimana! Proseguono a richiesta le repliche del colossale technicolor: «L'inferno di cristallo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Divertentissimo, un turbine di risate: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo.

ABBAZIA. (tel. 60190). Cinema d'essai). 20.30 (cassa 20). Omaggio a Federico Fellini: «Satyricon» con Magali Noel.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Tony Curtis e Roger Moore ripetono il grande successo comico-avventuroso del loro primo film. «Qui Montecarlo: attenti a quei due». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Libero di crepare». Western a colori. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Charles Bronson. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il cinese dal braccio di ferro». Cheung Nick, Nam Kung Fem. Avvincente!

MIGNON. 16: «Chen, e continuò a massacrare a colpi di Kung-fu». Technicolor con Wang Yu.

RADIO. 16: «La morte dietro il cancello». Superfilm del terrore con Peter Cushing, Britt Ekland, Herbert Lom, Charlotte Rampling. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le figlie di Dracula». Un classico dell'orrore con Peter Cushing, Dennis Price, Madaleine e Mary Collinson. Technicolor. V.m. 18 anni.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sull'Italia permangono condizioni favorevoli alla formazione di estesi annuvolamenti accompagnati da piogge più frequenti sulle regioni centrali tirreniche e su quelle settentrionali e da locale attività temporalesca. Qualche nevicata sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano.

Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia centro-settentrionale e sulla Sardegna. Senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Mari generalmente mossi con locale aumento del moto ondoso.

QUESTA SERA E DOMANI AL «VERDI»

Tutto Johann Strauss in edizione viennese

L'orchestra intitolata al «re del valzer» è diretta dal maestro Walter Goldschmidt

Ospite del «Verdi», all'insegna della stagione sinfonica di primavera, è l'orchestra «Johann Strauss» di Vienna, diretta da Walter Goldschmidt che terrà oggi e domani, sempre con inizio alle 21, i due concerti in programma rispettivamente per il turno «A» e il turno «B».

L'orchestra «Johann Strauss», fondata nel 1966, è composta esclusivamente da musicisti viennesi di primissimo ordine. E' la stessa che costituisce il nucleo del complessso, noto in tutto il mondo, che dai teleschermi porta gli auguri di Capodanno sotto la bacchetta di Willy Boskowski. L'orchestra «Johann Strauss», lo stesso anno della sua fondazione compì la sua prima tournée: un lunghissimo giro attraverso gli Stati Uniti e il Canada, organizzato dal celebre impresario Hurok, recentemente scomparso, che volle assumere le vesti di «patron» dell'intera organizzazione. Il complesso viennese visitò inoltre il Giappone, il Brasile, l'Argentina e tutti i paesi europei.

Il maestro Walter Goldschmidt è primo direttore d'operetta al teatro di Graz e ricoperse per alcuni anni l'incarico di direttore stabile nei teatri di Karlsruhe e di Berna. E' noto anche quale compositore e ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali come il premio «Joseph Marx» e il premio «Italia».

Il programma è interamente dedicato a musiche del «re del valzer». Ricorre quest'anno il centocinquantesimo anniversario della nascita di Johann Strauss e l'Austria si appresta a celebrare l'avvenimento con l'immutato affetto che ha sempre dimostrato a uno dei suoi musicisti migliori.

Saranno eseguiti celebri valzer e polche: «Annen-Polka», il «Valzer imperiale», «Vergnügungszug», «Rose del Sud», «Sangue viennese», «Auf der Jagd», «Unter Donner und Blitz» e «Danubio blu».

Johann Strauss portò la musica da ballo e soprattutto il valzer a un livello incomparabilmente elevato. La musica era sì leggera, ma così elegante nella forma, così incantevole nella melodia, così vivace e fresca, che conquistò non solo il pubblico, ma suscitò l'ammirazione di grandissimi musicisti: Wagner definì Strauss «il cervello più musicale che io abbia mai conosciuto».

«Fellini Satyricon» al cinema d'essai

Per i «Lunedì d'essai» all'«Abbazia» verrà presentato questa sera, con inizio alle 20.30 (proiezione unica), il film di Federico Fellini «Fellini Satyricon».

ORE DELLA CITTA'

Musicista alla SAL

L'odierno incontro della Società artistico letteraria che si svolgerà con inizio alle 19 nelle sale del «Tommaseo» è dedicato al giovane compositore triestino Piero Maranzana. Il musicista noto al pubblica come valente pianista e maestro sostituto al Teatro Verdi, sarà presentato dal m.o Fabio Vidali. Alla serata sono invitati i soci della SAL e quanti hanno interesse all'argomento.

Cineamatore premiato

Il triestino Alessio Zerial si è messo in luce a Castrocaro alla 17.a edizione del «Fotogramma d'oro», la massima rassegna amatoriale del cinema italiano a formato ridotto. Al nostro cineamatore è stato assegnato, per il suo «Viaggio sentimentale» il «Fotogramma d'argento» ex-aequo con il film «La metamorfosi» di Marco Paolo Pavese, di Genova. Con il «Fotogramma d'oro», sempre ex-aequo, sono stati premiati il film a colori «Zona K 17» di Eugenio Sandri e Corrado Bertoni di Cesena e «Cosa mi fai?» di Mario Campolini e Giorgio Moneta di Genova.

La donna a Trieste

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala (g. c.) del CEMP di via Genova 21, sarà discussa la condizione della donna a Trieste. La riunione, che è la prima di una serie, viene promossa dal Movimento di liberazione della donna, dal Movimento femminista triestino, dall'UDI, dal Collettivo femminista comunista e dal CEMP.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Quesiti di contribuenti risolti dall'Intendenza

Alcune nuove precisazioni sulla denuncia dei redditi

L'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello cortesemente ci scrive: «Il servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza, in ordine ai quesiti ospitati nelle "Segnalazioni" dell'8 e 9 maggio, rende noto quanto segue:

«1) Al signor L. G. si chiarisce che, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 29-9-1973, n. 597, è tenuto a presentare dichiarazione su mod. 740 per i redditi goduti dall'1-1 al 31-12-1974, se ed in quanto residente nel territorio dello Stato.

«2) Quanto sopra vale anche per la signora M. P.; è da presumere inoltre che nessuna trattenuta alla fonte sia stata applicata sullo stipendio del marito.

Per quanto concerne l'ammontare dello stipendio stesso, in difetto di una esatta documentazione, può attenersi ad esporre in dichiarazione un ammontare pari a quello percepito dal marito, nel 1973; resta salva, in ogni caso, l'eventuale rettifica da parte dell'ufficio sulla base di elementi concreti.

«3) Il signor F. F. non deve dichiarare le antecipazioni di cassa corrisposte dall'Amministrazione ferroviaria; se sussistono redditi di natura immobiliare superiori a complessive lire 360 mila, vi è l'obbligo della presentazione della dichiarazione modello 740 (tale obbligo sussiste comunque se i redditi sono costituiti da affittanze i cui canoni, detratto il 25%, superano del 20% la rendita catastale rivalutata).

«4) Al signor F. I. si ricorda l'obbligo del datore di lavoro di rilasciare la certificazione dei compensi corrisposti ai dipendenti nell'anno 1974 (mod. 101). Comunque, qualora il contribuente risulti incolpevole per la omissione della certificazione, il caso ovviamente sarà debitamente considerato dall'Ufficio delle imposte.

«5) Al signor M. D. si fa presente che nessuna ritenuta fiscale è stata operata dell'INPS sulla pensione della madre. L'importo esposto al n. 19 del mod. 101 corrisponde alle detrazioni di legge conteggiate fino alla concorrenza dell'imposta dovuta (10% della pensione).

«6) Per il signor C. B. si richiama l'articolo 38 del D. P. R. 29-9-1973, n. 597, ultimo comma: «... lo stato di non locazione deve essere denunciato all'ufficio delle imposte entro 3 mesi dalla data in cui ha avuto inizio...». Sono previste sanzioni nel caso di omissioni, incompletezza e infedeltà della dichiarazione

«7) Il signor V. F. deve accertare l'ammontare dei redditi conseguiti nel 1974 dalla moglie in quanto non legalmente separata e includerli con i propri nella dichiarazione mod. 740.

«8) La dichiarazione presentata dal signor Diego Casali appare conforme al disposto della legge. Non risulta dalla segnalazione alcun errore.

«9) Il signor L. D. M. deve presentare dichiarazione mod. 740. Nella guida pratica per la compilazione della dichiarazione, che potrà gratuitamente ritirare nell'ufficio delle imposte dirette, sono indicati con chiarezza i quadri da compilare e a pagina 8 le detrazioni spettanti.

L'INPS — consta allo scrivente — provvede con continuità alla distribuzione dei mod. 101, e pertanto è consigliabile che il signor L. D. M. si rivolga alla banca o all'ufficio postale presso il quale ritira la pensione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI. mn. Ju. Pobjeda, mc. Gr. Megalohari II, mc. Sp. Fosfofrico, mn. It. Maria Costanza, mn. Ge. Burhaversand, mc. Gr. Katingo Colocotronis, mn. It. A. Pacinotti, mn. Ge. Bernhard Baestlein, mn. Gr. Hellenic Hero.

PARTENZE: mc. Br. British Argosy, mc Fi. V. Madrigal, mc. It. Frai, mn. It. Luigi D'Amico, mc. Sp. Fosforico, mc. It. Ilaria Montanari, mn. Al. Dajti, mc. Ru. Borodino, mc. Gr. Megalohari II, mn. Gr. Euterpe, mn. Gr. Diakan Maskot, mn. Pa. Hubaldus, mn. Gr. Zephiros, mn. It. Pella, mn. It. Esterina, mn. Cy. Freia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.15: Mezzogiorno al night; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il velo dipinto di S. Maugham; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: Hit parade de la chanson; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Paoli, Velvet Glove, G. Fenati; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il velo dipinto di S. Maugham; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: I puritani, direttore R. Muti; 22.40: Bollettino del mare; 23: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Rachmaninov; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.25: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore W. Boettcher; 20: Diaspora e letteratura; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Prima; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori della regione, a cura di Roberto Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti»; 16.30: Concerto del flautista Antonmario Semolini e del pianista Roberto Cognazzo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col disco; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.15: Canta Riccardo Cocciante; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Parliamo di poesia»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: AAA Angeleri cercasi; 11.45: L'orchestra «La Vera Romagna»; 12 Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: RIFI - il disco del giorno; 14.45: Mini juke box; 15: Il sassofono di Gil Ventura; 15.15: Angolo dei ragazzi; 15.35: Intermezzo musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Musica?; 21.15: Palcoscenico operistico; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: A. Scherbaum; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
10.50 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
11.10 *Scuola secondaria superiore.*
12.30 *Sapere: «Il cabaret», 1.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette gironi al Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«La storia della salvezza».*
17.40 *«Isabella e la bestia», cartoni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Il giro del mondo in 80 giorni», 4.a puntata.*
18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Bandido», film di Richard Fleischer; con Robert Mitchum, Ursula Thiess.*
22.30 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *TVE-Progetto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Uno dei due: «L'alibi», di Enrico Roda.*
20.00 *«Ore 20» a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«I dibattiti del TG».*
22.00 *«Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36», di Peter Ilic Ciaikovski; direttore Juri Aronovitch.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'uomo non ha confini, 3.a p.; 21: Cinenotes; Il cammino della nuova Jugoslavia; 21.30: Musicalmente; Hit Journal-canzoni in voga dal 1924 al 1926.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10, 15.30: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 17.50: Orizzonti; 18.05: Cori; 18.40: Consigli medici; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Consigli per la casa; 20.05: Teleromanzo; 21.35: Diagonali culturali; 22.05: Telefilm; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 20.30. Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Letture; 20: Teledramma «Il consiglio»; 21.25: Il momento scelto; 21.30: Le città - Scamska Mitrovica; 22: Diamoci del tu; 22.50: Biennale musicale, concerto d'apertura.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Bandito» (TV-1, ore 20.40) — Robert Mitchum è il protagonista di questo «western» diretto nel 1956 da Richard Fleischer. L'americano Kennedy traffica in Messico fornendo armi alle truppe regolari che si battono contro i ribelli capeggiati da Escobar. In Messico si trova anche un altro americano, Wilson, il quale propone a Escobar di impadronirsi delle armi per dividere poi il bottino. I due si accordano; Kennedy viene catturato mentre viaggia in treno con la moglie Lisa, la quale viene spedita con una scorta di ribelli al nascondiglio delle armi. Al gruppo si aggrega Wilson; le armi non si trovano. Secondo gli ordini ricevuti da Escobar, i ribelli dovrebbero uccidere Lisa, ma Wilson, che è segretamente innamorato della donna, li convince a non eseguire l'ordine, assicurando che penserà egli stesso alla bisogna.

Quando arrivano i regolari, Wilson fugge e torna da Escobar; questi, ritenendosi ingannato, lo fa imprigionare assieme a Kennedy. I due americani riescono a fuggire, ma Kennedy viene ferito; Wilson promette di salvarlo se gli rivelerà il nascondiglio delle armi. Kennedy parla, ma successivamente tenta di uccidere Wilson. Escobar giunge in tempo per salvare Wilson e uccidere Kennedy. Wilson ed Escobar raggiungono il nascondiglio, due chiatte alla foce di un fiume, e con le armi trovate si difendono dai regolari che li hanno inseguiti.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV-2, ore 22) — Il direttore d'orchestra sovietico Juri Aronovitch, sul podio dell'orchestra sinfonica di Torino della RAI dirige stasera la «Sinfonia N. 4 in fa minore op. 36» di Ciaikovski. Aronovitch ha studiato violino e direzione di orchestra alla scuola centrale e al conservatorio di Leningrado; ha diretto l'orchestra sinfonica di Saratov dal 1956 al 1964 e da quell'anno al 1970 è stato direttore stabile dell'orchestra sinfonica della radiotelevisione di Mosca. Dal 1972 dirige anche in Europa e negli Stati Uniti.

PIU' DI TRECENTO MEDICI A LIGNANO

LA PATOLOGIA CLINICA IN LUCE A UN CONVEGNO

Si sono conclusi a Lignano i lavori del convegno medico al quale hanno preso parte più di trecento specialisti di Patologia clinica, provenienti da ogni parte del nostro Paese.

«I servizi di Patologia clinica: struttura portante della nuova realtà sanitaria», questo il tema principale dell'assise.

Relatori i professori Luciano Gobatto, Roberto Venturelli e Salvatore Bancheri, rispettivamente primari degli ospedali di Latisana, Udine e Gorizia. Hanno fatto seguito vari interventi, tra cui quello del professor Angelo Burlina. C'è stata poi una tavola rotonda sul tema «Il medico ed i suoi collaboratori nel laboratorio di domani» moderatore della quale il professor Majori dell'Università di Trieste.

I lavori sono proseguiti su argomenti scientifici di attualità: «La diagnostica delle plasmoproteine», moderatore il professor Leonardo Tentori dell'Istituto Superiore della Sanità di Roma. Il convegno si è concluso con le sessione aperta del segretario del CISMEL (Comitato italiano per la standardizzazione dei metodi ematologici e di lavoratorio) su problemi organizzativi di ordine nazionale ed internazionale. Il contributo dei patologi clinici ha dato la possibilità all'assessore alla Sanità della nostra regione, Tripani, di avvalersene per ricercare un'unità di intenti tra responsabili della vita sanitaria e medici.

Circolo «Il Carso» — Nell'ambito del ciclo d'incontri dedicato all'ambiente carsico, questa sera alle 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 32, Dante Cannarella terrà una conversazione sul tema «L'età dei castellieri».

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
oggi alle ore 18
s'inaugura presente l'artista
la mostra di
EDWARD ZAJEC

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
da lunedì a venerdì
ore 17 - 20

Alla Torbandena
oggi alle ore 18.30
vernice della personale
del pittore
GINO BROGI
Sarà presente l'artista

IL PICCOLO SPORT

CALCIO SERIE «A»: LE DUE RETROCESSE SARANNO ARBITRE DEGLI ULTIMI NOVANTA MINUTI

VICENZA E VARESE... DECIDERANNO LO SCUDETTO

SENZA TIMORI I RAGAZZI DI ROCCO: GUASTATA LA FESTA ALLA SQUADRA BIANCONERA

I viola travolgono la vecchia signora

Già in vantaggio di due gol nel primo tempo - La rincorsa juventina troncata da un rigore

Fiorentina - Juventus 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' autorete di Furino, al 38' Antognoni; nella ripresa al 15' autorete di Rosi, al 28' Casarsa su rigore, al 32' Caso.

FIORENTINA: Superchi; Beatrice, Lelj; Rosi, Pellegrini, Della Martira; Desolati (dal 70' Speggiorin), Caso, Casarsa, Antognoni, Saltutti.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Viola (Altafini dal 70'), Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 5-2 per la Juventus; pioggia continua, terreno scivoloso, spettatori 45 mila, tra cui numerosi juventini.

Firenze, 11

Tutto capovolto. Tutte le previsioni della vigilia stracciate da una Fiorentina che, pur priva di cinque titolari (Roggi, Galdiolo, Merlo, Brizi e Guerini) ha messo in crisi la Juventus. Scesa al Comunale — che in verità quasi mai le è stato propizio — per festeggiare con una settimana di anticipo la conquista dello scudetto, la squadra bianconera deve ora riporre le speranze, in verità cospicue, nell'ultima partita interna col Vicenza.

Un 4 a 1 che, se pur aperto a qualche polemica sullo svolgimento del gioco nel momento cruciale del 2 a 1, risponde pienamente al valore agonistico delle due squadre. Una Fiorentina, cioè, sorretta a centro campo da una coppia quasi inedita, ma travolgente, Antognoni-Caso, e di una Juventus, di contro, timorosa nel momento dell'affondo, preoccupata di acciuffare il punto indispensabile per il primato.

E' accaduto oggi che i bianconeri, in un pomeriggio noioso di pioggia, con l'appoggio di migliaia di fans convenuti oltre che da Torino da tutta la Toscana, si sono trovati di fronte una squadra vogliosa di fare, di giocare, desiderosa, soprattutto, di rispettare la parola data alla vigilia a Nereo Rocco, che da domenica prossima, dopo la partita con la Sampdoria, così come egli stesso ha confermato negli spogliatoi, lascerà la guida della Fiorentina.

Quando i bianconeri hanno provato, infatti, ad attaccare hanno ricevuto l'immediato contraccolpo di una Fiorentina, che, pur sbagliando forse in qualche affondo, operava con dei contropiede suggeriti alternativamente da Caso e Antognoni sui quali i difensori juventini erano chiaramente in difficoltà. Così per oltre mezz'ora, poi, in un'aggrovigliata azione dinanzi a Zoff, Furino nel disperato tentativo di sviare un pallone, pericolosissimo, l'ha collocato alle spalle di Zoff, colto di sorpresa.

Sullo slancio la Fiorentina ha messo in crisi la Juve cogliendo il due a zero con un capolavoro di Antognoni che, servito Casarsa e riavuta la palla, di slancio, in avanti, ha fatto secco il portiere della nazionale. Alla ripresa è sembrato che tutto tornasse in discussione quando, inopinatamente, il giovanissimo Rosi, nel tentativo di contrastare Capello, ha infilato di testa il pallone nella propria rete. E qui la svolta decisiva della partita perché, svanita il pericolo di un rigore per un fallo su Bettega e su Causio, i viola si sono rovesciati in avanti, quasi avessero ancora una carica intatta.

A questo punto Parola gioca la carta numero 13, Altafini, ma il brasiliano, stavolta non ha fortuna. Appena Rocco vede Parola far la mossa si alza anch'egli di scatto dalla panchina e fa entrare, dito alzato, Speggiorin. Jose sostituisce Viola e Speggiorin, che l'altro giorno aveva «contestato» il suo allenatore che voleva farlo giocare terzino, va al posto di Desolati.

E' il momento cruciale perché i bianconeri cercano disperatamente il gol del pareggio ma non vi riescono neanche con l'ausilio di due o tre calci piazzati poco fuori area e la Fiorentina, davvero inattesa, produce l'affondo. Da Casarsa la palla viaggia verso Saltutti e da questi a Speggiorin. Gentile ostacola il n. 14 viola e lo mette a terra in area. Agnolin è lì e indica subito il dischetto degli undici metri: trasforma Casarsa senza neanche prendere la rincorsa.

Sugli spalti si ripiegano i bandieroni bianconeri perché quattro minuti dopo Caso, riscoperto da alcune settimane, nel ruolo di mezz'ala arretrata ha uno spunto felicissimo, incoccia un passaggio di Antognoni, poco fuori dell'area, e «batte» il pallone con forza e con un tiro a volo (forse, ne riescono uno su cento) infila il «sette»: 4 a 1. Il pubblico vorrebbe anche il quinto gol ma sarebbe davvero troppo.

La Juve, palla al centro, riparte come se niente fosse accaduto. Preme, insiste, manovra sulla destra e sulla sinistra con Altafini che rimette due palloni perfetti al centro; cerca di accorciare le distanze. Non vi riesce più perché Superchi dice no anche ad un ultimo gran tiro di Capello.

● SCHERMA. La Germania occidentale (6 vittorie, 11 sconfitte) ha vinto a Tauberbischofsheim (Baviera) il torneo delle sette nazioni di spada, precedendo svizzera (5-2), Germania occidentale «B» (5-2), Romania (4-3), Svezia (3-4), Gran Bretagna (2-5), Italia (2-5), Cecoslovacchia (1-6).

Rocco: «E ora lascio Firenze ma non il mondo del football»

Firenze, 11

«Concludo la mia attività con la Fiorentina domenica prossima a Genova nella partita con la Sampdoria. Poi lascio. Lascio cioè i viola a qualcuno più fortunato di me, ma non abbandono il mondo del football. L'esperienza fiorentina è stata validissima e questo congedo di oggi dal pubblico di Firenze sta a dimostrarlo. Non abbandono però il calcio come qualcuno ha scritto; qualcosa, di certo, farò».

Così, Nereo Rocco, al quale i cronisti, su suggerimento dello stesso presidente Ugolino Ugolini, si sono rivolti nel dopo partita. Molto diplomaticamente, infatti, il presidente viola aveva detto di rivolgersi allo stesso allenatore per avere la parola definitiva. Quando ha saputo quello che Rocco aveva detto, ha aggiunto: «Tengo a confermare che la Fiorentina si separa da Rocco in perfetta armonia. La fiducia è stata reciproca e la decisione spontanea e autonoma; non penso, quindi, che possa esserci un ripensamento».

C'è anche un brindisi per festeggiare il successo sulla Juventus e per salutare Rocco. Fra i bianconeri scarsi commenti. Boniperti ha lasciato la tribuna d'onore sul 2-1. Soltanto Parola risponde ai giornalisti. «I quattro gol — dice il tecnico — non si discutono. E' la stessa Fiorentina dell'andata, i rincalzi hanno giocato davvero molto bene: se avessero giocato sempre così potevano, davvero, essere anche loro in corsa per lo scudetto».

«Comunque, per quello che dovrebbe essere il nostro sedicesimo scudetto speriamo davvero di vincere domenica in casa col Vicenza o quanto meno di conquistare quel punto che volevamo prendere qui a Firenze. Nient'altro, mi sembra, se non un "brava la Fiorentina"».

SITUAZIONE

Campionato deciso alla penultima giornata, ma soltanto per la retrocessione, non per lo scudetto. Per l'assegnazione di quest'ultimo occorrerà attendere l'ultima giornata ed in particolare l'esito della partita Juventus-L. Vicenda. I bianconeri, infatti, hanno due punti di vantaggio sul Napoli e, potenzialmente, potrebbero essere raggiunti ai vertice della classifica dai partenopei qualora questi ultimi vincessero domenica prossima a Varese e la Juventus perdesse a Torino contro i vicentini, peraltro già condannati alla serie «B». E la penultima giornata del campionato ha deciso proprio per la retrocessione.

Al Varese, già da tempo matecaticamente in serie cadetta, oggi si sono aggiunte le altre due squadre destinate a retrocedere: si tratta di Ternana, sconfitta dalla Roma, e L. Vicenza, cui non è bastato il pareggio ottenuto con il Varese. Le altre squadre che erano pericolanti (Ascoli, Sampdoria e Cesena) impegnate in confronti diretti, hanno conquistato oggi un punto ciascuna mettendosi così matematicamente fuori della porta del Vicenza.

Da segnalare infine che per lo scudetto, qualora il Napoli riuscisse domenica prossima ad agganciare a quota 41 la Juventus (il cui compito appare facilitato contro gli ormai rassegnati vicentini tanto più che ai bianconeri per aggiudicarsi il tricolore basta un pareggio), Le due squadre dovrebbero disputare una partita di spareggio per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia.

Coppa Davis

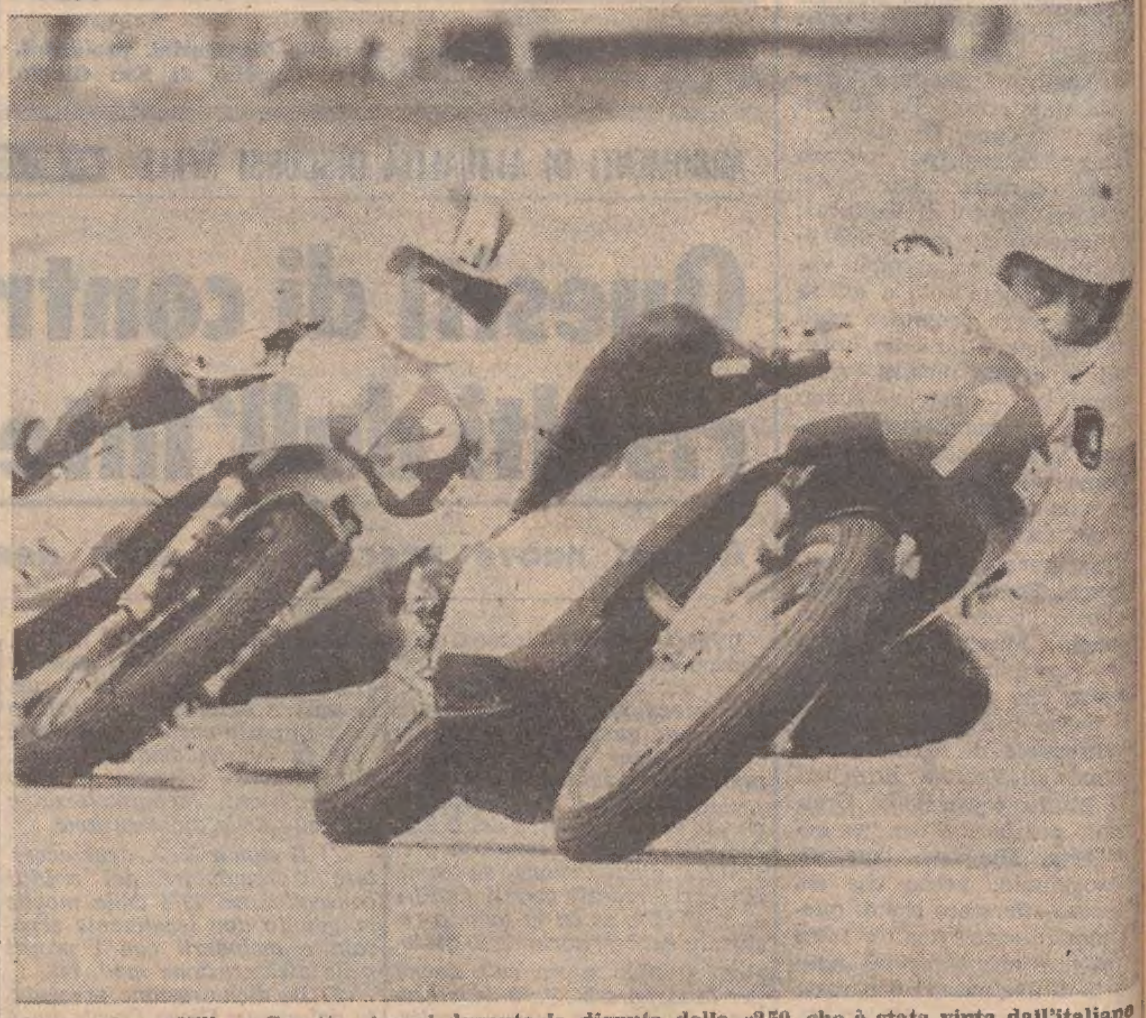
Barcellona, 11

Spagna e Gran Bretagna pareggiano 2-2 nell'incontro valevole per i quarti di finale del gruppo «A» della zona europea della Coppa Davis. L'inglese Buster Mottram ha battuto lo spagnolo José Higueras per 6-1, 6-0, 6-3, mentre l'incontro fra lo spagnolo Manuel Orantes e l'inglese Roger Taylor è stato rinviato a domani, causa la pioggia, con il punteggio di 4-3 per Orantes.

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI GERMANIA

AGOSTINI E CECOTTO UNA VITTORIA CIASCUNO

Il primo si è affermato nelle «500» - Il secondo nelle «350»



Stoccarda — Villa e Cecotto ripresi durante la disputa della «250, che è stata vinta dall'italiano

Hockenheim, 11

Villa batte Cecotto nella 250, Cecotto batte Agostini nella 350, Agostini batte Read nella 500: ad Hockenheim, insomma, c'è stata gloria per tutti i più attesi protagonisti, ma all'appuntamento con la vittoria non sono mancati né Pileri nella 125, né lo spagnolo Nieto nella 50. Le competizioni sono state tutte molto spettacolari. L'italiano Walter Villa è riuscito a portare alla vittoria la sua Harley Davidson dopo una spettacolare rimonta, mentre Johnny Cecotto nel penultimo giro cadeva ad una curva, fortunatamente rialzandosi senza un graffio.

Per niente frenato dall'incidente il diciannovenne asso venezuelano è ripartito poco dopo nella 350 in cui doveva affrontare Giacomo Agostini. Il duello fra i due campioni della Yamaha è venuto a mancare, perché l'italiano ha dovuto fare un prematuro ritorno ai box, al terzo giro, a causa di un guasto al cilindro. Per Cecotto, rapidissimo al via, è stato un gioco volare verso la vittoria, senza la concorrenza di Agostini. La sua prestazione ha mandato in visibilio i 100 mila spettatori accorsi sul circuito.

La stessa accoglienza ha avuto anche Giacomo Agostini nelle 500 quando ha nel penultimo giro finalmente domato l'attacco del redivivo Phil Read, con il quale si era spesso alternato al comando, riaffacciatosi alla ribalta con una MV Agusta apparsa molto migliorata rispetto alle prime corse della stagione.

Il «duo» della Morbidelli seguita a dettare legge nelle 125. Oggi la prestazione del vincitore Pileri e dell'«eterno secondo» Bianchi è stata quanto mai spettacolare: al termine dei 113 chilometri erano divisi da un decimo. Angel Nieto ha immediatamente confermato il primo successo ottenuto dopo il ritorno alle ocrse (in seguito al grave incidente) vincendo anche qui, ma il brillante Eugenio Lazzarini, con la Piovaticci, è finito a sette secondi soltanto.

500 cc: 1) Giacomo Agostini (Italia) Fimaha 46'32"1 (km 175,06); 2) Phil Read (GB) MV Agusta 46'36"; 3) Teuvo Lansivuori (iFn.) Suzuki 47'00"; 4) Kanaja (Giapp.) Yamaha 47'26"7; 5) Wood (GB) Suzuki 48'05"3; 6) Braun (Germ. Occ.) Yamaha 48'40"3.

Classifica del campionato mondiale: 1) Kanaja (Giapp.) punti; 2) Read (GB) 32; 3) Agostini (It.) 30; 4) Lansivuori (Fin.) 22; 5) Toracca (It.) 6) Braun (Germ. Occ.) 10.

250 cc: 1) Walter Villa (It.) Harley-Davidson 47.10"8 (km 164); 2) Michel Rougerie (Fr.) Harley-Davidson 47'58"; 3) Victor Palomo (Sp.) Yamaha 48'14"9; 4) Leif Gustafsson (Sve.) Yamaha 48'15"2; 5) Patrick Pons (Fr.) Yamaha 48'27"6; 6) Edmar Ferreira (Br.) Yamaha 48'37"3.

Classifica del campionato del mondo: 1) Villa 30 punti; Rougerie 27; 3) Pons 26; 4) Cecotto 15; 5) Gustafsson 14.

350 cc: 1) Johnny Cecotto (Ven.) Yamaha 47'52"6; 2) Dieter Braun (Germ. Occ.) Yamaha 48'15"4; 3) Pentti Korhonen (Fin.) Yamaha 49'08"6; 4) Filipe Coulon (Svi.) Yamaha 49'14"8; 5) Hans Stadelmann (Svi.) Yamaha 49'15"3; 6) Karl Auer (Au.) Yamaha 49'17"5.

Classifica del campionato del mondo: 1) Cecotto (Ven.) punti; 2) Agostini (It.) 27; Kanaya (Giapp.) 25.

50 cc: 1) Angel Nieto (Sp.) «Kredler» 11 giri in 32'32"2; Eugenio Lazzarini (It.) «Piovaticci»; 3) Julian Van Zeebroeck (Ol.) «Kreidler»; 4) Herbert Rittberger (Germ. Occ.) «Kreidler»; 5) Rudolf Kunz (Germ. Occ.) «Kreidler».

Classifica del campionato del mondo dopo due prove: 1) Nieto (Sp.) 30 punti; 2) Van Zeebroek (Ol.) 22; 3) Lazzarini (It.) 20; 4) Doerflinger (Svi.) 15; 5) Rittberger (Germ. Occ.) 13 punti.

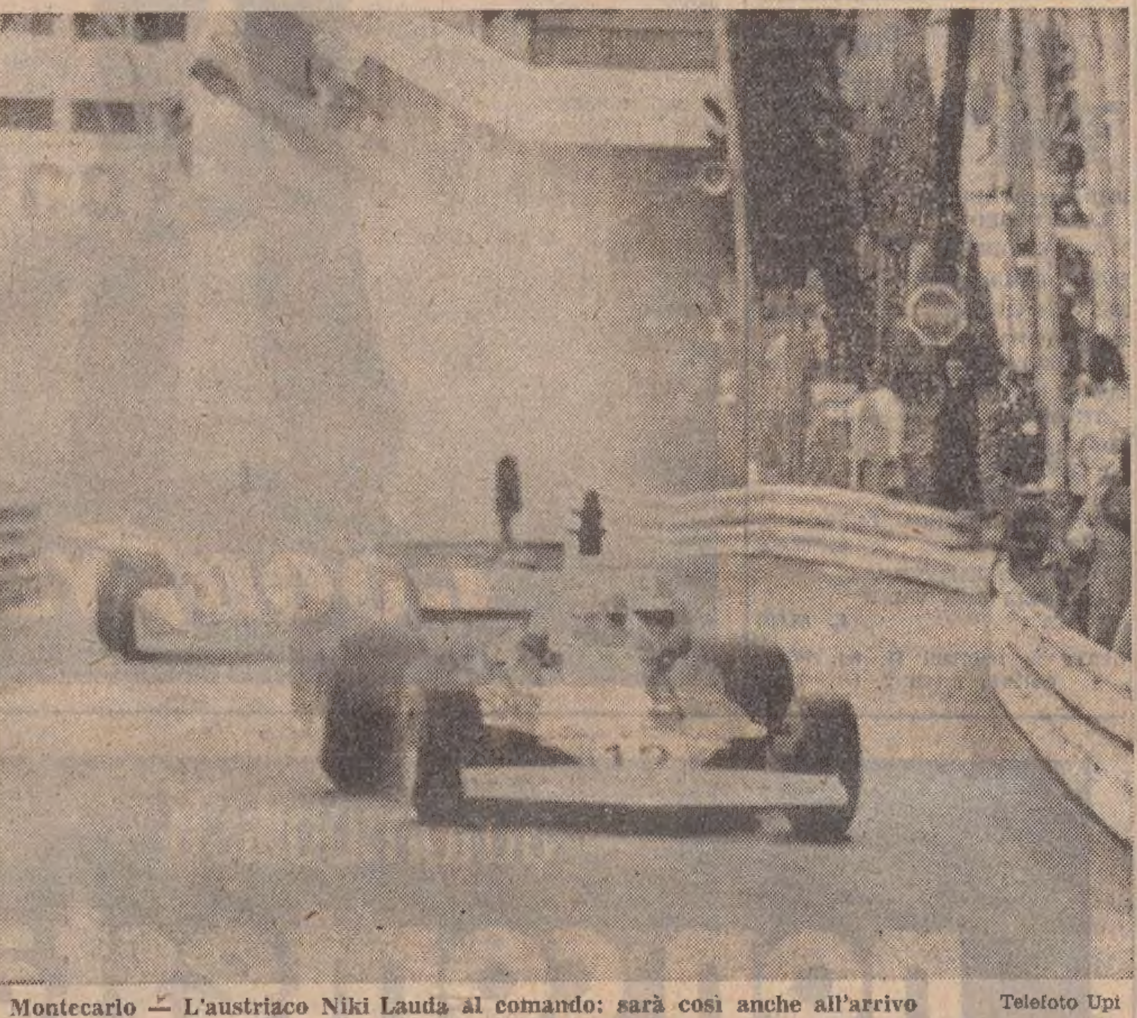
125 cc: 1) Paolo Pileri (It.) 44'18"9 «Morbidelli» (media 156,25); 2) Pier Paolo Bianchi (It.) 44'19"0 «Morbidelli»; 3) Kent Andersson (Sve.) 45'... «Yamaha»; 4) Leif Gustavsson (Sve.) 46'08"5 «Yamaha»; 5) Henk Van Kessel (Ol.) 46'... «Condor»; 6) Bruno Kneubühler (Svi.) 46'27"0 «Yamaha».

Classifica del campionato del mondo: 1) Pileri (It.) 55 punti; 2) Andersson (Sve.) 45; 3) aequo: Gustavsson (Sve.) Bianchi (It.) 32.

LA VETTURA ITALIANA HA COLTO A MONTECARLO UN SUCCESSO CHE INSEGUIVA DA VENT'ANNI

A bersaglio la nuovissima Ferrari pilotata da un grandioso Niki Lauda

Sempre in testa l'austriaco - Ai posti d'onore Fittipaldi e Pace - Costretto al ritiro Regazzoni



Montecarlo — L'austriaco Niki Lauda al comando: sarà così anche all'arrivo — Telefoto Upi

Montecarlo, 11

La Ferrari ha colto oggi un successo che inseguiva ormai da venti anni, aggiudicandosi, con il ventiseienne Niki Lauda, e con la nuovissima «312T», la trentatreesima edizione del Gran Premio di Monaco, quinta prova del campionato mondiale piloti di formula uno. Neppure la pioggia che è caduta incessante per tutta la mattina e per buona parte della gara rendendo ancora più infido un già difficile circuito ha impedito dunque al pilota austriaco di cogliere forse e senza forse la più bella vittoria della sua carriera.

Partito in testa grazie ai tempi fatti registrare nelle due giornate di prova Niki Lauda, ha tenuto fede al gioco di scuderia. Ha saputo sfruttare l'esiguo vantaggio della posizione di palo e non ha ceduto un solo metro ai suoi più diretti avversari conducendo in testa dal primo all'ultimo dei 75 giri (sui 78 in programma) eccezione fatta per una breve sosta operata al 24.mo giro per consentire ai tecnici di Maranello di cambiare a tempo di record i pneumatici.

Sul traguardo, dopo le due ore regolamentari di corsa e quando mancavano soltanto tre dei giri previsti dagli organizzatori, la vettura di Enzo Ferrari ha preceduto di due secondi e sette decimi un irriducibile Emerson Fittipaldi. Il campione del mondo, uscito clamorosamente dal Gran Premio di Spagna per i luttuosi fatti di Barcellona, ha fatto di tutto per strappare con la sua McLaren il trionfo ed il ritorno felice della Ferrari sul circuito rivierasco, ma non vi è riuscito.

Alle spalle dei primi due un altro pilota sudamericano, il brasiliano Carlos Pace che con la sua Brabham ha soffiato la terza piazza alla Lotus dello svedese Ronnie Peterson che non è riuscito a ripetere l'exploit compiuto su questo stesso circuito lo scorso anno. A riprova della durezza della corsa basti considerare che soltanto nove delle diciotto vetture di formula uno ammesse quest'anno al Gran Premio di Monaco hanno concluso regolarmente la gara. Fra i ritiri quello dell'altro ferrarista Regazzoni.

La corsa di Lauda è stata un insieme di tenacia e regolarità. Partito in testa ha ceduto brevemente la prima posizione alla Lotus di Peterson al ventiquattresimo giro ma in quello successivo era ancora la «312T» dell'austriaco a far da lepre. Al ventottesimo giro era Fittipaldi ad insidiare il pilota di Maranello. Il brasiliano appaiava e superava Peterson e da quel momento la corsa — imprevisti permettendo — vive dell'inseguimento della McLaren di Fittipaldi alla Ferrari di Lauda.

Il vantaggio tra i due oscillava sino al sessantesimo giro tra i quindici ed i sedici secondi. Da questo momento Fittipaldi forzava, chiedeva il massimo al suo mezzo ed iniziava a ridurre il distacco dalla Ferrari. Al settantesimo giro ancora dieci secondi e tre decimi separavano i due ma Lauda in realtà sembrava particolarmente padrone della corsa. Il mezzo, che egli sollecitava il necessario (e non oltre) gli consentiva di girare sempre con un discreto margine di sicurezza e di concludere da trionfatore regalando ad Enzo Ferrari, a Luca di Montezemolo, a tutto il clan della casa di Maranello, una delle più belle soddisfazioni di questi ultimi anni a ripagare amarezze e sfortune anche recenti.

«Non sono stato mai in difficoltà. Negli ultimi giri ho un po' alzato il piede per far sì che tutto andasse bene», ha esclamato al traguardo un raggiante Lauda. «Penso di aver avuto dalla mia il vantaggio di essere partito in testa. E' indubbio che in una corsa come questa, con un circuito stretto, partire in prima posizione vuol dire moltissimo», ha aggiunto con un tocco di modestia il giovane ferrarista il quale ha pubblicamente ringraziato i tecnici per l'aiuto datogli in gara. «Dalla gente dei box ho avuto un aiuto spettacoloso. Hanno cambiato i pneumatici più velocemente di tutti gli altri e anche questo ha avuto il suo peso».

Questa la classifica ufficiale del 33.mo G. P. di Monaco (75 giri per km 245,650): 1) Niki Lauda (Au) (Ferrari) 2 ore 01'21"31 (media chilometri 121,552); 2) Emerson Fittipaldi (Br) Mc Laren 2 ore 01'24"09; 3) Carlos Pace (Br) Brabham 2 ore 01'39"12; 4) Ronnie Peterson (Sve) Lotus-JPS 2 ore 01'59"76; 5) Patrick Depailler (Fr) Tyrell in 2 ore 02'02"17; Jochen Mass (Ger Occ) Mc Laren 2 ore 02'03"38; 7) Jody Scheckter (SA) Tyrrell a 1 giro; 8) Jackie Ickx (Bel) Lotus-JPS a 1 giro; 9) Carlos Reutemann (Arg) Brabham a 2 giri. Giro migliore: Patrick Depailler, al 68.mo passaggio 1'28"67, alla media di km 133,087.

Classifica «mondiale» dopo la quinta prova: 1) Emerson Fittipaldi (Br) 21 punti; 2) Carlos Pace (Bra) 16; 3) Niki Lauda (Au) 14; 4) Carlos Reutmann (Arg) 12; 5) Jochen Mass (Germ Occ) 10,5; 6) Jody Schneckter (SA) 9; 7) Patrick Depailler (Fr) 8; 8) James Hunt (GB) 7; 9) Clay Regazzoni (Svi) 6; 10) Ronnie Peterson (Sve) e Jacie Ickx (Bel) 3; 12) Jean Pierre Jarie (Fr) 1,5; 13) Vittorio Brambilla (It) 1; 14) Lella Lombardi (It) 0,5.

LA SCHEDA DELLA CORSA

Montecarlo, 11

Il lungo digiuno della Ferrari a Montecarlo è finito: Niki Lauda ha portato la rossa 312 T ad una vittoria netta, che non ammette discussioni, su questo atipico, slalomistico circuito. Dietro il campione austriaco, Emerson Fittipaldi (McLaren), Carlos Pace (Brabham), Ronnie Peterson (Lotus). Più che di una vittoria si è trattato di un trionfo. Niki Lauda ha dominato dal principio alla fine la corsa, cedendo il comando a Peterson soltanto per il tempo di cambiare le ruote al 24.o giro. La corsa, infatti, è iniziata sul bagnato ma il circuito si è ben presto asciugato, così richiedendo differenti pneumatici.

La pioggia, caduta in precedenza, ha comunque causato un accorciamento della competizione, da 78 a 75 giri, per un totale di km 245,650 invece di km 255,684. Sfortunato Clay Regazzoni che, oltre ad essere stato vittima di una foratura al quarto giro, ha dovuto più tardi abbandonare dopo aver danneggiato una ruota, urtando una «chicane». Soltanto nove dei diciotto partiti hanno portato a termine la corsa, a dimostrazione della sua durezza. Ci sono stati vari incidenti, ma senza conseguenze per i piloti. I più gravi sono successi ai due piloti statunitensi Mark Donohue, che nel 68.o giro è uscito fuori strada con la Penske alla curva di Mirabeau, e Mario Andretti che è rientrato ai box nel nono giro con la sua «Parnelli» minacciata da un principio d'incendio.

Il «Derby» a Orange Bay



Roma, 11

Orange Bay, montato da B. Taylor, ha vinto il derby italiano di galoppo dotato di premi per 88 milioni di lire (48 milioni per il vincitore). Proprietario di Orange Bay è il dott. Carlo Vittadini. Al secondo posto si è classificato Pierre Curie (C. Ferrari).

IL MASSIMO CAMPIONATO PERDE UNA GLORIOSA «PROVINCIALE» - RETROCEDONO ANCHE LA TERNANA E IL VARESE

DOPO VENT'ANNI IL LANEROSSI TORNA IN SERIE «B»

ANCHE SE PER IL NAPOLI APPAIONO FLEBILI LE SPERANZE DI UNO SPAREGGIO

GLI AZZURRI DI VINICIO COCCOLANO L'ULTIMA DEA

Mai i partenopei si sono arresi, neanche ieri pur essendo privi di Juliano e La Palma

NAPOLI - BOLOGNA 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'11' Clerici.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, Punziano, Esposito; Massa, Albano (dal 56' Vendrame), Clerici, Rampanti, Braglia. (12 Favaro, 14 Ferradini).

BOLOGNA: Adani; Caporale, Cresci; Battisodo, Roversi, Maselli; Trevisanello, Ghetti, Ferrara, Paris, Colomba (dal 69' Brugnera). (12 Buso, 14 Spina).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 8-4 per il Napoli. Pioggia per tutto l'incontro, temperatura afosa, terreno molto scivoloso. Prima della partita si è svolta nello stadio una manifestazione folcloristica per festeggiare l'ultima partita interna di campionato del Napoli.

Napoli, 11

Il campionato «scherza» con il Napoli. A 90 minuti dal termine, la pesante disfatta juventina collegata all'ennesimo successo casalingo partenopeo (1-0 sul Bologna con gol di Clerici) proietta gli azzurri di Vinicio nell'ultima settimana di illusione. I napoletani da tempo si erano già rassegnati allo scudentto bianconero: adesso devono aggrapparsi, quasi per costrizione, alle ultime flebili speranze di spareggio. Non farlo, sarebbe disonesto nei confronti di un torneo che nelle sue rocambolesche vicende è stato uno dei più combattuti degli ultimi anni. A Napoli nessuno ci crede molto: quasi certamente tutto finirà come la penultima giornata ha sancito — vale a dire con due punti di distacco — ma nessuno, né matematicamente né in previsione, può esserne certo. Il Napoli dovrà battersi coi Varese rincorrendo l'ultimo sogno: una sconfitta della Juve con il Vicenza (a Torino) e un successo sui varesini nell'ultima trasferta azzurra della stagione. Il caso vuole che il Napoli non abbia quest'anno mai vinto in trasferta, sicché gli azzurri debbono sostenersi all'ultima illusione inseguendo la cancellazione dell'ultimo scomodo «zero» nella loro classifica. La Juventus — dicono a Napoli gli ottimisti — ha vinto due scudetti all'ultimo minuto: potrebbe anche essere giunto il momento di dare, oltre che ricevere.

Il Napoli dei record si batterà, senza lasciare nulla d'intentato: ha il migliore attacco del campionato, ha già raggiunto il miglior punteggio della sua storia nei campionati a sedici squadre (39 punti li ottenne con Chiappella nel 1971-1972). Tutto quel che trova è guadagnato. Quand'anche nulla di clamoroso domenica prossima avvenga — come obiettive previsioni possono suggerire — avrà avuto il grande merito di lasciare sospeso il discorso dello scudetto fino all'ultima giornata nel campionato più avvincente della sua storia. Un campionato che per il Napoli resta legato alla guida di Vinicio. Il Napoli di quest'anno non si è mai arreso, né lo ha fatto oggi, quando pure ha dovuto fare a meno di due pedine importanti: il regista Juliano e La Palma, autentico pilastro difensivo.

Il Napoli, però, ha avuto di fronte un Bologna ancor più rimaneggiato che tuttavia si è battuto con coraggio, con ordine e pericolosità, a testimonianza del valore del vivaio rossoblù. Avesse avuto il Bologna almeno Savoldi, al centro, per il Napoli la partita sarebbe stata certamente assai più difficile. Il giovane Ferrara, che ha sostituito il cannoniere rossoblù, è stato comunque fra i più attivi e fra i più insidiosi dei bolognesi. Nel computo finale, il Napoli ha vinto meritatamente, ma il Bologna dei giovani è uscito dal San Paolo a testa alta.

La partita è stata decisa da un gol di Clerici all'11' del primo tempo: c'è stato un cross dalla destra, un primo colpo di testa di Braglia e uno successivo di Clerici che ha battuto imparabilmente Adani. Un gol molto bello e rapido nell'esecuzione. Il Napoli ha avvertito l'assenza di Juliano, ma ha presentato ancora una volta in condizione eccellente, formato «nazionale», Esposito, che in assenza del capitano ne ha preso la fascia sia sulla maglia sia sul campo. Il sostituto proprio di Juliano, il giovane Albano, non si è rivelato in grande giornata: Albano però è giocatore che si trova a disagio sui terreni pesanti, e oggi il campo del San Paolo era estremamente scivoloso.

Clerici non sbaglia



Telefoto Ansa

NAPOLI-BOLOGNA 1-0 — La rete: il pallone deviato da Clerici s'insacca alle spalle di Adani

DISORDINI PER UN RIGORE NEGATO

Un'attenuante insufficiente

INTER - TORINO 3-2 (1-1)

MARCATORI: al 9' Graziani, al 19' Moro, al 54' Mariani, all'83' Boninsegna, al 90' Pulici su rigore.

TORINO: Castellini; Lombardo, Santin; Salvadori, Cereser, Agroppi (Callioni dal 73'); Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici. (12 Manfredi, 14 Rossi).

INTER: Bordon; Guida, Fedele; Bertini (Muraro dall'80'), Catellani, Bini; Mariani, Scala, Boninsegna, Moro, Nicoli. (12 Pagani, 13 Cerilli).

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 10-3 per il Torino. Cielo coperto, pioggia nella prima mezz'ora dell'incontro, terreno scivoloso. Spettatori 25 mila circa.

Torino, 11

Il Torino si è congedato malamente dal proprio pubblico, facendosi battere sul proprio terreno da un'Inter sommariamente rappezzata per le assenze forzate dei suoi «pezzi» migliori (mancavano, oltre a Mazzola e Facchetti, anche Oriali e Giubertoni, per tacer di Vieri). I granata possono recriminare — e con piena ragione — sulla mancata concessione di un calcio di rigore quando il risultato era di uno a zero a loro favore (con il Torino in vantaggio di due reti, la partita avrebbe probabilmente preso tutt'altro binario); si tratta però di una attenuante, sia pure importante, non sufficiente a invalidare la sentenza di condanna nei confronti della squadra di Fabbri, decretata dal risultato finale.

Il Torino ha risentito più che in altre occasioni della mancanza di un giocatore d'ordine a centro campo, di un regista capace di organizzare una manovra che, invece, si è svolta quasi sempre nel disordine più completo e all'insegna della mancanza assoluta di spunti geniali. L'Inter, da parte sua, si è mossa con il puntiglio sufficiente a rendere meritevole la sua vittoria, certamente insperata.

Qualche tafferuglio si è avuto nell'antistadio, dopo la partita. Alcuni gruppi di tifosi, infuriati contro l'arbitro romano per la mancata concessione del rigore e ulteriormente agitati per l'assegnazione ai granata di un «penalty», a tempo praticamente scaduto, hanno cominciato a lanciare sassi contro gli spogliatoi, mandando in frantumi parecchi vetri. La polizia ha compiuto un paio di «cariche» per disperdere gli esagitati. Vi sono stati parecchi contusi, anche fra le forze dell'ordine. Una ragazza, Elisa Zanella, è stata colpita alla testa da un sasso che le ha prodotto una ferita; è stata accompagnata all'interno degli spogliatoi. Anche l'automobile del presidente dell'Inter, Fraizzoli, ha avuto un cristallo frantumato. Sia l'arbitro che la squadra ospite hanno comunque potuto lasciare lo stadio, sia pure con qualche ritardo. Nessun gesto ostile è stato comunque fatto nei confronti dei giocatori nerazzurri.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	41	29	10	4	0	7	3	5	44	19	— 2
Napoli	39	29	13	1	1	0	12	2	48	22	— 5
Roma	37	29	11	2	2	3	7	4	25	15	— 7
Lazio	35	29	9	2	3	4	7	4	33	28	— 8
Milan	34	29	8	6	1	3	6	5	34	21	—10
Torino	34	29	8	6	1	3	6	5	40	30	—10
Bologna	30	29	6	6	2	3	6	6	33	31	—13
Inter	30	29	6	5	3	4	5	6	26	24	—13
Fiorentina	29	29	5	9	1	3	4	7	27	24	—15
Cagliari	25	29	4	8	2	2	5	8	23	31	—18
Cesena	25	29	4	10	1	1	5	8	21	32	—19
Ascoli	24	29	5	8	2	1	4	9	15	27	—20
Sampdoria	24	29	3	8	3	1	8	6	18	31	—19
L. Vicenza	21	29	5	4	6	0	7	7	19	29	—23
Ternana	19	29	4	7	3	0	4	11	18	39	—24
Varese	17	29	3	7	4	0	4	11	19	40	—26

L. Vicenza, Ternana e Varese retrocedono in Serie B

I RISULTATI

*Ascoli - Cagliari	0-0
*Cesena - Sampdoria	1-1
*Fiorentina - Juventus	4-1
*L. Vicenza - Varese	1-1
*Milan - Lazio	1-1
*Napoli - Bologna	1-0
*Roma - Ternana	4-2
Inter - *Torino	3-2

LE PARTITE DEL 18.5.75

Lazio - Ascoli
Bologna - Cesena
Sampdoria - Fiorentina
Juventus - L. Vicenza
Ternana - Milan
Varese - Napoli
Inter - Roma
Cagliari - Torino

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Atalanta	1-0
*Brindisi - Alessandria	2-1
*Catanzaro - Taranto	1-1
*Como - Avellino	1-1
*Genoa - Parma	1-0
*Novara - Foggia	0-0
*Perugia - Arezzo	3-2
*Pescara - Spal	2-1
*Reggiana - Palermo	2-2
*Sambenedettese - Verona	1-0

LA CLASSIFICA

Perugia	32	15	14	3	36	19	44
Verona	32	14	11	7	36	25	39
Catanzaro	32	11	17	4	23	15	39
Como	32	15	8	9	32	19	38
Palermo	32	11	15	6	27	20	37
Genoa	32	12	9	11	25	25	33
Foggia	32	8	16	8	22	24	32
Brescia	32	10	12	10	21	24	32
Pescara	32	9	13	10	31	31	31
Atalanta	32	11	9	12	26	27	31
Spal	32	12	7	13	35	36	31
Avellino	32	10	10	12	31	25	30
Sambenedet.	32	11	8	13	31	37	30
Novara	32	9	11	12	24	27	29
Taranto	32	9	11	12	20	30	29
Alessandria	32	7	14	11	26	29	28
Parma	32	8	12	12	25	31	28
Reggiana	32	6	15	11	24	31	27
Brindisi	32	8	9	14	27	36	27
Arezzo	32	6	13	13	28	39	25

LE PARTITE DEL 18.5.'75

Alessandria - Avellino
Arezzo - Brescia
Foggia - Como
Palermo - Novara
Parma - Atalanta
Perugia - Genoa
Pescara - Brindisi
Spal - Catanzaro
Taranto - Sambenedettese
Verona - Reggiana

Totocalcio

ASCOLI - CAGLIARI	(0-0)	X
CESENA - SAMPDORIA	(1-1)	X
FIORENTINA - JUVENTUS	(4-1)	1
L.R. VICENZA - VARESE	(1-1)	X
MILAN - LAZIO	(1-1)	X
NAPOLI - BOLOGNA	(1-0)	1
ROMA - TERNANA	(4-2)	1
TORINO - INTER	(2-3)	2
BRINDISI - ALESSANDRIA	(2-1)	1
REGGIANA - PALERMO	(2-2)	X
SAMBENEDETT. - VERONA	(1-0)	1
MODENA - LUCCHESE	(1-1)	X
PISA - GIULIANOVA	(2-0)	1

Ai 49 vincenti con 13 punti 14 milioni 889.700 lire; ai 1404 vincenti con 12 punti 519.000 lire.

Nella zona: 3 tredici e 98 dodici. Un tredici anonimo con 7 dodici, presso la ricevitoria del «Caffè al Tempio» di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 11, a Gorizia 5, a Udine 16, a Pordenone 7.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - CESENA
CAGLIARI - TORINO
INTER - ROMA
JUVENTUS - L.R. VICENZA
LAZIO - ASCOLI
SAMPDORIA - FIORENTINA
TERNANA - MILAN
VARESE - NAPOLI
FOGGIA - COMO
PERUGIA - GENOA
SPAL - CATANZARO
TERAMO - GIULIANOVA
BENEVENTO - CATANZARO

totip

1.a CORSA:	1) Orange Bay	2
	2) Pierre Curie	X
2.a CORSA:	1) Annuccia	1
	2) Discobolo	X
3.a CORSA:	Non disputata	
4.a CORSA:	1) Carraia	X
	2) Pick Up	2
5.a CORSA:	1) Parix	2
	2) Perosi	X
6.a CORSA:	1) Galibier	X
	2) Primitiva	X

Ai 21 vincitori con dieci punti un milione 76.575 lire; ai 439 vincitori con nove punti 44.700 lire.

Nella zona: nessun dieci e 56 nove. Per quanto riguarda le vincite con punti nove a Trieste sono 13, a Gorizia 1, a Monfalcone 3, a Udine 6. In tutta Italia si sono registrati 21 dieci e 439 nove. Ai vincitori con punti dieci spetteranno lire 1.076.575 lire; ai 489 vincitori con punti nove 44.700 lire.

● CALCIO. L'Inghilterra ha battuto per 1-0 la nazionale cipriota in un incontro valido per la Coppa Europa di calcio disputato a Limassol. L'unica rete della giornata è stata segnata da Kevin Keegan che di testa ha raccolto un tiro dal calcio d'angolo di Dave Thomas.

● AUTOMOBILISMO. L'austriaco Hans Stuck e Dieter Quester hanno vinto su BMW la «mille chilometri» di Riverside.

Ascoli - Cagliari 0-0

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro; Scorsa, Castoldi, Morelli; Calisti, Salvori, Silva, Gola, Zandoli. (12 Masoni, 13 Vivani, 14 Campanini).

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Poli; Gregori, Nicolai, Tomasini; Roffi, Bianchi, Gori, Butti, Virdis (dal 91' Novellini). (12 Copparoni, 13 Quagliozzi).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 6-4 per l'Ascoli. Leggera pioggia, terreno scivoloso, spettatori 30.000. Butti, Gori e Roffi ammoniti per gioco scorretto; Bianchi per condotta non regolamentare.

Ascoli Piceno, 11

Pareggiando con risultato in bianco, Ascoli e Cagliari hanno raggiunto la sicurezza matematica della permanenza in serie «A» approfittando del mezzo passo falso interno del Vicenza che non è riuscito a superare il Varese. Da parte dei pochi, ma rumorosi sostenitori isolani e dei molti ascolani, invasione pacifica del campo al termine di una gara combattuta e aspra in qualche occasione. In un primo tempo, nel corso del quale il Cagliari ha controllato «a uomo», la partita non è riuscita a elevarsi se non per tono agonistico. L'Ascoli ha cercato di impostare la sua gara attraverso il centrocampo sorretto da Morello, Salvori e Gola con i frequenti innesti di uno Scorza risultato il migliore in campo. Il Cagliari ha risposto con marcature strette. Bloccato Gola da un Bianchi molto attivo, gli isolani sono riusciti a contenere ogni attacco della squadra di casa. Comunque dal lato del ritmo, la partita non è mai scaduta ed è diventata addirittura eccellente nella ripresa quando l'Ascoli ha attaccato con maggiore veemenza e soprattutto, con maggiore ordine. Ma le parate di Vecchi e alcuni errori in fase conclusiva non hanno permesso ai bianconeri di Mazzone di tirare un sospiro di sollievo prima dell'annuncio degli altoparlanti che il Vicenza non era riuscito a superare il Varese.

RISULTATO CHE UNISCE LE CONTENDENTI NELLA MATEMATICA RETROCESSIONE

MAL COMUNE MEZZO GAUDIO E PER ENTRAMBE UN ADDIO

L. VICENZA - VARESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 63' Sperotto, al 70' Vitali (su rigore).

L. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Gorin (dal 37' De Petri), Berni, Perego; Macchi, Savoldi, Vitali, Bernardis, Faloppa. (12 Sulfaro, 14 Galuppi).

VARESE: Fabris; Dal Fiume, Maggiora; Borghi, Chinellato, Prato; Ferretti (dal 46' Trevisanello), Bonafè, Sperotto, Marini, Tresoldi. (12 Della Corna, 14 Buglio).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: angoli 4-3 per il Varese. Giornata piovigginosa, terreno scivoloso, spettatori 7000. Al 37' del primo tempo Gorin esce per infortunio ed è sostituito da De Petri.

Vicenza, 11

Uno a uno tra Lanerossi Vicenza e Varese, un risultato che accomuna le due squadre nella matematica retrocessione in serie B. Il Vicenza, anche nell'ultima partita che poteva consentirgli di tenere in vita un ultimo barlume di speranza, non è riuscito ad andare oltre i propri limiti; limiti d'impostazione tecnica e di capacità tattica che contro il Varese sono sembrati anche più evidenti, giustificando largamente la decadenza di una «provinciale» che per oltre vent'anni era riuscita a mantenersi nella massima divisione calcistica italiana.

Il Varese ha segnato per primo e il Vicenza ha pareggiato soltanto su rigore, forse generosamente accordato dall'arbitro. Ripetute occasioni sono state inoltre fallite dai vicentini nel primo tempo, per errori di mira in fase conclusiva, mentre pregevoli azioni hanno costruito i varesini nella ripresa. Anche sotto il profilo tecnico e tattico gli ospiti hanno sostanzialmente prevalso sui padroni di casa: un pareggio, insomma, che in altre circostanze sarebbe stato per il Vicenza molto soddisfacente, ma che oggi ha siglato la retrocessione della squadra.

La rete del Varese è venuta al 18' della ripresa, dopo un'azione rifinita da Maggiora, con uno spiovente che Sperotto ha raccolto al volo e collocato imparabilmente alle spalle di Bardin. Il pareggio vicentino è giunto sette minuti più tardi, in seguito a un fallo di Bolchi su Savoldi. Dal dischetto del rigore Vitali ha messo a segno. Da quel momento gli ospiti si sono maggiormente impegnati.

L'incontro si è chiuso, comunque, sull'1-1, un verdetto salomonico e un «mal comune... mezzo gaudio» per due compagini che lasciano la serie A con una giornata di anticipo rispetto alla fine del campionaoto. La squadra del Vicenza comunque rimane al centro dell'attenzione del massimo campionato di calcio essendo chiamata la prossima domenica a ricoprire il ruolo di «sparring partner» della Juventus a un punto dal suo 16.o scudetto.

Roma - Ternana 4-2 (1-1)

MARCATORI: al 10' Prati, al 15' Petrini, al 48' De Sisti, al 60' Prati, all'82' Garritano, all'85' Prati su rigore.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni (dal 46' Penzo); Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni (12 Ginulfi, 13 Di Bartolomei).

TERNANA: Nardin; Biagini (dal 64' Panizza), Rosa; Valà, Dolci, Benatti; Donati, Valle, Petrini, Crivelli, Garritano (12 De Luca, 14 Crispino).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Roma, 11

Vittoria per il terzo posto della Roma che, salvo imprevisti (vedi differenza reti), dovrebbe mantenerselo anche domenica prossima nella partita d'addio del campionato a Milano contro l'Inter. Le possibilità di raggiungere questo obiettivo, peraltro già conseguito nei campionati 1931-32 e 1954-55 (ma erano diciotto allora le squadre partecipanti alla serie «A» (dipenderanno soltanto dal comportamento della difesa che, per una strana coincidenza con la partita di andata, si è fatta sorprendere anche oggi due volte dagli attaccanti ternani. E' stato questo l'unico neo di una gara che per il resto i giallorossi hanno controllato e guidato con autorità e determinazione divertendo e divertendosi nonostante l'ottimo comportamento degli avversari i quali, benché mortificati da una classifica bugiarda nei loro riguardi, hanno lasciato un buon ricordo all'Olimpico.

La Roma è vissuta sulla regia impareggiabile di Cordova e De Sisti, che hanno manovrato il centrocampo a loro completo piacimento, e sulla vitalità di un Rocca inarrestabile il quale oggi cercava con puntigliosità anche il suo primo gol in serie «A». Gliel'ha praticamente negato Prati (oggi ha segnato tre volte) che, per esigenze di classifica dei marcatori e anche per sfatare una tradizione ostile, ha battuto e trasformato il rigore del 4-2, provocando anche una stizzosa reazione del terzino che, per colmo della sorte, si era procurato da solo la massima punizione ricevendo un plateale sgambetto in area da parte di Rosa, a conclusione di una delle sue travolgenti discese.

PARTITA INSPERABILMENTE BELLA SUL CAMPO DI SAN SIRO VISCIDO PER LA PIOGGIA

Con Rivera giocoliere super tutti si impegnano al massimo

MILAN - LAZIO 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 28' Calloni, al 32' Garlaschelli.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Zecchini; Bet, Turone, Maldera; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi. (18 Tancredi, 13 Anquilletti, 14 Biasiolo).

LAZIO: Pulici; Polentes, Ghedin; Wilson, Oddi, Martini; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi (dal 75' Nanni), D'Amico. (12 Moriggi, 14 Franzoni).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: tempo piovoso, terreno leggermene scivoloso. Spettatori 20 mila.

Milano, 11

Nonostante le ambizioni in questo campionato fossero ormai da tempo tramontante per entrambe le squadre, e per di più si giocasse in condizioni ambientali infami, per la pioggia battente e relativi terreno e palla viscidi, Milan e Lazio hanno dato vita a una partita bella sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico. Gran parte del merito va a Rivera, che ha giocato un incontro per lui del tutto particolare. Nella sua guerra a Buticchi, egli sa che la sua migliore carta, ancor più dei miliardi messi a disposizione da amici e amici di amici, è rappresentata dallo sviscerato affetto nutrito nei suoi confronti dai fedelissimi dei Milan Club che neppure l'inclemenza del tempo può tener lontani da San Siro. Ma questo affetto va comunque nutrito con quelle squisitezze tecniche di cui Rivera è maestro. E a questo si è appunto dedicato oggi l'atleta compiendo gesta di altissima classe, tenendo anche conto delle condizioni in cui si giocava. Rivera ha fatto con quel pallone viscido tutto quello che ha voluto: tocchi e passaggi al volo veramente eccezionali. Nell'esibirsi a tale livello era anche consapevole che questa — verificandosi la concatenazione di alcuni «se» — avrebbe potuto anche essere la sua ultima partita a San Siro in maglia rossonera (se cioè Buticchi decide di conservare il pacchetto di maggioranza azionario e se il giocatore di conseguenza si pone su un immediato Aventino).

Di fronte a Rivera, gli altri giocatori in campo, di entrambi i colori, hanno fatto il possibile per non sfigurare eccessivamente nel confronto. Ed è così venuta fuori una partita insperatamente bella in cui ognuno, sia pure al suo livello, ha cercato di dare il massimo. Nel Milan, Calloni ha sbagliato tanto perché molte invenzioni di Rivera coglievano di sorpresa lui per primo. Ma insistendo con quella caparbietà che lo distingue, ha però finito con il trovarsi al punto giusto sull'ennesimo suggerimento e a indovinare anche il tocco risolutore. Bigon e Chiarugi, i più vicini a Rivera in capacità di tocco, hanno pure loro dato vita a ottimi spunti, mentre a centrocampo Maldera sapeva imprimere quella spinta di cui si è sentita molto la mancanza durante la sua prolungata assenza.

Da parte sua la Lazio ha saputo trovare con un guizzo di Garlaschelli, che in quanto a prontezza di riflessi sotto porta ha pochi rivali non solo in Italia, un immediato pareggio alla rete milanista, che le ha permesso di continuare a giocare senza orgasmo.

I marcatori

18 reti: Pulici (Torino);
15 reti: Savoldi (Bologna);
14 reti: Chinaglia (Lazio), Prati (Roma), Clerici (Napoli);
12 reti: Braglia (Napoli) e Graziani (Torino);
10 reti: Gori (Cagliari);
9 reti: Altafini e Anastasi (Juventus) e Calloni (Milan);
7 reti: Damiani e Causio (Juventus), Chiarugi (Milan), Massa (Napoli), Maraschi (Sampdoria) e Casarsa (Fiorentina);
6 reti: Vitali (L. Vicenza) e Landini (Bologna);

PIERINO: UNO DEI TRE



Telefoto Ansa

ROMA-TERNANA 4-2 — Il primo gol segnato da Pierino Prati che realizzerà altre due volte

Cesena - Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: Festa al 22', Bedin al 63'.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Catania, Briganani, Bertarelli, Rognoni, Toschi (dal 46' Urban). (12 Galli, 13 Orlandi).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli (dal 35' Repetto); Lippi, Prini, Bedin; Valente, Boni, Maraschi, Salvi, Magistrelli. (12 Bandoni, 14 Prunecchi).

ARBITRO: Gonella di Torino.

Cesena, 11

Era la giornata degli addii: quello di Bersellini dalla Romagna e quello del Cesena dal suo pubblico. Logico che, per l'occasione, tanto gli sportivi quanto gli uomini in campo ambissero concludere con un risultato positivo, anche se un pareggio contro la Sampdoria, giunta anche essa col fiato grosso in vista del traguardo-salvezza, sarebbe stato sufficiente a togliere ogni futura preoccupazione a entrambe le formazioni. Ne consegue che il gioco è stato latitante, lasciando solo il posto, a volte, a rudezze e a spigolosità determinate appunto dall'affanno.

Atletica leggera negli USA

Getto del peso: niente «mondiale» per il professionista

El Paso, 11

Il lanciatore statunitense Brian Oldfield ha gettato il peso a m 22,86 nel corso della riunione svoltasi ieri a El Paso. L'impresa costituirebbe il nuovo primato mondiale (che invece rimane il 21,82 dello statunitense Al Feuerbach) se il ventinovenne colosso (m 1,95, kg 118) non fosse professionista. Oldfield adotta una personale tecnica di lancio che somiglia a quella del disco: fa una rotazione e mezzo su se stesso prima di lasciar partire l'attrezzo. La difficoltà sta nell'evitare di uscire dalla pedana.

Nel corso della riunione professionistica sono stati ottenuti altri notevoli risultati, primo fra tutti il 13" realizzato sulle 120 yarde ostacoli da Rod Milburn che ha così eguagliato il primato mondiale da lui ottenuto fra i dilettanti.

Ecco i dettagli più interessanti della riunione:

100 YARDE: 1) Warren Edmondson 9.1 (vento favorevole); 2) Ravel Omanantsoa (Mad) 9.1; 3) Jackson 9.1.

880 YARDE: 1) Ben Jipcho (Ken) 1'47"7; 2) Wottle in 1'48"4.

MIGLIO: 1) Ben Jipcho (Ken) 3'59"9.

120 YARDE OSTACOLI: 1) Rod Milburn 13"0; 2) Babb 13"1; 3) Gibson 13"3.

ASTA: 1) Bob Seagren 5,48.

Brown in 20"17 nelle 220 yarde

Salt Lake City, 11

Il tempo di 20"17 ottenuto sulle 220 yarde dallo statunitense Larry Brown, è il migliore risultato di una riunione di atletica leggera svoltasi sabato a Salt Lake City, cui hanno partecipato atleti universitari statunitensi, svedesi e keniani.

Questi i principali risultati: 100 YARDE: 1) Larry Brown 9"55; 220 YARDE: 1) Lary Brown 20"17; MIGLIO: 1) Wilson Waigwa (Ken) in 4'00"84; 3 MIGLIA: 1) Wilson Waigwa (Ken) 13'46"38; PESO: 1) Hans Hoglund (Sve) 20,62.

Un miglio in 3'56"2

Pittsburgh, 11

L'irlandese Eamonn Coghlan, dell'università di Viklanova, ha corso il miglio nell'ottimo tempo di 3'56"2, durante la riunione d'atletica leggera svoltasi sabato a Pittsburgh. Alcuni giorni fa, in una staffetta, Coghlan aveva ottenuto 3'56"3. Nel corso del «meeting» Mike Sands ha vinto le 440 yarde in 45"9.

«Vuelta»: a sorpresa vince Tamames

San Sebastian, 11

Lo spagnolo Ustin Tamames si è aggiudicato il giro ciclistico di Spagna spodestando in classifica generale proprio nell'ultima tappa il connazionale Domingo Perurena.

Tamames si è aggiudicato l'ultima tappa della Vuelta divisa in due frazioni. La prima, da Miranda De Ebro a Beasain su un percorso di 110 km era stata vinta dal belga Julie Stevens.

«Romandia»: Galdos

Ginevra, 11

Lo spagnolo Francisco Galdos ha vinto il giro ciclistico di Romandia. Nell'ultima giornata di gara, il belga Patrick Sercu ha vinto la prima semitappa, Le Chable-Ginevra di 150 km, mentre Eddy Merckx si è aggiudicato la seconda semitappa corsa contro il cronometro.

TENNIS

La Cecoslovacchia vince la Coppa Federazione

Aix en Provence, 11

La Cecoslovacchia si è sorprendentemente aggiudicata la Coppa della Federazione di tennis battendo per 2 a 0 in finale la favoritissima Australia. Renata Tomanova si è sbarazzata in due set (6-4, ,6-2) dell'australiana Helen Gourlay, mentre la Navratilova ha superato per 6-3, 6-4 Evonne Goolagong. E' la prima volta da quando la competizione iniziò nel 1963 che un Paese dell'Europa orientale fa suo il trofeo che era stato per sette volte appannaggio dell'Australia e per quattro degli Stati Uniti.

La Navratilova ha messo in difficoltà la Goolagong attaccandola sin dall'inizio del primo set.

● TENNIS. L'australiano Ken Rosewall ha vinto a Louisville (Kentucky) un mini-torneo, battendo lo statunitense Stan Smith per 7-6, 7-6. I due erano arrivati alla finale superando rispettivamente, Pasarell (USA) e Drysdale (Saf).

● HOCKEY SU PISTA. Nella prima giornata del trofeo «De La Riva» di hockey su pista, che si disputa a Cadice, il Portogallo ha battuto l'Italia per 4-3, mentre la Spagna ha vinto contro la Germania per 4-3.

● TENNIS DA TAVOLO. Il Belgio ha battuto l'Italia per 5-2 in un incontro amichevole di tennis da tavolo svoltosi a Namur.

SERIE «C»

I BIANCONERI DI NUOVO SECONDI MA IL PIACENZA È IMPRENDIBILE

L'Udinese ha vinto: ora non serve più

SPARUTO PUBBLICO DI TIFOSI SUGLI SPALTI DI UDINE AD APPLAUDIRE IL SUCCESSO DEI BIANCONERI

PASSA QUASI IN SORDINA LA VITTORIA DELLE ZEBRETTE

Udinese-Monza 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Sala P., al 12' Flaborea, al 27' D'Alessi su calcio di rigore; nel secondo tempo al 25' Stevan.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Battoia; Politti, Monticolo, Beltrame; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Ferrari. Marcatti, Ascagni, Ullian.

MONZA: Colombo; Vincenzi, Maiani; Sala P., Michelazzi (al 4' del s.t. Sala F.), Zabotto; Buriani, Trinchero, Corti, Antonelli, Sanseverino. Anzolin, Frascollia.

ARBITRO: Romanetti di Messina.

NOTE: cielo leggermente annuvolato; terreno scivoloso, spettatori 3 mila circa. Sono stati ammoniti dall'arbitro: Colombo, Sgrazzutti, Sala P. Lievi incidenti a Sgrazzutti, Stevan e Antonelli. Calci d'angolo: 4 a 2 per l'Udinese.

Udine, 11

Con altre premesse questa partita doveva essere un incontro con una cornice d'entusiasmo, invece il grande pubblico è mancato, perché l'Udinese purtroppo l'ha assai deluso quest'anno. Poteva considerarsi, poi, la partita per la piazza d'onore nel campionato di serie C, che il Monza pretendeva per il suo bel girone di ritorno e soprattutto per il suo morale in ascesa (deve recuperare una gara a Bolzano); nel clan bianco-nero, invece, si disperava per le «zebrette» deconcentrate e addirittura contestate.

All'ingresso dello stadio c'era qualcuno a fare del volantinaggio con un comunicato tirato a ciclostile che accusava la dirigenza dell'Udinese di non voler lasciare il posto a un nuovo gruppo dirigenziale; sugli spalti una o due bandiere bianco-nere, il tifo per i bianco-neri era davvero sparuto. Addirittura si è temuta una feroce contestazione con invasione di campo, ma anche i tifosi più accesi sono stati emarginati.

E dire che i primi minuti sono sembrati quasi una provocazione per i più scalmanati: il Monza è montato in cattedra con una marcia in più e con il suo gioiello Antonelli; all'ottavo poi è andato in vantaggio mettendo a soqquadro l'intera difesa friulana. Sarà stato questo gol quasi a freddo, sarà stata la troppa sicurezza del Monza convinto di mietere a Udine a mani basse, sarà stato lo sguardo curioso di qualche osservatore in tribuna (c'era Ballico del Vicenza per Politti), fatto sta che l'Udinese s'è risvegliata e ha cominciato a lottare.

Il Monza, pur andando in vantaggio molto presto, non ha mai stretto le marcature, anzi ha dato spazio a un gioco svelto e a veloci scambi di fronte. La squadra bianco-nera ha presto pareggiato la rete iniziale e poi è andata in vantaggio con un calcio di rigore, coipendo, alla chiusura del primo tempo, anche la traversa con un gran tiro di D'Alessi.

Il giovane Battoia, dopo le incertezze iniziali, ha preso le giuste distanze ed ha bloccato il «cervello» lombardo, Antonelli.

D'Alessi con tutta tranquillità ha quindi assunto la regia del gioco, trovando l'appoggio in un Flaborea tanto generoso da diventare, però, impreciso negli affondo.

Il gol del Monza è stato un regalo di Ferrari difensore che ha messo in moto improvvisamente con un passaggio errato tutta la prima linea biancorossa. Insomma, esclusi i primi minuti, l'Udinese ha disputato un primo tempo giudizioso toccando anche buoni livelli verso il 20', quando c'è stato un coordinamento totale fra i reparti, nonostante le solite riserve per Ferrari attaccante, Politti difensore e Beltrame. La prova d'orgoglio delle «zebrette» è stata però nella ripresa, quando il Monza ha tentato il tutto per tutto per pareggiare e per vincere: il suo allenatore ha mandato negli spogliatoi un difensore per fare entrare una pedina d'appoggio per l'attacco a tre punte.

Ma Sanseverino ha firmato la condanna dei propri compagni, prima sbagliando un rigore (respinto da Zanier), poi mancando il bersaglio «a tu per tu» con Zanier. L'altra occasione l'ha sprecata P. Scala. Un Monza in pieno forcing, che l'Udinese ha contratto da vecchia sorniona, attenta nella propria area; i friulani avrebbero potuto giungere più volte al gol, dato che gli spazi in area lombarda erano molto ampi, ma i difensori monzesi (in particolare l'ex bianconero Maiani) avevano tirato fuori le unghie per bloccare il contropiede di Stevan. L'Udinese ha segnato ugualmente.

Luciano Provini



Udinese-Monza — Stevan suggella l'indiscutibile vittoria bianco-nera con un gran tiro di sinistro

I RISULTATI

*Lecco - Bolzano	1-1
*Legnano - Mantova	1-1
Cremonese - *Padova	4-0
*Piacenza - Juniorcasale	2-0
*Pro Vercelli - Mestrina	1-0
*S. Angelo L. - Vigevano	0-0
*Seregno Solbiatese	2-0
*Trento-Clodiasottomarina	1-1
†Udinese - Monza	3-1
*Venezia - Belluno	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	33	20	8	5	55	29	48	- 1
Udinese	33	12	16	5	45	29	40	-10
Monza	32	14	12	6	34	20	40	- 9
Seregno	33	12	14	7	35	29	38	-11
Clodiasott.	33	10	16	7	30	23	36	-14
Vigevano	33	13	9	11	41	33	35	-14
Cremonese	33	10	14	9	36	28	34	-16
Trento	33	11	11	11	38	34	33	-17
Lecco	33	9	15	9	20	24	33	-17
Mantova	33	8	17	8	28	33	33	-16
P. Vercelli	33	6	20	7	25	25	32	-18
Belluno	33	8	16	9	24	27	32	-17
Venezia	33	7	17	9	29	35	31	-19
Bolzano	32	7	16	9	25	31	30	-17
S. Ang. L.	33	8	14	11	28	35	30	-20
Padova	33	9	12	12	23	24	30	-19
Juniorcas.	33	5	19	9	18	26	29	-24
Solbiatese	33	5	15	13	24	34	25	-24
Legnano	33	5	15	13	26	40	25	-25
Mestrina	33	6	12	15	27	39	24	-25

Bolzano e Monza 1 part. in meno

LE PARTITE DEL 18.5.'75

Mestrina - Cremonese
Vigevano - Lecco
Piacenza - Legnano
Solbiatese - Monza
Mantova - Padova
Bolzano - Pro Vercelli
Seregno - S. Angelo L.
Juniorcasale - Trento
Belluno - Udinese
Clodiasottomarina - Venezia

Atletica ad alto livello

Nuovo record regionale a Udine negli 800 m - Eguagliato a Gradisca il primato dell'asta

UDINE

L'allieva della Gualf Libertas Udine, Maria Foscara Pettoello e la triestina Lorella Coretti hanno ottenuto le due migliori prestazioni nella coppa «Gualf Libertas» di atletica leggera, a carattere regionale, svoltasi al campo scuola di Paderno. L'udinese ha ottenuto un brillantissimo 1,73 nell'alto, misura di assoluto valore nazionale a dimostrazione delle grandi possibilità della saltatrice udinese che, quest'anno ha come traguardo il metro e ottanta.

La triestina Coretti ha stabilito il nuovo primato regionale negli 800 con l'ottimo tempo di 2'18"3, un tempo molto valido anche fra le juniores e le seniores. Buona anche la prestazione delle allieve della Goriziana che nella 4x400 hanno stabilito il nuovo record regionale con 4'30"9. La coppa è stata vinta dalla Gualf Libertas.

Luciano Alberton

MASCHILI

METRI 3000 (Junior): 1) Mario Manganaro (CUS Trieste) 9'02"8; 2) Luciano Appio (Saia Friuli) 9'21"5; 3) Ivano Monte (Lib. Udine) 9'36"9.

METRI 5000 (senior): 1) Giuseppe Sacchi (Lib. Udine) 14'54"2; 2) Franco Medeossi (Lib. Udine) 15'16"2; 3) Giorgio Radolfi (Lib. Pordenone) in 15'27"8.

STAFFETTA 4x400 (junior); 1) CSI Trieste 3'53"4.

STAFFETTA 4x400 (senior): 1) CUS Trieste 3'30"9.

MARCIA KM 10 (junior e senior): 1) Sergio Zuccheri (Lib. Muggia) 51'23"4; 2) Giorgio Moncalvo (Lib. Muggia) 51'24"2; 3) Carlo Ergoi (CUS Trieste) 54'47"6.

SALTO IN ALTO (allievi): 1) Flavio Tomasin (Lib. Udine) 1.90; 2) Paolo Piuzzi (Lib. Pordenone) 1.80; 3) Dario Milic (Atletica Altopiano) 1.80.

SALTO IN ALTO (junior e senior): 1) Andrea Basso (Lib. Pordenone) 1.95; 2) Stefano Pividori (Lib. Udine) 1.90; 3) Alberto Bon (CUS Trieste) 1.90.

SALTO CON L'ASTA (allievi): 1) Ennio Fabris (Lib. Udine) 4.25; 2) Maurizio Gri (Lib. Pordenone) 3.70; 3) Paolo Tosolini (Lib. Udine) 3.60.

SALTO CON L'ASTA (junior e senior): 1) Paolo Cargnelli (Lib. Udine) 4.70; 2) Mauro Barella (Lib. Udine) 4.60; 3) Carlo Comesatti (Lib. Udine) 4.40.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (allievi): 1) Loris Candusso (Lib. Udine) 45.48; 2) Franco Mingolla (Lib. Udine) 41.06; 3) Mario Coccia (Lib. Pordenone) 40.40.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (junior e senior): 1) Giulio Rigo (Lib. Pordenone) 57.66; 2) Claudio De Franzoni (UGG) 56.40; 3) Antonino Padulo (UGG) 48.74.

LANCIO DEL MARTELLO (allievi): 1) Romeo Budai (Lib. Udine) 52.24; 2) Claudio Fulla (Lib. Udine) 43.92; 3) Nevio Zaninotto (Lib. Udine) 42.90.

LANCIO DEL MARTELLO (junior e senior): 1) Fulvio Delli Compagni (CUS Trieste) 52.02; 2) Fabio Vertovec (CUS) Trieste) 48.96; 3) Renzo Pozzo (Lib. Udine) 45.58.

FEMMINILI

100 METRI OSTACOLI allieve - I serie: 1) Silvana Chersi (CSI Ts) 17"6; II serie: 1) Gabriella De Zorzi (UGG) 16"3. 100 METRI PIANI allieve - I serie: 1) Patrizia Bubnich (SGT) 12"3; II serie: 1) Perla Lanotte (CSI Ts) 13"5; III serie 1) Silvia Chersi (CSI Ts) 13"3. GETTO DEL PESO allieve 1) Celestina Pivesso (Snia) m 9,32. 800 METRI PIANI allieve 1) Lorella Coretti (CSI Ts) 2'18"3.

100 METRI OSTACOLI juniores e seniores 1) Paola Pieri (SGT) 17"1. 100 METRI PIANI juniores e seniores - I serie: 1) Gabriella Conedera (Gualf Libertas) 13"1; II serie: 1) Doretta Cescon (Snia) 13"2. GETTO DEL PESO juniores e seniores: 1) Maria Assunta Chiumariello (Gualf Libertas Udine) m 12,56. METRI 800 juniores e seniores: 1) Margherita Pizzo (Gualf Libertas Udine) 2'29"4. METRI 400 PIANI juniores e seniores: 1) Roberta Battistutta (Snia) 1'2"3. METRI 400 allieve - I serie: 1) Gloria Brastigh (SGT) 1'3"6; II serie: 1) Marina Medvescek (CSI Ts) 1'1"9. LANCIO DEL DISCO allieve: 1) Orietta Tonini (Gualf Libertas Udine) m 36,60. LANCIO DEL DISCO juniores e seniores: 1) Maura Adani (Gualf Libertas Udine) m 31,82. METRI 200 juniores e seniores: 1) Doretta Cescon (Snia) 27"2. METRI 200 allieve: 1) Morena Pistrino (Snia) 26"2.

SALTO IN LUNGO allieve: 1) Orietta Zuttion (Gualf Libertas Udine) m 4.98. SALTO IN ALTO allieve: 1) Maria Foscara Pettoello (Gualf Libertas Udine) m 1.73. SALTO IN ALTO seniores e juniores: 1) Rosanna Di Luca (Snia) m 1,70. STAFFETTA 4x100 allieve: 1) Snia 52"4. STAFFETTA 4x400 allieve: 1) UGG 4'30"9. STAFFETTA 4x100 juniores e seniores: 1) Gualf Libertas Udine 52"1. STAFFETTA 4x400 seniores e juniores: 1) Gualf Libertas Udine 4'53"8.

GRADISCA

181 atleti di 24 Società della regione e di fuori regione hanno partecipato a Gradisca ad una riunione di atletica leggera organizzata dalla Tor riana.

Buoni tutti i risultati, ma esaltante in particolare la gara del salto con l'asta nella quale l'udinese Paolo Cargnelli ha uguagliato il recordo regionale juniores con la misura di m. 4.70, record che era stato stabilito nel 1967 proprio dal suo attuale allenatore Ugo Cau[...].

Nella stessa gara l'allievo Ennio Fabris ha superato la misura di 4,25, a soli sette centimetri dal recordo regionale di categoria.

Ragguardevole, poi, nel lancio del martello, la misura di m. 52.24 segnata da un altro allievo, Romeo Budai; una misura che si colloca fra le migliori fatte registrare quest'anno in campo nazionale nella categoria allievi.

Questi i risultati:

Metri 200 piani (allievi): 1) Ett[...] re Pers (Snia Friuli) 24"2; 2) Gio[...] gio Pellegrini (Lib. Pordenone) 24"[...] 3) Maurizio Frattolin (Snia Friuli) 24"7.

Metri 200 piani (juniores): [...] Edoardo Giacomelli (CUS Trieste) 23"3; 2) Luigi Calligaro (UGG) 23"4; 3) Claudio Filippini (Lib. Pordenone) 23"8.

Metri 200 piani (seniores): 1) Giuseppe Caruso, (Snia Milano) 2[...] 2) Maurizio Bressan (UGG) "22"[...] 3) Carlo Maiorana (Lib. Udine) 23"2.

Metri 400 ostacoli (allievi): [...] Andrea Floreani (Lib. Udine) 57"[...] 2) Amerio Durli (Lib. Udine) 5[...] 3) Giorgio Pellegrin (Lib. Pordenone) 1'00"2.

Metri 400 ostacoli (junior e senior): 1) Cornelio Giavedoni (Fiamme Oro Padova) 54"4; 2) Giorgio Zollia (Snia Friuli) 56"; 3) Ivo F[...] sano (Lib. Udine) 57"1.

Metri 800 (allievi): 1) Cesare Dassi (Lib. Udine) 2'04"5; 2) A[...] no Wandler (CSI Trieste) 2'05"[...] 3) Franco Bucarelli (ITC Monfalcone) 2'11"3.

Metri 800 (juniores): 1) Sergio O[...] cotti (ASU Udine) 1'56"4; 2) Andrea Caccin (Lib. Udine) 1'59"7; [...] Maurizio Viezzi (CSI Trieste) 2'01"[...]

Metri 800 senior: 1) Fulvio Gaggi[...] li (UGG) 2'01"; 2) Ezio Roma[...] (UGG) 2'01"8; 3) Fulvio Tass[...] (CUS Trieste) 2'02"4.

Metri 3000 (allievi): 1) Ivo Ba[...] (Lib. Pordenone) 9,16"5; 2) Da[...] Steffinlongo (CSI Trieste) 9'34"[...] 3) Lucio Marcandello.

SUI DIAMANTI DI BASEBALL E SOFTBALL

PARI TRA LE NOSTRE MAZZE E QUELLE PIEMONTESI

Il Novara a Trieste perde l'imbattibilità

Alpina - Pan Elettric Novara 7-10 - 11-0

Prima partita:

PAN ELETTRIC:	0,	2,	1;	0,	1,	0;	0,	4,	2	= 10
ALPINA:	0,	0,	0;	5,	0,	2;	0,	0,	0	= 7

ALPINA: Persi B., Glavina, Franch, Stante, Zuccoli (Persi G.), Previsti, Vascotto, Lamanna (Derobbio, Giurgevich, Cernecca), Babich.
PAN ELETTRIC: Sindell, Borghi (Faccio), Marnati, Pezzolato (Giovanninetti), Fini, Tognazzi, Zulian, Faccio (Ferrario), Pasoni (Maggiora).
ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Stefanich di Ronchi.

Seconda partita:

PAN ELETTRIC:	0,	0,	0;	0,	0,	0;	0,	0,	0	= 0
ALPINA:	1,	0,	0:	1,	0,	0;	9,	0,	r.	= 11

ALPINA: Bosdachin, Stante, Glavina, Persi B., Persi G. (Babic), Vascotto, Valic (Stepancich), Previsti, Marussich (Sosic).
PAN ELETTRIC: Borsi (Maggiora), Sindell, Marnati, Pezzolato, Fini, Faccio, Borghi, Zulian (Tognazzi), Giovanninetti.
ARBITRI: Antonich di Ronchi e Lavaroni di Buttrio.
NOTE: l'Alpina ha battuto 5 «valide» ed è stata immune da errori; 4 «valide» e 10 errori per il Pan Elettric.

Uno a uno fra Alpina e Pan Elettric Novara. I piemontesi si assicurano la prima partita, quella a livello juniores; i triestini si impongono alle grande nel secondo match. I biancoverdi di Caldognetto hanno quindi imposto il primo stop al Pan Elettric che, sul «diamante» di Villa Opicina, ha perso imbattibilità e primato. Un bravo all'Alpina, quindi, che deve però mordersi le dita per essersi lasciata scappare una grossissima occasione di fare l'en plein e affiancarsi così in classifica ai novaresi.

Perdere come ha fatto la squadra juniores nella mattinata, fa veramente rabbia. In svantaggio di tre punti dopo tre inning, i biancoverdi riuscivano a ritrovare la concentrazione necessaria per recuperare il terreno perduto e in una sola ripresa, la quarta, erano già avanti nel tabellone di due punti (5-3) che erano tre alla fine del settimo inning (7-4). Babich, che sino allora aveva disputato una bella prova in pedana di lancio, accusava un leggero calo e veniva rilevato da Giurgevich e quindi da Vascotto. La squadra però era già un po' in barca e non riusciva più a correggere la rotta.

Diversa la musica nel pomeriggio dove l'Alpina ha vinto con largo margine, disputando una magistrale prova in difesa (zero errori) dove ha esordito nel ruolo di interbase Vascotto mentre ha lasciato un po' a desiderare all'attacco. Cinque «valide» non sono molte, soprattutto considerato che il lanciatore piemontese non era assolutamente nulla di trascendentale. I biancoverdi insomma stentano a trovare la condizione migliore all'attacco.

E' un neo comunque destinato a sparire in fretta, almeno così speriamo, in quanto potenzialmente le mazze dell'Alpina possono fare molto ma molto di più. Individualmente gli uomini di Caldognetto hanno fatto vedere alcune ottime cose non concedendosi la minima distrazione. Alla battuta, con una «valida» ciascuno, si sono distinti Stante, Bruno e Gino Persi e Valic. Il migliore in senso assoluto è stato però Mario Marussich autore di un fuoricampo. La gara, per, certi aspetti, ha avuto uno svolgimento strano.

L'Alpina iniziava molto bene e già nel primo inning si trovava in vantaggio grazie ad un punto di Stante su valida di Bruno Persi. La gara proseguiva senza scossoni per due inning e quindi nel quarto gli uomini di Caldognetto andavano ancora a bersaglio con Vascotto, portato a casa da un singolo di Valic. L'Alpina esplodeva nel settimo inning quando andava a punto ben nove volte con sole tre «valide».

Il Pan Elettric si disuniva completamente in difesa e sotto l'incalzare delle battute dei biancoverdi, perdeva completamente la bussola e anche la partita. La serie dei nove punti veniva aperta da Marussich il quale era imitato da tutti i compagni di squadra fatta eccezione per Glavina. Lo stesso Marussich chiudeva la serie con il fuoricampo, di cui abbiamo già detto, che fruttava i due ultimi punti.

Caio Nordio

SERIE «A»

Il nove della Rocca piegato dai lodigiani

Prima partita:
Old Rags Lodi - Monfalcone B.C. 11-2
Seconda partita:
Old Rags Lodi - Monfalcone B.C. 9-2

MONFALCONE: Panunzio, Martellini, Celleri C., Galazzo, Boscarol A., Piani, Segato, De Conti; (Rumich), Rocco (Bernecich).
OLD RAGS: Lenarduzzi, Benedetti (Cappellini, Castelli G.), Roda F. (Gallotta), Roda G., Sordi (Cremonesi), Ceresa (Dragoni, Tarlocco, Tirelli), Fraschetti, Gaveni, Bianchetti.
ARBITRI: Zangrando di Buttrio e Gaveni di Trieste.

Monfalcone, 11

Continua la serie negativa del Monfalcone. Anche oggi il nove della Rocca è apparso l'ombra della vivace e agguerrita compagine che, lo scorso campionato, aveva ottenuto a pieni voti la promozione nella seconda serie nazionale; scarsa concentrazione, poco allenamento, uniti a carenze di affiatamento, hanno spianato la via al duplice successo dei lodigiani.

Certo non è possibile affrontare la serie A, con i suoi doppi incontri per turno, con un organico di soli 14 uomini e, per di più, senza una conduzione tecnica fissa. Di domenica in domenica si alternano in campo manager diversi e ciò disorienta i giocatori, a scapito ovviamente del rendimento collettivo. Gli Old Rags venuti a Monfalcone con una rosa di venti uomini validi, hanno disputato le loro oneste partite e, senza sottovalutare l'avversario, si sono costruiti le due vittorie piano piano, quasi in sordina, con buona volontà e tanta grinta.

La prima partita, in verità, ha visto i locali partire benino, tanto che al sesto inning, il punteggio volgeva per 2-1 in loro favore; poi alcune «papere» della difesa hanno spianato la via agli ospiti. Questi comunque si sono aggiudicati il punteggio grazie soprattutto all'ottima prestazione in fase di copertura: è stato commesso infatti un solo errore.

Il nove monfalconese, che di solito si comporta benino all'attacco, nella seconda partita si è difeso con ordine ma ha lasciato desiderare in battuta, dove ha ottenuto soltanto quattro valide. Mentre il Monfalcone ha dovuto alternare sul mount tre lanciatori, nessuno dei quali era in giornata buona, i lodigiani si sono serviti soltanto di Gaveni che, concedendo solo quattro valide e una base su ball, si può considerare il migliore degli ospiti.

Giorgio Ghermi

ORA LE RONCHESI SONO LE SECONDE DEL GIRONE

Una Lubiam decisa strapazza il Bolzano

Lubiam-Bolzano 15-5 - 9-3

Prima partita:

BOLZANO:	0,	0,	0;	1,	3,	0;	1	= 5
LUBIAM:	0,	2,	6;	3,	4,	0;	r.	= 15

Seconda partita:

BOLZANO:	0,	1,	0;	0,	2,	0;	0	= 3
LUBIAM:	0,	0,	0;	1,	4,	4;	r.	= 9

LUBIAM: Visintin, Gardiman, Legovini, Primavera, Malaroda, Drigo (Bettin), Antonelli, Mineo (Sanna), Neri (Filiput).
BOLZANO: Zanin, Pelegrinelli, Giallo, Cagol, Stimpel I, Grano I, Stimpel II, Grano II (Bellomo, Stimpel III), Tigliani.
ARBTRI: Sghedoni e Miani di Trieste.

Ronchi, 11

Forti in battuta (20 valide complessive) e ben registrate in difesa, le ragazze della Lubiam hanno risolto in loro favore in maniera energica il duplice confronto con il Bolzano. Nella prima gara vantaggio determinante già al terzo inning, Neri potente sul monte, successione positiva di valide (un punto ciascuna Visintin e Primavera).

C'è una leggera flessione a cavallo della fase centrale, poi la macchina di Romolo De Carli macina ogni residua velleità delle altoatesine. Più lambiccata la rivincita, malgrado che le ospiti non siano riuscite ad ottenere nemmeno una battuta valida sulla rientrante Filiput.

All'inizio nemmeno le ronchesi riescono a incocciare la pallina e le ospiti, approfittando dei due errori fatti registrare nell'intero arco della partita, si trovano alla quinta frazione avanti di due punti.

Le giuliane rinserrano le file, trovano la concentrazione necessaria e nel turno d'attacco rovesciano il risultato integrandolo su un livello invalicabile nel successivo inning e chiudendo in bellezza questa ennesima partita, che le pone al secondo posto del proprio girone dietro la capolista Zafferano, alla quale andranno a far visita domenica prossimà.

G. G.

SERIE TRICOLORE

Cuminicucine - Canonier sul diamante di Ronchi

Il Cuminicucine di Ronchi dei Legionari è rimasto questa settimana alla finestra La squadra di Miani infatti ha usufruito del turno di riposo imposto dal calendario del campionato «Tricolore» di baseball. I ronchesi riprenderanno sabato prossimo le loro fatiche ospitando i campioni d'Italia della Canonier di Bologna.

Il Cuminicucine presenterà contro gli emiliani anche l'oriundo Casale che, giunto nei giorni scorsi a Ronchi, ha già iniziato la preparazione agli ordini del manager Miani, il quale intende avere quanto prima a disposizione il lanciatore nelle migliori condizioni di forma.

SERIE «C»

Monfalcone - Staranzano 11-6

Staranzano:	2,0,0;	0,0,2;	2,0,0	= 6
Lib. Monf.:	3,0,3;	1,2,1;	1,0,R	= 11

LIBERTAS MONFALCONE: Nonis, De Campo, Luttman, La Forgia, Maccarone, Deffendi, Marussig, Lisi D., Lisi P. (Millo).
STARANZANO: Crinis, Spanghero, Cressani, Plez, Sitzl, Tonetto, Scarpa (Pacorig), Dividè, Bozio (Turri).
ARBITRO: Marussi di Ronchi.

La Libertas Monfalcone si è assicurata con pieno merito l'incontro di campanile con lo Staranzano vincendo più di quanto non dica il punteggio finale. I monfalconesi, che all'attacco hanno avuto gli uomini migliori in Marussig (un triplo, un doppio e un singolo) e La Forgia (tre singoli), dopo una partenza in sordina si sono ottimamente ripresi terminando in bellezza.

Chiarbola - San Marco rinviata al 29 maggio

L'atteso scontro per la serie C di baseball fra il Chiarbola e il San Marco, le due squadre cioè che dovrebbero contendersi il successo nel girone regionale eliminatorio e la conseguente ammissione alla fase nazionale, è stato rinviato al 29 maggio.



TENNIS FEMMINILE: LA COPPA BELLEGARDE

Le racchette regionali battute dalle triestine

Triestino - Friuli V. G. 2-1

Le «racchette» del Tennis Club Triestino hanno esordito con un meritato successo a spese del T. C. Friuli-Venezia Giulia nella fase regionale eliminatoria della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di tennis femminile a squadre per terza categoria. Le biancoverdi, opposte sui campi di Padriciano al Friuli - Venezia Giulia, si sono imposte con il risultato di 2-1.

Vinto il primo dei due singolari con Maria Eleonora de Ebner, le triestine dovevano cedere nel secondo dove la Valenti aveva la meglio su Rossella Presel. Il doppio quindi assumeva valore decisivo e il T.C. Triestino, con la de Ebner e la Pesle non si lasciava scappare l'occasione di incaseliare i primi due punti.

Il dettaglio. Singolari: Ebner (T) b. Prandi (FVG) 6-1, 6-1; Valenti (FVG) b. Presel R. (T) 6-4, 3-6, 6-3. Doppio: de Ebner-Pesle (T) b. Valenti-Prandi (FVG) 6-4, 6-1.

TENNIS: COPPA FACCHINETTI

Triestino A - Udine B 6-0

Tutto facile per le «racchette» biancoverdi del T. C. Triestino nel recupero disputato ieri mattina a Padriciano per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», compionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria.

I locali si sono assicurati i quattro singolari e uno dei due doppi mentre il secondo non è stato disputato per rinuncia dei friulani.

Il dettaglio. Singolari: Di Davide b. Giunchi 6-1, 6-3; Stein b. Liberale 6-1, 6-8, 6-3; Bevilacqua b. Pozzi M. 8-6, 3-6, 6-2; Costa b. Pozzi F. 3-6, 6-3, 6-0. Doppio: Costa-Stein b. Giunchi-Pozzi F. 6-4, 6-2.

Inizia domenica la «Coppa Italia»

Ventuno squadre daranno vita da domenica prossima alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» di tennis, che si articolerà su tre gironi eliminatori. Questo il programma della prima giornata: Campoformido «A» - San Vito, Pordenone «B» - Morena «A», Spilimbergo-Udine, Gorizia «B» - Pordenone «A», Morena «B» - Friuli Venezia Giulia, Monfalcone «A» - Grado, Triestino - Monfalcone «B», Torviscosa - Gorizia «A», Obelisco - Euro Trieste. Usufruiranno del turno di riposo il Circolo Ufficiali, il Campoformido «B» e il Cividale.

ESORDIO MENO AMARO DEL PREVISTO PER LA PALLANUOTO ALABARDATA

I TRIESTINI A TORINO PERDONO MA CON ONORE

Fiat - Triestina 7-5

(1-1, 4-2, 2-0, 0-2)

FIAT: Bodrone, Puleo, Francone 1, Lubiam (3+R), Marcoccio, Macchia, Rossi, Nigro, Ternat 2, Fantini.
TRIESTINA: Brunetti, Cechet 1, Comisso, Pischiutta (1+R), Poli 1, Mattei 1, Polacco, Bertazzoli Dario, Bonetta, Stulle.
ARBITRO: Schimenti di Milano.

Torino, 11

Esordio meno amaro del previsto per la Triestina nel campionato di pallanuoto di Serie B. Nonostante le assenze di Brazzach e di Vassili e le non perfette condizioni di forma di Pischiutta, Poli, attualmente in servizio di leva a La Spezia, Comisso e Polacco, il «sette» di Emberger e Brussetti senior, ha contenuto bravamente la furia della squadra di casa sostenuta a meraviglia dalla vena di Lubiam e degli anziani Puleo e Marcoccio.

Alla fine il successo è arriso ai piemontesi più pratici e più intraprendenti dei giuliani in fase d'attacco. In tutti i casi, giova rilevare che la vittoria dei padroni di casa è stata conseguita per due sole reti di scarto. Nel complesso la prova dei triestini è stata superiore alle aspettative.

In porta Brunetti ha giocato discretamente e così pure Mattei, più guizzante e vivace del solito e il giovane Cechet che purtroppo in fase conclusiva è apparso poco convinto delle proprie possibilità. Senza dubbio se Cechet, Poli e Comisso in fase di tiro fossero apparsi più precisi la prima trasferta alabardata si sarebbe potuta concludere con un prezioso pareggio.

Nel corso della partita Polacco è stato impiegato per due tempi

F. V.

BASKET: TROFEO RAGAZZI ('61-'62)

I Ricreatori comunali alla finale regionale

I Ricreatori comunali hanno vinto il loro girone del Trofeo Nazionale «Ragazzi» di pallacanestro e sono così ammessi alla fase regionale. In un certo senso la loro vittoria è stata una sorpresa, visto che sono la squadra più giovane del torneo, ma sorpresa relativa dato che la stessa squadra (meno i «vecchi» Tognon e Tommasini del '61) aveva facilmente vinto l'anno scorso il Trofeo Regionale di Minibasket.

Dopo il girone d'andata, terminato senza una sola sconfitta, la squadra ha avuto una leggera flessione perdendo due partite e rimettendo in gioco per il primato le altre squadre. Nelle ultime due partite però, i Ricreatori hanno sconfitto le due inseguitrici Flaminio e Don Bosco e conquistato meritatamente il diritto di partecipare alle finali regionali dove questi giovanissimi avranno l'occasione di acquisire nuova esperienza e, forse, di cogliere un buon piazzamento.

Nei Ricreatori il «gioiellino» Prodan è stato più volte il risolutore delle partite più difficili (36 punti nell'ultima) e a turno hanno fornito delle ottime prestazioni i vari Tonut, Ravalico, Belli, Tommasini, Tognon e Romani. Una menzione a parte meritano Demarchi, per l'ottimo fisico e la grande elevazione, di Walter Giani, per l'altezza e la buona velocità e coordinazione, due ragazzi che hanno solamente bisogno di assimilare bene gli elementi fondamentali, per diventare delle vere promesse.

● SOFTBALL. Ancora due rinvii per il campionato di serie B di softball femminile. Ieri erano in programma a Trieste le partite Opicina - Tergeste e IHS-Speranza che per indisponibilità del «diamante» di Villa Opicina sono state entrambe rinviate.

PALLAMANO

La Duina a Roma solo a scopo turistico

Roma, 11

Adesso siamo in piena farsa! Dopo i clamorosi fatti della scorsa settimana questa volta la federazione è caduta veramente nel ridicolo. Questa terz'ultima giornata del campionato di pallamano vedeva tre incontri in programma nella capitale; al palazzetto dello sport dovevano incontrarsi nell'ordine: Renault - Cus Verona, Cus Roma - Duina e Forze Armate - Montesacro.

Ma ecco la sconcertante sorpresa: il palazzetto dello sport era riservato ad un torneo internazionale studentesco di basket tra baldee fanciulle dell'Italia e della Finlandia che si stavano incontrando nella sorpresa generale. Incredibilmente, nonostante il torneo sia in corso da alcuni giorni, nessuno si è sognato di avvertire le squadre, nessuno si è preoccupato di spostare le gare in un altro impianto e così la Duina da Trieste e il Cus di Verona sono giunte nella città Eterna solo a scopo turistico.

Per parlare con il presidente della federazione Marinello e con il segretario Gentile siamo andati a cercarli allo stadio Farnesina dove era in corso un incontro di pallamano di serie... Il presidente molto addolorato per quanto accaduto ha sottolineato che lui non ne sapeva nulla della manifestazione di basket ed ha precisato che se il Coni avesse disposto in questo senso, la segreteria della sua federazione doveva essere stata avvisata.

A sua volta il segretario generale della federazione Gentile, già gloria azzurra nel salto triplo, dichiarava di aver mandato una persona in sede per rintracciare in qualche cassetto una comunicazione del Coni in merito. Ma chiaramente di tale comunicato neanche l'ombra; così è andata a finire che dopo tutti i problemi da risolvere, la federazione si vede ora accollato quest'altro onere che getta tutta l'organizzazione decisamente in una posizione poco simpatica.

Licio Bossi

SERIE «D»

DELLE REGIONALI HA VINTO LA SOLA PRO GORIZIA (A PORDENONE)

Bloccato il Treviso da un generoso Ponziana

AL GOL POLEMICO DEI BIANCOCELESTI, I VENETI SU CALCIO DI RIGORE

INCHIODATA AL PAREGGIO LA CAPOLISTA AL «GREZAR»

Se i ragazzi di Russo avessero forzato la posta intera poteva essere loro

Ponziana - Treviso 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Momesso, al 42' De Bernardi (su rigore).

PONZIANA: Magris 4; Bembo 4, Cirelio 3; G. Gerin 3, Del Piccolo 3, Miorandi 4; Dalle Crode 3, Trentin 4, Momesso 4, Lenardon 2, Jannuzzi 2. Zadei, Vidonis, Di Benedetto.

TREVISO: Da Ros; Tomasini, Silotto (Schugur); Pasinato, Cusinato, Frandoli; De Bernardi, Zambianchi, Musiello, Colusso, Osellame. Coletti, Scheda.

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 4000 circa. Ammoniti Jannuzzi per fallo su De Bernardi e Momesso per aver chiesto la distanza regolamentare della barriera... Calci d'angolo 4-2 per il Ponziana.

Prendendo spunto dalla solita rondine che non fa primavera, premettiamo che non è possibile giudicare una squadra soltanto da una partita, ma poi non esitiamo a dire che se il Treviso si fosse espresso, nell'intero arco del suo campionato, alla maniera odierna, di certo la sua posizione di preminenza in classifica non troverebbe alcuna valida giustificazione. Che quella di oggi, contro il Ponziana, non sarebbe stata una partita facile lo si respirava già da tempo in quel di Treviso, ma si pensava lo stesso che dopo aver fiaccato ed ubriacato con un maggior ritmo di gioco gli uomini di Russo, la vittoria finale non sarebbe mancata.

Concediamo pure ai veneti la presunzione dei più forti. E invece al Grezar le cose non sono affatto andate alla maniera prevista o perlomeno sperata: un Ponziana con tutte le carte in regola ha inchiodato i trevigiani sull'1 a 1, lasciando anche chiaramente arguire che se avessero forzato ancora un po' li avrebbero rispediti a casa senza nemmeno un punto.

Da come si erano messe le cose nei primi minuti della gara, sembrava che il Treviso avrebbe confermato le previsioni di coloro che lo davano assoluto dominatore del match ed in realtà l'undici veneto ha esordito subito con un paio di azioni piacevoli e veloci, che hanno portato avanti tète a tète con Magris. Ma la difesa biancoceleste (per l'occasione in verde), ha retto bene a questo «biglietto da visita» da veri primi in classifica dei trevigiani. Con un Treviso assai spumeggiante e con un Ponziana più cauto e guardingo, si va avanti fino al dibattuto episodio del gol: è il 9' di gioco, Bembo giunge oltre la metà campo e lancia sulla destra a Trentin; sul rimpallo tra lui e un difensore, la palla tocca il braccio del nostro numero 8, scatenando tutta una serie di segnalazioni (sembrava quasi un discorso in codice marittimo) da parte del segnalinee.

Ma l'arbitro, pur notando i segnali (e chi non li avrebbe notati?), fa cenno di proseguire e Momesso, frattanto in possesso della palla, entra caparbiamente in area e, dopo aver dribblato di gran finezza due avversari, insacca alle spalle di Da Ros.

A questo punto potremmo aprire il discorso sulla vasta gamma delle possibilità decisionali dell'arbitro in merito alla volontarietà del fatto, ma anche discutendo per delle ore nulla potremmo togliere al gol di Momesso, segnato con tutti i crismi della validità. Le opinioni, è logico, sono contrastanti a seconda dell'angolatura da cui sono espresse, però il conto delle recriminazioni si pareggia con la concessione di un rigore a titolo squisitamente munifico, grazie al quale il Treviso ha raggiunto i padroni di casa verso la fine del tempo.

Abbandoniamo il campo delle polemiche e ritorniamo su quello di gioco, dove dal momento che la squadra di casa è andata in vantaggio, la partita ha assunto la conformazione classica del calcio made in Italy, con i perdenti alla disperata ricerca del pareggio ed i vincitori chiusi a difendere il pur esiguo vantaggio. Non vorremmo essere monotoni fino all'inverosimile, ma per rigore di cronaca va ripetuto che «se non si attacca prima o dopo si subisce il gol», e puntuale il gol del Treviso, anche se sotto forma di «cadeau» dell'arbitro arriva e si va al riposo sull'uno pari.

Nella ripresa i ruoli sono invertiti ed è ora il Ponziana proteso alla ricerca affannosa del punto vincente. Gli uomini di Russo si impegnano in un continuo arrembaggio all'area ospite, ma gli attacchi, sia pure propiziati da un dominio a centrocampo, finiscono per insabbiarsi nella solida barriera dei veneti. Questi, dal canto loro, vuoi perché in fin dei conti il pareggio li soddisfa, vuoi per un possibile calo nella tenuta, lasciano scorrere i minuti badando a controllare gli avversari e riescono anche ad essere pericolosi in contropiede con alcune discese ben impostate di Pasinato, Osellame e De Bernardi.

La fine della gara vede i veneti avvicinarsi sempre più alla Serie C ed i ponzianini soddisfatti di essersi battuti caparbiamente, di aver espresso un gioco di buona levatura tecnica e di aver, sia pure parzialmente, arrestato una compagine di valore qual è il Treviso.

Alberto Castagna

La cronaca

S'inizia tra uno sventolio di bandiere biancocelesti, in gran parte trevigiane. Centrocampo inedito del Ponziana che presenta Miorandi «quasi mediano»; sulla fascia centrale coppie fisse Trentin-Zambianchi, Lenardon-Pasinato e Miorandi-Colusso, Dalle Crode è guardato da Silotto.

Parte a razzo il Treviso: al 2' Magris alza sopra la traversa un forte tiro di Zambianchi, quindi pochi secondi più tardi «occasionissima» per De Bernardi su «pennellata» di Tomasini: l'ala però è in ritardo. Il gol ponzianino al 9': dopo un rinvio di Bembo sembra che l'azione sia destinata a non aver storia; Trentin si avventa su una palla che viene respinta da un difensore, la sfera picchia sul braccio dello stesso Trentin ed è conquistata da Momesso il quale finta di andare a destra poi se ne va dall'altra parte e dopo aver evitato due avversari saetta di sinistro: 1-0.

Bella azione impostata da Miorandi proseguita da Delle Crode e conclusa da Jannuzzi con un tiro centrale: Da Ros blocca a terra senza difficoltà. Al 19' e al 20' due tentativi senza esito di Colusso quindi al 36' splendida apertura di De Bernardi per Musiello il quale spara alto, dopo aver indugiato. Al 40' colpo di testa dell'onnipresente De Bernardi ma Magris non si fa sorprendere.

Il pareggio al 42': Zambianchi «ruba» la sfera a Jannuzzi e porge in area a Osellame: gran mischia con il numero 11 che va a terra. Per l'arbitro è rigore e De Bernardi non fallisce il bersaglio con un secco tiro sulla sinistra di Magris. Venti minuti di forcing senza fortuna per il Ponziana nel secondo tempo, con un pregevole «assist» di Jannuzzi per Dalle Crode, quindi il Treviso si sveglia e imposta alcuni contropiede andando vicino alla segnatura con De Bernardi e Osellame i quali però indirizzano fuori.

Ancora l'undici di Giacomini in evidenza con Pasinato il quale al 38' dalla linea di fondo «fa fuori» Lenardon e Gerin poi manda la palla sul palo esterno.

B. S.

SPOGLIATOI

«Risultato equo» d'ambo le parti

Negli spogliatoi si respira l'aria dello scampato pericolo, forse più dalla parte biancoceleste che non da quella trevigiana. Giacomini, com'è suo costume, commenta pacatamente l'incontro. «Tutto sommato — dice — il pareggio ci sta bene anche se noi abbiamo avuto più occasioni da gol. D'altronde il Ponziana è veramente una grossa squadra, non lo scopro io oggi e quindi la spartizione della posta in campo esterno ci rende abbastanza contenti».

Anche il presidente del Treviso, Archiutti tesse gli elogi degli avversari: «Forte nell'andata e forte nel ritorno la matricola triestina che è una delle più belle compagini del girone».

Ventura ascolta soddisfatto e ribatte: «Ci manca un... De Bernardi per essere come voi. Nonostante ciò abbiamo lottato alla pari e questo ci riempie di gioia. Il risultato di parità era nelle previsioni e per come sono andate le cose sul campo direi che il risultato è equo».

Nello stanzone che ospita i ponzianini tutti contenti e stanchissimi per il gran lavoro cui sono stati chiamati contro degli avversari che a tratti hanno fatto venire il cuore in gola. Momesso, adagiato sul lettino dei massaggi, viene incerottato dal «mago» Evangelisti. Il centravanti ha segnato il suo terzo gol, quello forse più importante e della... vendetta, visto che dopo la segnatura ha espresso tutto il suo furore con il braccio destro teso e la mano sinistra che si appoggia all'interno dell'avambraccio... «A chi era rivolto il mio gesto? — esclama "Momo" — a tutti e nessuno. Questa era la mia ultima prova e ritengo di non averla fallita. Ho dimostrato, insomma, che qualcosa so fare anch'io quando mi ci metto».

Bembo, costretto a inseguire quel diavolo d'un Osellame, ha fatto la sua ultima partita in biancoceleste, almeno per questa stagione. «Ho fatto un po' d'allenamento — ha detto il terzino — in vista del servizio militare cui sarò chiamato tra un paio di giorni».



(Italfoto)

Ponziana-Treviso — Arbitro e giocatori prestano soccorso al segnalinee involontariamente colpito da una pallonata allo stomaco

Per tutti i difensori del Ponziana non esistevano gli estremi per il rigore. «Osellame — ha fatto la scena — dichiara Del Piccolo — perché non ha subito il fallo». «La punizione semmai — interviene Magris — doveva essere in nostro favore perché c'è stato un fallo su Miorandi». Quest'ultimo ha giocato in un ruolo un po' inconsueto, data l'assenza di Ravalico: «Ci hanno fatto sputare l'anima — afferma il «rosso» — e direi che ci è andata bene. I veneti tecnicamente sono risultati superiori e poi non hanno sprecato una palla».

«Nemmeno il portiere — aggiunge Jannuzzi — sembrava intenzionato a disfarsi del pallone quando è uscito fuori dell'area. Se rimaneva in porta, però, forse lo infilavo». Giuliano Gerin questa volta ha sgobbato più del solito. «Buoni, buoni — dice sorridendo il «libero» — questi avversari; mi sono proprio piaciuti».

Trentin, invece, non sembra risentire della fatica: «Proprio non sono stanco — precisa — anche se oggi ho svolto un altro compito; dobbiamo ritenerci felici per questo pareggio».

«Il pari — è l'opinione di Frigeri — accontenta tutti; quando si combatte come hanno fatto i nostri ragazzi oggi, è difficile non ottenere un risultato positivo».

Severino Baf

UN RISULTATO CHE AVVANTAGGIA I PADRONI DI CASA

SCORRIBANDE ALABARDATE CONTINUE MA POCO FRUTTUOSE

Gli uomini di Tagliavini avrebbero potuto cogliere una netta vittoria

Coneglianese - Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Scaini; nel secondo tempo al 13' De Luca.

CONEGLIANESE: Fongaro; Osti, Mattaini; Leonarduzzi, Della Bianca, Michelin; Fellina (Scaini), Sartori, Galasso, Targa, Martini.

TRIESTINA: Ianza 3; Lucchetta 4, Zanini 5; Fontana 3, De Luca 4, Veneri 3; Zamparo (Oggian 3), Foresti 4, Goffi 3, Tosetto 4, Dri 3.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

NOTE: terreno scivoloso. Spettatori 1500 per un incasso di 1.340.000 lire. Ammoniti: Veneri, Leonarduzzi, Lucchetta e Tosetto.

Conegliano, 11

Il Conegliano è uscito imbattuto dal proprio campo. Una rete per parte e parità. Ma è doveroso dire subito che il risultato è bugiardo e amaramente ingiusto nei confronti degli alabardati triestini che nell'arco dell'incontro hanno ripetutamente messo alla frusta l'avversario, creando con i loro attaccanti le premesse per una vittoria che non c'è stata, ma che avrebbe potuto essere invece netta e indiscutibile anche nel punteggio.

Dal pareggio odierno è stato il Conegliano a guadagnarci. Un Conegliano ben lontano dal rendimento di domenica scorsa contro il Portogruaro, specialmente nei reparti di centrocampo e di attacco.

Il quintetto di punta coneglianese nelle volte in cui ha saputo presentarsi davanti alla porta di Ianza, si è sempre smarrito ed è rimasto fatalmente impigliato nella ragnatela difensiva dei triestini; una ragnatela fitta ma attenta, precisa e pressoché imperforabile, perché pronta al disimpegno con Zanini e Lucchetta sempre puntuali nel rilancio in avanti di palloni agli uomini dell'attacco, ottimamente mantenuti dai vari Fontana, Veneri e perfino De Luca il quale, in una delle sue scorribande in area avversaria ha segnato il pareggio seppure un po' fortunosamente.

Il Conegliano, malgrado le ferree marcature stabilite da Tagliavini, ha attaccato, ma con disordine sebbene anche con una certa determinazione.

Durante tutto il primo tempo si sono avute azioni alterne, ma senza pericolosità; poi al 30' l'improvviso e violento gol del Conegliano: Galasso dalla destra riusciva a pescare Scaini tutto solo sulla sinistra, il quale dopo aver smorzato con il petto la sfera faceva partire un tremendo bolide diagonale che lasciava di stucco tutta la difesa triestina. Stupendo ed imparabile gol.

Nella ripresa la Triestina ha incominciato subito ad ingranare una marcia superiore, e per i coneglianesi si è fatto subito buio. La difesa locale, tenuta sempre in allarme, ha cercato di tamponare alla meglio l'invasione degli alabardati, ma al 13' ha dovuto capitolare.

Il gol di De Luca, sebbene scaturito su corner e con un'azione assai confusa, è stato il minimo che la Triestina potesse pretendere.

Durante il primo tempo, a seguito delle pericolose incursioni di Zanini, Tosetto e Foresti hanno sbagliato alcune occasioni facili, sia pure per sfortuna, ma anche per troppa precipitazione.

Nella ripresa è stata la volta di Lucchetta che ha buttato all'aria a pochi metri da Fongaro. Poi al 40' c'è stato l'atterramento in area di Tosetto, il quale voleva il rigore, ed invece si è beccato l'ammonizione dell'arbitro, per simulazione.

Bruno Bortolotti

LE PARTITE DEL 18.5.'75

Pro Gorizia - Adriese
Bassano - Coneglianese
Rovigo - Dolo
Triestina - Legnago
Treviso - Lignano
Audace - Montebelluna
Caorle - Ponziana
Pordenone - Portogruaro
Sampietrese - Thiene

I RISULTATI

*Sampietrese - Audace	1-0
*Portogruaro - Bassano	1-0
*Adriese - Caorle	2-0
Dolo - *Thiene	2-1
*Lignano - Legnago	0-0
Pro Rorizia - *Pordenone	1-0
Rovigo - *Montebelluna	1-0
*Ponziana - Treviso	1-1
*Coneglianese - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Treviso	32	18	11	3	45	16	47	- 1
Adriese	32	16	12	4	34	14	44	- 4
Triestina	32	13	13	6	34	20	39	- 9
Ponziana	32	10	16	6	26	21	36	-12
Portogr.	32	12	10	10	34	28	34	-14
Montebell.	32	12	9	11	36	28	33	-15
Bassano	32	10	13	9	24	23	33	-15
Audace	32	9	15	8	26	29	33	-15
P. Gorizia	32	10	12	10	26	34	32	-16
Pordenone	32	13	5	14	38	38	31	-17
Coneglian.	32	7	17	8	27	32	31	-17
Legnago	32	8	14	10	22	20	30	-18
Dolo	32	9	9	14	22	29	27	-21
Sampietr.	32	7	13	12	25	35	27	-21
Lignano	32	7	12	13	29	41	27	-21
Rovigo	32	8	9	15	25	41	25	-23
Caorle	32	7	10	15	20	33	24	-24
Thiene	32	7	9	16	29	40	23	-24

SPOGLIATOI

Tagliavini: «Dovevamo farcela con largo scarto»

Entriamo nello spogliatoio della Triestina. Tagliavini giustamente non dimostra di essere soddisfatto del risultato. «Con la superiorità dimostrata - dice - penso che nessuno avrebbe avuto da ridire se avessimo vinto anche per due o tre reti di scarto. Ad ogni modo sono contento lo stesso perché i ragazzi hanno giocato bene, con intelligenza e con ragionamento. Purtroppo sono mancati i gol sia per la precipitazione in fase conclusiva, sia per tanta sfortuna.

Cosa può dire del rigore non concesso al 40' della ripresa? «Nulla. Dalla panchina il fallo c'era. Tuttavia l'arbitro si trovava vicino all'azione e avrà visto meglio di me. Pazienza».

Fra i suoi chi le è piaciuto di più?

«Giudizi singoli non voglio darli, in quanto tutti hanno giocato con molta volontà e determinazione».

Lo spogliatoio del Conegliano, logicamente, è più allegro. Per 58' qualcuno si era illuso di potercela fare. Poi alla fine tutti sono stati più che lieti del pareggio.

«Sì, sono veramente soddisfatto — dice l'allenatore Soldan — però se non ci fosse stato l'infortunio di Fellina dopo 17' e di Galasso nella ripresa, forse le cose potevano andare diversamente. Ad ogni modo devo riconoscere che la classe della Triestina è autentica e che la sua permanenza in serie D sarà solamente per il prossimo anno, e poi basta.

B. B.

Ciclismo: Chies vince a Variano

Variano, 11

Mario Maschietto direttore sportivo dell'Unione Ciclistica Vittorio Veneto se l'era legata al dito; il secondo posto di Da Re all'Alpe Adria a pari tempo con Predan gli stava sullo stomaco: «Mi vendicherò domenica a Variano nella trentesima coppa Fratelli Paravano». Ed è stato di parola. Fiorenzo Chies, appunto della Vittorio Veneto, si è aggiudicato la gara fulminando in volata Passarin della Pejo e Bonan della Piet di Aiello. Più in là Milan e Baratin. A 3 secondi Pietro Poloni, tanto per cambiare anche lui della Vittorio Veneto batte il gruppo in volata.

La gara, che ha visto impegnati ciclisti dilettanti italiani e jugoslavi, una sessantina in tutto, si è risolta, come era da prevedersi, negli ultimi quaranta chilometri, quando Chies, Passarin, Bonan, Milan e Baratin operano un allungo. Pochi secondi sul gruppo e Chies non perdona sotto lo striscione del traguardo. Buona prestazione dei regionali della Piet di Aiello che hanno avuto in Bonan e Vacchin giunti rispettivamente terzo e settimo i più validi rappresentanti.

IL COLPACCIO DEGLI ISONTINI CON ZUTTION SULLE RIVE DEL NONCELLO

BIANCAZZURRI IN VANTAGGIO AMMINISTRANO CON SAGGEZZA

Pro Gorizia - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Zuttion.

PORDENONE: Da Pieve 4; Patat 4, Ferolete 4; Zampa 3, Campagnola 3, Canzi 4 (Giacomin 3); Mantellato 3, Della Pietra 3, Tarlao 3, Battistel 4, Piotto 3. Beotto, De Pellegrin.

PRO GORIZIA: Fantini 4; Furlani 4, Tominovi 5; Zoratti 4, Tomsig 5, Clemente 4; Gardenal 4 (Miniussi dal 30' della ripresa n.g.), Ridolfi 4, Barile 4, Micheluttì 4, Zuttion 5. Siricano, Campi.

ARBITRO: Colla di Milano.

Pordenone, 11

La Pro Gorizia ha espugnato meritatamente il campo del Pordenone. Una rete messa a segno dall'opportunista Zuttion al 21' del primo tempo, anche se con un po' di fortuna, ha permesso agli isontini di conquistare due punti forse insperati.

Passati quindi in vantaggio, i biancazzurri hanno amministrato nel migliore dei modi l'esiguo vantaggio tanto che al termine lo stesso Trevisan ha ammesso che il Pordenone ha trovato sulla sua strada una forte Pro Gorizia soprattutto in difesa.

Franzon ha inserito quattro giovani che però non hanno fatto rimpiangere i titolari. In particolare lo stopper Tomsig che è stato uno dei migliori in campo, sia per tempismo che per lucidità di gioco.

Del tutto positivo anche l'esordio del portiere Fantini, nonostante qualche lieve indecisione per mancanza di esperienza, e del centrocampista Clemente che ha di gran lunga vinto il duello diretto con Zampa.

Sul fronte opposto, c'è ben poco da dire. Il Pordenone soprattutto nel primo tempo ha disputato una prestazione incolore. Privi di idee i neroverdi sono caduti nella trappola isontina. E' mancato soprattutto l'attacco, dove Mantellato è stato annullato da un Tominovi caparbio

Della Pietra si è visto poco e Tarlao, nonostante la gran mole di lavoro ha concluso ben raramente.

La cronaca non offre molto. Al 12' comunque è il Pordenone a portare lo scompiglio nell'area isontina. Un cross centrale di Battistel non viene sfruttato a dovere da Della Pietra e la palla si perde sul fondo. Il gioco ristagna a centrocampo ma, al 21' su un'azione di alleggerimento i biancazzurri vanno in vantaggio.

Barile scatta sulla fascia centrale del campo; giunto quasi all'altezza della linea di fondo crossa al centro dove Zuttion sbilanciato da una deviazione colpisce male mandando la palla sul legno sinistro della porta difesa da Da Pieve. L'estrema sinistra Isontina al secondo tentativo mette il pallone nel sacco.

Nel finale del tempo il Pordenone fallisce per due volte il bersaglio al 37' e al 42'. Nella ripresa vano il serrate del Pordenone nell'intento di raddrizzare le sorti dell'incontro.

R. C.

Lignano - Legnago 0-0

LIGNANO: Niero 4; Pavan 4, Bivi 4; Degli Innocenti 4, Zanfagnini 3, Beltramini 3; Brun 4, Quattrin 3, Pellizzari 3, Zanello 4, Ciclitira 3. Manfron. Bianchin e Triban.

LEGNAGO: Franceschi; Giuliani, Tarocco; Vardolin, Gemo, Carnovelli; Berardo, Moro (dal 20' s.t. Sbampato), Rinaldi, Baggio, Bertocco. Maschi. Innocente.

ARBITRO: Paradisi di Fano.

Lignano, 11

Protagonista principale dell'incontro odierno è stato senza alcun dubbio il direttore di gara, Paradisi, dal fischietto molto facile e, in diversi casi, molto incerto nel prendere le dovute decisioni.

Dagli spalti si sono levati alcuni tifosi che hanno cercato di scavalcare la rete di protezione inveendo contro il direttore di gara, che ha subito interrotto, per alcuni minuti, il gioco. Gli animi si sono placati e la gara è ripresa regolarmente.

I padroni di casa sono infatti nelle stesse condizioni di quando sono retrocessi per un solo quoziente reti: l'attuale momento non è disperato, ma certamente non allegro tenendo conto delle squadre che il Lignano dovrà affrontare nei due ultimi incontri che rimangono.

Dopo un primo tempo velocissimo, la ripresa inizia con le due squadre impegnate all'attacco. Al 4', gli ospiti si portano in area con Carnovelli: cross su Rinaldi che, di testa, tenta il colpaccio, per poco non gli riesce, salva Niero in extremis. Al 28' i lagunari vengono privati di Ciclitira inviato negli spogliatoi; precedentemente il giocatore era stato ammonito per simulazione di fallo (sono stati pure ammoniti Giuliani e Carnovelli del Legnago, e Bivi del Lignano).

I locali, anche se in svantaggio numerico, riescono a contenere i pressanti attacchi degli ospiti. Al 25' i lagunari hanno mancato per un soffio la rete su tiro di punizione dal limite, battuto da Zanello: la forte fucilata rasoterra colpisce il palo.

Enzo Fabrini

SERIE «C»

GIRONE B

I RISULTATI

*Chieti - Rimini	2-0
*Massese - Empoli	0-0
*Modena - Lucchese	1-1
*Pisa - Giulianova	2-0
*Pro Vasto - Grosseto	2-1
A. Montevarchi - *Riccione	3-2
*Sangiovannese - Livorno	3-1
*Spezia - Ravenna	1-1
*Teramo - Carpi	1-0
*Novese - Torres	2-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 47; Rimini e Teramo 43; Giulianova e Sangiovannese 38; Grosseto 37; Lucchese 36; Pro Vasto 35; Spezia, Massese e Chieti 34; Livorno ed Empoli 32; Pisa 30; Riccione 29; Ravenna e A. Montevarchi 27; Novese 24; Torres 23; Carpi 16. — La Massese è penalizzata di due punti.

SERIE «C»

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Frosinone	2-1
*Casertana - Reggina	2-0
*Catania - Nocerina	3-2
*Crotone - Benevento	1-1
*Genzano - Sorrento	1-1
*Lecce - Matera	2-0
*Marsala - Barletta	1-1
*Messina - Trapani	1-1
*Salernitana - Siracusa	1-1
*Turris - Acireale	2-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 48; Bari 46; Lecce 45; Messina 37; Siracusa 35; Reggina e Benevento 34; Acireale, Sorrento, Salernitana e Turris 33; Trapani 31; Marsala e Casertana 30; Crotone 29; Nocerina e Barletta 28; Frosinone 27; Matera 24; C. Genzano 20. — Bari e Benevento una partita in meno.

Rinvio a giudizio per il Parma

Roma, 11

L'ufficio inchiesta della Figc ha comunicato che, con provvedimento in data odierna, il capo dell'ufficio, dott. Corrado De Biase, al termine dell'inchiesta aperta su segnalazione del Verona, ha disposto il rinvio a giudizio di fronte alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti di Smerzy Italo (allenatore di 3.a categoria), Sereni Giorgio (allenatore A. C. Parma) e dell'A. C. Parma S.p.A. in persona del suo presidente per rispondere: lo Smerzy e il Sereni di illecito sportivo per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma - Verona del 20-4-1975;

La Smerzy, facendo presente all'addetto al settore giovanile del Verona, Tavellini Guido e al presidente della stessa società, Garonzi Saverio — nei giorni precedenti la gara — che «il Parma si sarebbe accontentato di un punto» e che «un pareggio sarebbe risultato molto utile al Verona» e ripetendo, il giorno della gara, quanto sopra all'allenatore del Verona Mascalaito Luigi, che invitava a porsi in contatto con quello del Parma dal quale era atteso; ed il Sereni, invitando espressamente il Mascalaito a combinare un risultato di parità (dopo essersi mostrato al corrente dei contatti avuti dallo Smerzy) ed incitando, alle obiezioni del Mascalaito, il predetto a proporre l'accomodamento al suo presidente,



(Italfoto)

Ponziana-Treviso — Momesso dopo aver dribblato due avversari batte Da Ros con un forte tiro

RISPETTATE LE PREVISIONI NEL PREMIO MIRAMARE A MONTEBELLO

PRECISA CORSA IN TESTA DI AMITRANO VANI TUTTI GLI SFORZI DI ANDREA DEL CASTAGNO

E' finita come previsto la sfida fra il 3 anni Amitrano e il 4 anni Andrea del Castagno nel Premio Miramare, la corsa di maggiore risonanza a Montebello. Ha vinto il più giovane, che ha sfruttato a dovere i 20 metri d'abbuono; però Andrea del Castagno ancora una volta si è battuto con grinta, riuscendo a mettere alla frusta l'avversario nel finale.

Non è stato sufficiente l'ultimo chilometro sul piede di 1.20 per il combattivo Andrea. Amitrano, dopo aver guadagnato all'inizio un buon margine, è stato regolato con oculatezza da Bertoli, serbandosi una frazione conclusiva altrettanto vigorosa di quella del rivale il quale, pur spingendo al massimo, doveva accontentarsi del posto d'onore, il settimo conquistato quest'anno dal figlio di Tridramma. Erizzo, dopo aver seguito Amitrano dal via, non è riuscito ad opporsi ad Andrea del Castagno allorché questi è scattato nel penultimo rettilineo, però sul palo ha conservato agevolmente il terzo posto, mentre il rimanente è toccato a Glorialina che completava il campo.

Nell'handicap introduttivo, Bangkok, subito battistrada, sembrava ormai in una botte di ferro, però entrando in retta il figlio di Alki sbottava in errore irreparabile che schiudeva la via del successo all'attento Campi il quale dominava Panna sfuggendo poi a Glenda. Prima di Amitrano, Bertoli aveva portato a un preciso traguardo il 4 anni Digestivo, facile alla mèta nel Premio Grignano, dopo corsa di posizione al seguito di Riccio da Parma. Il favorito Davis attendeva la penultima retta prima di entrare decisamente in azione, trovando però la pronta opposizione da parte di Mustaki, e, mentre Digestivo liquidava Riccio da Parma, il sauro di Mazzuchini teneva testa sin sul palo a Davis per il secondo posto.

Una partenza vibrante con Geghegé, costava a Vadim spreco prezioso di energie nella corsa gentlemen. Infatti, allorché sul penultimo rettilineo avanzava Scai, il cavallo di Dus non aveva risorse per controbatterlo. Vinceva facilmente il figlio di Assisi, mentre Vadim si salvava di misura dall'affondo di Geghegé.

Una baldanzosa Primitiva si è ben battuta nella Totip Premio Cedas, ma all'epilogo non è riuscita a respingere la puntata di Galibier che Giordano Renner aveva mantenuto costantemente in corsia esterna. Terzo posto per Gran Bet su Mariciana dopo il fallo dell'attendista Frangia. Barzache ha risolto in partenza il duello con Simon Boccanegra nel Premio di Maggio. Con rapido allungo, l'allievo di Bragaloni si partava al comando, mentre Simon Boccanegra sbagliava sulla prima curva contagiando Giuliano che lo seguiva. Odessa, rimasta di fuori, si portava gradatamente sul battistrada, che nel frattempo aveva rallentato sensibilmente l'andatura, per poi calare nel tratto conclusivo allorché Barzache cambiava marcia. In arrivo, un allungo di Heureuse non sortiva effetto, e Barzache poteva mantenersi agevolmente in vantaggio su Simon Boccanegra rinvenuto lunga la corda, mentre Giuliano con un bel finish occupava la terza piazza.

Vanes Benfenati proiettava il suo Parix al comando nella seconda Totip, e non veniva più messo in allarme dagli avversari, dei quali, in errore subito l'atteso Norango, erano Crinto e Perosi a dimostrarsi i più incisivi, E mentre Parix si affermava nettamente in 1.23.3, Perosi riusciva a piegare Crinto per il secondo posto.

L'atteso Cumbà ha giocherellato con gli avversari nelle mani di Fausto Branchini nel Premio Barcola. Dopo essersi disinteressato della partenza, Cumbà si portava gradatamente su Erik, passato al comando dopo mezzo giro, stazionando al suo esterno sino in retta d'arrivo dove scattava con sicurezza per affermarsi chiaramente nei confronti di Beato Angelico e Fellah venuti a battere il calante Erik.

Doppio di Francesco Bertoli con Amitrano e Digestivo. Al termine del convegno il pubblico, vincitori e... vinti, si è assiepato al primo piano della tribuna per assistere a una sfilata di moda.

Mario Germani

Premio Ginestre (L. 700.000 m 1680): 1) Campai (A. Quadri). 2) Glenda. 3) Panna. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 19; 12, 21, 15; (122). *Premio Grignano* (L. 1.200.000 m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli). 2) Mustaki. 4 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 21; 15, 17 (66) 75. *Premio Stramare* (L. 800.000 m. 1680): 1) Scai (U. Gobbato). 2) Vadim. 3. Geghegé. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 48; 15, 14, 30; (66) 104. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8620 per 100 lire. *Premio Miramare* (L. 2.100.000 m 1680): 1) Amitrano (F. Bertoli). 2) Andrea del Castagno. 4 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 16; 12, 13; (25) 72. *Premio Cedas* (L. 735.000 m 1660 corsa Totip): 1) Galibier (G. Renner). 2) Primitiva. 3) Gran Beta. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 70; 20,20, 19; (162) 120. *Premio di Maggio* (L. 1.200.000 m 1660): 1) Barzache (G. Bragaloni). 2) Simon Boccanegra. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 70; 24, 16; (46) 154. *Premio S. Croce* (L. 900.000 m 1680 corsa Totip): 1) Parix (V. Benfenati). 2) Perosi. 3) Crinto. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 73; 16, 11, 18; (91) 258. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.340 per 100 lire. *Premio Barcola* (L. 880.000 m 2080): 1) Gumbà (F. Branchini). 2) Beato Angelico. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 15; 13, 21; (47) 98.

Promozione

FONTANAFREDDA E MONFALCONE RESTANO SOLI AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Una coppia in lotta per il primato

LO SPLENDIDO PRIMO TEMPO DI ULCIGRAI DECIDE L'INCONTRO PER I PORDENONESI

FONTANAFREDDA - C.M.M. 3-2

Primo tempo: 3-1.

MARCATORI: nel p.t. al 25' autorete di Demenia, al 31' Del Ben su rigore, al 42' Ulcigrai, al 44' Botta; nel s.t. al 29' Botta.

FONTANAFREDDA: Visentin 5; Sarri 5, Gobat 4; Buffa 4, Vendramin 4, Piva 5; Pietrobon 4 (dal 30' s.t. Segat), Rumiel 4, Del Ben 4, Ulcigrai 5, Danelli 5.

C.M.M.: Ban 3; Doz 4, Coloni 4; Demenia 3, Acquaviva 4, Stabile 5; Starc 4, Palcini 4, Botta 5, Punis 5, Cimenti 4.

ARBITRO: Verzericco di Busto Arsizio.

Fontanafredda, 11

Non ha deluso le aspettative il big-match della Promozione: Fontanafredda e Circolo Marina Mercantile hanno dato vita, di fronte a tremila persone, a una magnifica partita. Nei novanta minuti, tirati via a un ritmo elevatissimo, le due compagini hanno dato veramente spettacolo per bel gioco, combattività e soprattutto per correttezza. Il Fontanafredda è uscito vincitore dal campo in virtù di un «favoloso» primo tempo: i padroni di casa hanno menato la danza trascinati da un Ulcigrai strepitoso che assieme a Pietrobon ha dato spettacolo seminando in continuazione lo scompiglio nell'area dei «marinaretti». La compagine di Nardin ha dovuto subire nel primo tempo l'incessante incalzare dei rossoneri di Pajer ed è stata trafitta per tre volte. Attorno alla mezz'ora i due episodi decisivi che hanno condizionato la partita del Circolo.

Al 25' Demenia ingannava Ban e mandava in vantaggio i pordenonesi che sullo slancio insistevano alla ricerca del raddoppio. Al 31' l'arbitro concedeva in loro favore un calcio di rigore che Del Ben trasformava elegantemente. Il Fontanafredda approfittava del buon momento e Ulcigrai al 42' portava a tre le reti. Un minuto prima della fine del tempo il Circolo riusciva ad andare in gol con il generosissimo Botta.

La ripresa era tutta di marca triestina. I marinaretti s'impegnavano alla disperata per risalire la corrente e iniziavano un forcing in grande stile. Punis cresceva alla distanza ed era il propiziatore di ogni azione assieme al sempre lucido Palcini. Alla mezz'ora il Circolo raddoppiava ancora con il centravanti Botta. L'ultimo quarto d'ora dell'incontro vedeva il Fontanafredda arroccato nella sua metà campo sotto l'incalzare delle folate dei marinaretti incitati a gran voce da Nardin. I triestini creavano numerose occasioni, ma era il portiere pordenonese Visintin che saliva alla ribalta con alcuni strepitosi interventi. In almeno due occasioni la palla sembrava destinata a finire in fondo al sacco, ma il guardiano rossonero riusciva a sventare in qualche modo le pericolose situazioni. Esultava alla fine il Fontanafredda che con la vittoria sui marinaretti ha superato uno degli scogli maggiori sul cammino verso la serie D.

I marcatori

19 reti: Di Lena (Monfalcone);
16 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
12 reti: Di Lena (Icci Tolmezzo);
11 reti: Braida (Manzanese); Di Bon (Maniago);
10 reti: Palcini (C.M.M.); Della Bella (Cordenonese).

Sacilese - Tarcentina 0-0

SACILESE: D'Andrea 4; Posocco 3, Sonego 2 (Borin 3); Turchet 3, Moro 5, Tomasella 3; Pagnis 3, Palù 2, Iob 2, Netto 2, Minin 3.

TARCENTINA: Pittia 4; Chittaro 4, Bernardi 4; Picco 3, Patat 5, Tubaro 4; Fedrigo 3 (Missera 4), Del Bianco 4, Frucco 3, Floreani 4, D'Odorico 4.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Sacile, 11

La Sacilese in giornata decisamente negativa, non è riuscita a superare la Tarcentina, che, scesa a Sacile con il proposito di conquistare un pari, è riuscita senza far nulla di eccezionale, a raggiungere il traguardo. Certo i biancorossi da tempo non giocavano così male; la squadra è apparsa slegata a centrocampo, indecisa in difesa e pasticciona in avanti, dove mai Pagnis e compagni sono riusciti a liberarsi per il tiro. Non è che gli ospiti abbiano fatto molto di più. Essi hanno badato a controllare il gioco con un munitissimo schieramento a centrocampo e limitatamente al primo tempo hanno cercato qualche azione di alleggerimento verso D'Andrea senza però mai creare grossi problemi al numero 1 sacilese. Nella ripresa poi, hanno badato solo a difendersi

Eppure la partenza aveva fatto bene sperare gli sportivi. I locali, infatti, avevano subito preso d'assalto l'area avversaria creando occasioni da gol sventate con molta fortuna dalla difesa ospite. A suo tempo Pagnis ben lanciato da Turchet indirizzava troppo precipitosamente a rete e Pittia poteva neutralizzare. Insistevano i sacilesi ed al 20' si liberava sulla sinistra e crossava ma Minin giungeva con un attimo di ritardo.

Nella ripresa il gioco calava di tono, infatti gli ospiti ora non si muovevano dalla loro metà campo e questo innervosiva i sacilesi che continuavano ad attaccare frontalmente andando però a cozzare contro la munitissima retroguardia avversaria. Incitati dal pubblico nel finale i sacilesi hanno stretto i tempi ed hanno cercato di passare con tiri da lontano, ma a turno Minin, Netto e Borin hanno spedito a lato, così che il risultato è rimasto fermo sullo 0 a 0.

Memo Scarabellotto

BRILLANTI E PRECISI I CARNICI PASSANO IN BELLEZZA

Pro Tolmezzo-Sangiorgina 3-1

PRIMO TEMPO: 1 - 0.

MARCATORI: nel p.t. al 30' Di Lena; nella ripresa al 28' Moro, al 30' Di Lena, al 34' Di Gallo.

PRO TOLMEZZO: Forgione 4; Nodale 3, Caciti 3; D'Orlando 4, Tonelli 3, Menegon 4; Di Lena 5, Comuzzi 4, Macuglia 3 (Comin 3), Damiani 3, Di Gallo 4; 12 Tullo.

SANGIORGINA: Simionato 2; Tomba 3, Rosso 2; Zabeo 4, Favalessa 2, Malisan 3; Moni-Bedin 2, Zanotto 2, Dortolo 1 (Maran), Moro 3, Sicuro 3; 12 Pestrin.

ARBITRO: Molucci di Trieste.

San Giorgio di Nogaro, 11

Altro passo falso della Sangiorgina e situazione sempre più difficile nella lotta per la salvezza. Un pareggio sarebbe stato sufficiente per tranquillizzare la situazione dopo l'immeritata sconfitta di domenica scorsa con il Monfalcone. Ma a differenza di domenica, che ha disputato la miglior partita del campionato, oggi la compagine di Silvano Moro è incappata in una giornata critica dove quasi tutti i giocatori hanno giocato per perdere. Mai un passaggio preciso; mai una manovra corale che avesse pericolosità ed una logica conclusione.

Malisan che contro il Monfalcone è stato onnipresente oggi è scomparso dalla scena anche se come sempre è stato generoso. Del tutto nullo l'apporto di Dortolo dimostratosi apatico e stanco ancor prima di cominciare l'incontro. Inutili poi sono stati i testardi assoli di Moni-Bedin e Zanotto che hanno quasi sempre danneggiato la manovra collettiva. Se Moni-Bedin ha resistito fino alla fine peggio ha fatto Zanotto facendosi espellere al 35' della ripresa.

Il rientro di Moro è servito molto poco perché i suoi saggi suggerimenti non sono mai stati sfruttati o tanto meno conclusi. Ha segnato una rete da manuale agganciando il tanto sospirato pareggio ma due minuti dopo l'eccessiva confidenza con il pallone ha provocato l'irreparabile 1-2. Le cose sono andate male in fase di attacco, ancor peggio in difesa dove alle incertezze di Tomba e Rosso si deve aggiungere l'indecisione di Simionato sulla coscienza del quale pesano le ultime due reti. Zabeo è stato indomabile e battagliero; aveva un compito molto ingrato: doveva tenere a freno quell'indiavolato Di Lena. Lo ha fatto sempre da gladiatore, ma quando non è riuscito Di Lena è stato implacabile: due volte ha ferito e alla terza ha dato l'arma per ferire.

Dopo quanto detto per la Sangiorgina è logico dedurre che il Pro Tolmezzo non ha rubato niente e, che la sua vittoria è stata chiara e cristallina; una compagine che pratica un armonioso e corale gioco con atleti di spiccata qualità.

Per la cronaca diciamo subito che la Sangiorgina avrebbe potuto segnare al 5', ma un suggerimento di Moro non è stato sfruttato da Dortolo che sotto porta manda a lato. Al 29' azione di Zabeo che anticipa Di Lena, scende lungo la fascia laterale destra e crossa al centro; Moro di testa indirizza in rete, ma Forgione opera una autentica prodezza e devia in calcio d'angolo. Al 30' rete di Di Lena che anticipa Zabeo e segna battendo l'indeciso Simionato. Al 37' azione di Moro che in area ospite viene atterrano da Menegon: il rigore, come già detto viene parato da Forgione. Al 28' Maran che sostituisce Dortolo crossa preciso per Moro che indirizza in rete: il pallone si adagia imprendibile alle spalle di Forgione. Al 30' ancora rete di Di Lena e al 34' di Di Gallo su suggerimento di Di Lena.

Tommaso Ciccolo

DI BON SU PUNIZIONE

Maniago 1 Cervignano 0

Primo tempo (0-0).

MARCATORE: n.s.t. al 21' Di [...]

MANIAGO: Martin 3; Anton[...] 5, Danelli 3; Londero 3, Marcol[...] Centazzo 4; Gregolin 3, Pitton [...] Poi II 3, Mazzoli 3 (37' s.t. Pa[...] s.v.), Di Bon 5.

PRO CERVIGNANO: Prez 3; S[...] lo 3, Morlacco 3; Tonut 4, Pelos [...] sintin 4; Stefanutto 2, Devetti [...] s.t. Cecotti), Medeot 3, Michelu[...] Costa 3.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Maniago, [...]

Fernando Di Bon, la vec[...] volpe del calcio maniag[...] con una punizione alla C[...] ha aperto la via della spe[...] nell'ambiente biancoverde [...] era al 21' della ripresa e [...] dio dei maniaghesi non era [...] prodato alla segnatura. Ne[...] re un colpo di testa del gi[...] De Pol aveva trovato l'a[...] della fortuna, perché la tr[...] sa impietosamente aveva [...] di no al suo tentativo. Do[...] marcatura i giocatori, in[...] caldamente dal pubblico [...] producevano in un forcing [...] metteva la mezz'ala Mazzo[...] condizioni di raddoppiare. [...] il ragazzo ha perso del te[...] a studiare la posizione di [...] consentendo così il recupe[...] libero Visintin.

Ecco, in queste note si [...] ve il nocciolo della partita. [...] la squadra locale ha volu[...] tutti i costi vincere per [...] drizzare le sorti di un cam[...] nato che volgeva alle concl[...] ni più amare.

Il primo tempo aveva [...] strato gli ospiti come squ[...] lineare e guardinga, che n[...] va al pareggio, contrast[...] sempre con successo le in[...] tive dei biancoverdi. L'oc[...] ne ghiotta, una forbiciata d[...] Pol, non aveva fortuna p[...] la palla veniva casualment[...] spinta da Scapolo a due [...] dal portiere.

Nella ripresa, dopo un [...] sticcio Centazzo - Martin, [...] conseguenze, il Maniago s[...] sull'acceleratore e comp[...] gli ospiti nella loro area. [...] periodo migliore della pa[...] con la segnatura, la trav[...] il mancato raddoppio e [...] determinazione. L'ultimo [...] dell'incontro vede ancora [...] tagonista Di Bon, che racc[...] a pochi minuti dalla fine [...] punizione di Londero e co[...] tocchetto manda la sfera d[...] co oltre la traversa.

Cominciava inaspettatam[...] a questo punto, il periodo [...] gliore per i locali, che get[...] no con Mazzoli, come si è [...] to, un'irripetibile occasione [...] raddoppiare.

Renzo Ros[...]

PROMOZIONE	
I RISULTATI	
*San Giovanni - Itala (giocata sabato)	0-0
Monfalcone - *Cormonese (giocata sabato)	2-0
Torviscosa - *Manzanese	2-1
*Sacilese - Tarcentina	0-0
*Maniago - P. Cervignano	1-0
Icci Tolmezzo - *Sangiorgina	3-1
*Corno R. - Cordenonese	2-1
*Fontanafredda - C.M.M.	3-2

LA CLASSIFICA

Monfalcone	28	15	9	4	56	23	39
Fontanafr.	28	14	11	3	36	18	39
C.M.M.	28	16	5	7	47	31	37
S. Giovanni	28	12	12	4	39	16	36
I. Tolmezzo	28	13	10	5	40	24	36
Torviscosa	28	10	9	9	24	29	29
C. Rosazzo	28	7	13	8	27	32	27
P. Cervignano	28	8	10	10	26	25	26
Cormonese	28	8	9	11	22	27	25
Sacilese	28	8	9	11	20	26	25
Sangiorgina	28	6	12	10	26	37	24
Tarcentina	28	5	13	10	14	22	23
Maniago	28	4	14	10	20	30	22
Cordenonese	28	7	7	14	25	35	21
Manzanese	28	6	9	13	22	35	21
Itala	28	3	12	13	16	50	18

LE PARTITE DEL 18.5.1975

Icci Tolmezzo - Cormonese
C.M.M. - Corno Rosazzo
Monfalcone - San Giovanni
Torviscosa - Maniago
Itala - Sacilese
Tarcentina - Sangiorgina
P. Cervignano - Fontanafredda
Cordenonese - Manzanese

GLI OSPITI HANNO OPPOSTO SOLO UNA GRAN CONFUSIONE

CORNO - CORDENONESE 2-1

PRIMO TEMPO: 1 - 0.

MARCATORI: nel p.t. al 3' Bidese; nel s.t. al 33' Mauro, al 35' Muzzin su rigore.

CORNO DI ROSAZZO: Donda 5; Lucchitta 4, Plaini 4; Ziglio 4, Mesaglio 3, Moretto 3; Bidese 5, Peressini 4, Fanon 3 (Maran 4), Mauro 5, Bolzicco 3.

CORDENONESE: Zago 3; Polesel 4, Rosolen 4; Santarossa 3, Mascherin 3, Marson 3; Della Bella 4, Latorre 4, Muzzin 5, De Piero 4, Vivian 3 (Pasqualini).

ARBITRO: Riva di Udine.

Corno di Rosazzo, 11

Oggi a Corno erano di scena la squadra locale ormai in salvo, e la compagine di Cordenons inguaiata nella zona retrocessione. Due situazioni diverse e diciamo opposte, che hanno condizionato il gioco delle due squadre. Il Corno usufruiva della sua tranquillità per praticare un gioco abbastanza bello lineare e fruttuoso, mentre gli ospiti molto nervosi per l'importanza della posta in palio si muovevano confusamente presi continuamente da un orgasmo che non li faceva ragionare. Si buttavano avanti alla garibaldina senza una chiarezza di idee che permetesse loro di vedere di perforare la munita difesa locale.

Gli ospiti volevano almeno un punto ma si sono trovati davanti un Corno forte e giustamente sportivo che ha giocato la sua onesta partita secondo i suoi mezzi senza concedere nulla agli ospiti. Come aveva battuta tre settimane fa la Manzanese, quand' era ancora in lotta per il bisogno di punti, altrettanto ha fatto oggi con la Cordenonese rivale del seggiolai nella lotta per la salvezza.

Il Corno oggi è partito bene fin dall'inizio e già al terzo era in vantaggio dopo una splendida azione manovrata da Fanon per Mauro che dal centro apriva sulla sinistra a Lucchitta. Questi rimetteva verso il centro il pallone sul quale si avventava Bidese che di piatto sinistro scaraventava in rete. Gli ospiti partiti per pareggiare si trovavano così dopo soli tre minuti nell'obbligo di rimontare. Il loro gioco confusionario e nervoso non creava più azioni pericolose, anzi erano ancora i padroni di casa ad andare vicini al gol del raddoppio in almeno in tre occasioni, però gli avanti locali non avevano fortuna. La ripresa era un batti e ribatti simile al forcing degli ospiti.

La squadra Cordenonese era però sempre più tesa e anche se mostrava delle buone individualità come Muzzin, oggi il migliore in campo, non riusciva ad impensierire Donda, molto bravo. Era invece il Corno che al 33' in contropiede perveniva al raddoppio con un'azione personale di Mauro. Due minuti più tardi per un fallo di mano di Lucchitta in area, gli ospiti con Muzzin guadagnavano il gol della bandiera.

Gianfranco Tuzzi

Giovedì al «Grezar» Edera - Aurisina

Ultimo atto, giovedì in notturna allo stadio «Grezar», della terza edizione della «Coppa Regione», torneo di calcio per squadre dilettanti di seconda e terza categoria. Saranno di fronte con inizio alle ore 20.30 l'Edera e l'Aurisina. Nelle due precedenti edizioni si erano imposte la Maranese e la Stock. Alla finalissima assisterà l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli.

TROPPO TARDIVA LA REAZIONE DI BRAIDA E COMPAGNI

TORVISCOSA - MANZANESE 2-1

PRIMO TEMPO: 0 - 0.

MARCATORI: nel s.t. al 23' Pagnutti (autorete), al 44' Giorgi, al 45' Pavan.

MANZANESE: Zompicchiatti 3; Donutti 3, Beggio 3; Pavan 3, Meneguzzi 5, Pagnutti 4; Rosso 2, Zuliani 2, Braida 2, Bellida 2, Capone 2.

TORVISCOSA: Battiston II 5; Bidoggia 3, Battiston I 3; Finatti 4, Scaini 5, Filiputi 3; Del Medico 3, Ferrara 2, Giorgi 2, Mazzolo 2, Tion 2.

ARBITRO: Ronchetti di Modena.

Manzano, 11

Con la sconfitta odierna la Manzanese ha dato definitivamente l'addio alla permanenza nella massima categoria dei dilettanti. E' stata una retrocessione che non lascia spazio a recriminazioni; la squadra non ha risposto per nulla alle attese degli sportivi che nonostante tutto l'hanno sempre incoraggiata. Oggi i manzanesi avevano di fronte un avversario che non aveva problemi di classifica, che li ha lasciati giocare a briglia sciolta lasciandogli ampi spazi di manovra. La squadra di casa invece di lottare con la forza della disperazione è mancata invece nel ritmo e si è letteralmente seduta dimostrando ancora una volta di non possedere elementi capaci di soffrire.

Al fischio d'inizio la Manzanese parte subito a razzo e già al 1' Gapone si presenta tutto solo in area ma calcia banalmente tra le braccia del portiere. Al 3' è ancora Rosso che da pochi passi mette inspiegabilmente a lato; continua la pressione della Manzanese ma con azioni molto confusionarie dalle quali esce solo un palo su tiro di Braida; al 68' su una delle poche occasioni avversarie è Pagnutti che manda beffardamente la palla nella propria rete; all'80' gli ospiti raddoppiano con Giorgi e solo al 90' Pavan riesce a conquistare la rete della bandiera. Peccato troppo tardi e arrivederci al prossimo anno in I categoria.

Roberto Ferrara

«Portoghese» in arresto

Napoli, 11

Un giovane venditore ambulante, Giuseppe Mancinelli di 28 anni, il quale era riuscito a entrare senza biglietti nel settore «distinti» dello stadio San Paolo a Fuorigrotta per assistere all'incontro Napoli-Bologna, è stato arrestato dalla polizia. Mancinelli, raggiunto da alcuni agenti è stato invitato ad uscire dallo stadio ma si è ribellato colpendo con pugni e calci gli agenti Marcello Letini e Massimo D'Aprano e causando loro lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Il tifoso, ridotto all'impotenza, è stato arrestato. Dopo essere stato identificato è stato accompagnato nelle carceri giudiziarie di Poggioreale: contro Mancinelli è stata sporta denuncia per oltraggio, violenza, resistenza e lesioni.

Non avrà seguito penale, invece, il suo mancato pagamento del biglietto d'ingresso allo stadio di Fuorigrotta.

Le autorità, d'altra parte, sono convinte che il numero dei «portoghesi» sia sempre notevole; i più prudenti, peraltro, si limitano ad accedere alle curve.

Il punto

Fontanafredda e Monfalcone hanno «lanciato» lo sprint finale: i pordenonesi, vittoriosi nel big-match con il Circolo Marina Mercantile, e i monfalconesi passati grazie a due autoreti nell'anticipo di sabato a Cormons, sono appaiati in vetta alla graduatoria con due lunghezze di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Il Circolo Marina Mercantile, malgrado la sconfitta, non è comunque ancora tagliato fuori dalla lotta per la promozione come del resto anche il San Giovanni, maramaldo contro l'Itala potrebbe ancora recuperare lo svantaggio.

Cordenonese e Manzanese, entrambe sconfitte rispettivamente dal Corno Rosazzo e dal Torviscosa, sono le più... serie pretendenti alla retrocessione assieme all'ormai condannata Itala. Il Maniago, vittorioso con la Pro Cervignano, può ancora sperare mentre la Tarcentina, che ha pareggiato con la Sacilese, dovrebbe poter dormire sonni abbastanza tranquilli. L'Icci Pro Tolmezzo, per finire, ha battuto con un secco punteggio la Sangiorgina.

Prima categoria

LA FORTITUDO VINCE E PASSA A UN SOLO PUNTO DALLA CAPOLISTA GRADESE

Ridotto il margine dei lagunari

DILETTANTI I CAT. GIRONE B	
I RISULTATI	
*Gradese - Aquileia	1-1
*Mariano - Percoto	1-0
*Pieris - S. Marco	3-0
Ricreatorio - *Orat. S. M.	1-0
*Rosandra - I. Turriaco	3-3
*Fortitudo - Cremcaffè	2-1
*Mossa - S. Canzian	3-1
*Ronchi - Muggesana	2-0

LA CLASSIFICA

Gradese	29	13	13	3	36	22	39
Fortitudo	29	15	8	6	40	30	38
I. Turriaco	29	12	11	6	33	17	35
Ronchi	29	11	10	8	28	24	32
Orat. S. M.	29	13	6	10	23	21	32
Pieris	29	10	10	9	23	24	30
Percoto	29	9	11	9	23	20	29
Muggesana	29	8	13	8	24	22	29
Aquileia	29	8	12	9	28	24	28
S. Canzian	29	9	10	10	17	30	28
Mariano	29	8	11	10	21	21	27
Cremcaffè	20	6	15	8	25	25	27
Mossa	29	9	9	11	27	30	27
Ricreatorio	29	7	11	11	24	28	25
S. Marco	20	6	12	11	16	27	24
Rosandra	20	1	12	16	16	39	14

LE PARTITE DEL 18-5-1975

Percoto - Mossa
S. Marco - Gradese
I. Turriaco - Pieris
Aquileia - Fortitudo
Ricreatorio - Ronchi
Muggesana - Mariano
Cremcaffè - Rosandra
S. Canzian - Orat. S. M.

DILETTANTI I CAT. GIRONE A	
I RISULTATI	
*Passons - Buiese	0-0
*Spilimbergo - Flumignano	4-0
*Tisana - Casarsa	2-1
*Bertiolo - Sedegliano	rinviata
*Sanvitese - Basiliano	2-2
Palazzolo - *Codroipo	4-1
*Pasianese - Julia	4-2
*Cumini - Brugnera	1-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	28	12	12	4	25	16	36
Spilimbergo	28	12	12	4	41	24	36
Casarsa	28	11	12	5	34	23	34
Bertiolo	27	12	9	6	35	23	33
Palazzolo	28	11	11	6	42	31	33
Julia	28	6	19	3	33	30	31
Sedegliano	27	10	10	7	32	25	30
Buiese	28	12	6	10	36	30	30
Sanvitese	28	7	13	8	20	23	27
Cumini	28	7	13	8	28	34	27
Basiliano	28	7	12	9	32	31	26
Passons	28	6	12	10	18	25	24
Flumignano	28	4	14	10	22	36	22
Pasianese	28	3	14	11	15	25	20
Codroipo	28	4	11	13	17	40	19
Tisana	28	2	14	12	15	29	18

Bertiolo e Sedegliano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18-5-1975

Flumignano - Tisana
Palazzolo - Sanvitese
Casarsa - Pasianese
Brugnera - Passons
Julia - Bertiolo
Sedegliano - Spilimbergo
Buiese - Codroipo
Basiliano - Cumini

UNA DOPPIETTA DI SCHIPIZZA RIBALTA IL RISULTATO

FORTITUDO - CREMCAFFÈ 2-1

Primo tempo: 0-1.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' autorete di Ciacchi; nel secondo tempo al 35' e 43' Schipizza.

FORTITUDO: Blasina 4; Fontanot 3, Petruzzi 2; Gobet 4, Ciacchi 3, Braico 2; Crevatin 2, Valenti-Ciari 5, Schipizza 5, Bernabei 4, Zugna 2. Dapas.

CREMCAFFE': Scabar 4; Braico 4, Milossa 4; Poli 5, Ceglie 3, Manzon 5; Dapretto 2, Belic-Petri 4, Russo 1, Bala 3, Peri 2. Jirincich, Puzzer.

ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Gli ospiti per la matematica certezza della salvezza avevano bisogno di un punto. Ci si attendeva, quindi, un Cremcaffè generoso, ardente, voglioso di spaccare tutto per dimostrare che la sua posizione in classifica non è stata provocata da motivi tecnici, ma che è imputabile a un mucchio di circostanze sfavorevoli.

E il Cremcaffè, infatti, parte sparato ad andatura vertiginosa, con un gioco tutto ritmo e velocità dinanzi al quale la Fortitudo dà l'impressione di impotenza e fragilità. Mentre imperversa la tempesta giallorossa, la Fortitudo non azzarda mosse avventurose e si rannicchia umile e modesta nella propria metà campo per circa mezz'ora durante la quale è costretta alla capitolazione, su autorete di Ciacchi, causa un malaugurato rimpallo. Bernabei e Valenti-Ciari si attestano sulle direttrici di marcia dei giallorossi offrendo una sontuosa dimostrazione di gioco pratico e utilitaristico al massimo.

Poi i «caffettieri» rallentano un po' il ritmo e per i restanti 15' del primo tempo si assiste ad una altalena di azioni di pregevolissima fattura. La Fortitudo si fa ora più minacciosa, ma, la maggiore spinta offensiva non fa altro che esaltare le doti della difesa ospite e in particolare di Poli che recita in quel meccanismo pressoché perfetto il ruolo di asso pigliatutto. Schipizza ha l'occasione buona al 38' ma spreca malamente, mentre un gran tiro di Bernabei è neutralizzato da Scabar con un prodigioso intervento.

A dare una mano ai «rossi» locali, ieri in giornata poco felice, ci ha pensato Russo che trovava il modo di farsi espellere in apertura di ripresa per proteste nei confronti dell'arbitro. L'episodio dell'espulsione, che è tanto irrilevante nel suo contenuto da non meritare la descrizione, permette a Giovannini di avanzare Fontanot e di gravare così sulla difesa giallorossa che ha così un uomo in più da controllare.

La Fortitudo resta padrona del campo grazie alle eccellenti capacità propulsive dei propri centrocampisti, mentre il Cremcaffè si esprime di quando in quando con velocissimi contropiedi condotti dall'ottimo Manzon, Belic-Petri e Bala. Passano i minuti ma le punte rosse, se si eccettua un bel tiro di Schipizza (sempre lui!) con pronta risposta di Scabar al 25', non trovano mai il tempo e lo spazio per il tiro risolutore.

Improvvisamente però è esploso Schipizza. Il goleador principe del campionato negli ultimi 10' ha regalato, con una splendida doppietta, la vittoria alla propria squadra. Di testa al 35' su preciso cross di Bernabei e a 2' dal termine sfruttando una mischia sotto la porta dell'incolpevole Scabar. Gran sospirone di sollievo in casa muggesana ma, onestamente, quanta paura di questo Cremcaffè che ha fatto soffrire i padroni di casa oltre ogni logica previsione.

Rino Bagordo

Pieris - San Marco 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19, Bertogna; al 36' e al 45' della ripresa Gregorin.

PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 3, Giordani 3; Baccari 4, Fedel 4, Bertogna 3; Trombone 4, Stabile 3 (Gregorin 4), Spanghero 3, Di Zorz 3, Puntin 4.

SAN MARCO: Piemonte 2; Luxich 3, Ustulin 3; Sartori 4, Lorenzon 3, Miani 3; Barana 2, Spessot 3, Verzegnassi 3, Candutti 3, Giacomelli 3.

ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Pieris, 11

Classica gara di fine campionato condotta a ritmo blando e con gioco spezzettato e monotono a centrocampo. I locali hanno giocato al piccolo trotto specie all'attacco

Con tutto ciò i granata sono passati per ben tre volte dimostrando la loro netta superiorità e la loro migliore preparazione tecnica. Gli ospiti alla disperata ricerca dei due punti hanno attaccato con maggior insistenza ma si sono rivelati nettamente fuori fase nei tiri a rete.

I pierissini passavano in vantaggio già al 19' del primo tempo con Bertogna che riprendeva una palla respinta debolmente dalla difesa ospite. Da segnalare ancora nel primo tempo una traversa di Trombone. Nella ripresa gli ospiti si facevano più attivi ma i padroni di casa si rendevano più pericolosi con azioni di contropiede. Al 36' Gregorin segnava la terza rete con un forte tiro da posizione molto angolata. Allo scadere del tempo Gregorin segnava nuovamente su calcio piazzato dal limite.

G. M.

Mariano - Percoto 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' su rigore Cechet.

MARIANO: Tonut 3; Ostanel 3, Baldassi 3; Sartori I 3, Cechet 4, Catellani 4; Morsan 2, Pettarin 2, Minut 3, Sartori II 3, De Marchi 3 (34' s.t. Ponton n.g.).

PERCOTO: Filigoi 3; Paolini 3, Tami 4; Milocco 5, Bertoldi II 3, Cavassi 2; Calligaris 2, Burello 3, Bertoldi I 3, Buttazzoni 2, Millo 4.

ARBITRO: Piccoli di Maniago.

Mariano, 11

Il Mariano ha risolto i suoi problemi grazie ad un calcio di rigore realizzato al 15' della ripresa dallo specialista Cechet con un gran tiro. La sofferta vittoria è stata il giusto premio per l'impegno dimostrato dai rossoblù, che si si sono battuti con grande grinta e con grande coraggio. La squadra di casa è apparsa subito troppo nervosa, e perciò ha stentato molto prima di passare.

Avesse giocato con più calma il Mariano sarebbe passato molto prima tanto è vero che di occasioni da gol ne ha avute parecchie. Ma le conclusioni sono state sempre troppo precipitose e perciò giocatori e pubblico hanno sofferto fino al momento del rigore e anche dopo. Diciamo anche dopo, in quanto il Percoto che fino a quel momento era apparso quasi remissivo, subito il gol si è svegliato e ha messo in difficoltà la retroguardia marianese.

L. A.

Rosandra-Isonzo Turriaco 3-3 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Motton, al 26' Benotto, al 40' autorete Colavecchia; nel s.t. al 10' Kirchmayr, al 35' Clementin su rigore e al 37' Kirchmayr.

ROSANDRA: Benevoli 3 (dal 22' s.t. Moresani); Legovich 3, Hlaca 3; Norbedò 3, Taddeo 3, Bidussi 2 (nel s.t. Perlangeli); Sodomaco 3, Colavecchia 3, Corsi 2, Kirchmayr 4, Motton 3.

ISONZO TURRIACO: Peressin 3; Clementin 4, Sell 3; Del Bianco 3, Anut 3, Zambon 4; Braida 3, Bergamasco 3, Antonelli 3 (dal s.t. Clama), Anut 3, Benotto 4.

ARBITRO: Gaiarin di Portogruaro.

E' sata una bella partita: da una parte l'Isonzo che voleva assolutamente vincere per continuare a sperare nella promozione e dall'altra il Rosandra che ha fatto il possibile per impedirglielo. Gli uomini di Frontali sono senz'altro riusciti nel loro intento grazie al solito Kirchmayr, autore di due reti, e anche a Collavecchia e Motton che hanno svolto una mole di gioco veramente considerevole. Gli isontini si sono dimostrati degni della loro posizione in classifica, hanno fatto il possibile per portare a casa l'intera posta e hanno avuto l'unica sfortuna di trovare sul loro cammino un Rosandra in piena salute e per niente rinunciatario.

La cronaca. I biancocelesti partono di slancio e già al 10' passano in vantaggio: punizione dal limite per fallo su Motton; la stessa ala si incarica del tiro e batte Peressin con una perfetta parabola che salta la barriera. Passato il 20' i ragazzi di Frontali tirano un po' i remi in barca e ovviamente l'Isonzo ne approfitta giungendo al pareggio con un perfetto colpo di testa dell'ottimo Benotto che raccoglie un cross di Braida.

Al 40' gli ospiti passano in vantaggio. Anut tira una punizione a due da poco fuori area: il pallone colpisce Colavecchia che si trova in barriera e inganna il portiere Benevoli. Nella ripresa Kirchmayr riporta già al 10' il Rosandra in parità colpendo bene di testa su traversone di Sodomaco. Al 35' il colpo di scena: il signor Gaiarin concede un calcio di rigore per un fallo di Anut. Tira Clementin e porta il risultato sul 3 a 2 per gli ospiti. I biancocelesti non si rassegnano e due minuti dopo pareggiano con Kirchmayr. Da ricordare che la porta dei padroni di casa è stata difesa dal 22' del secondo tempo dal portiere di riserva Moresani, un ragazzo di 18 anni che si è mostrato sicuro in tutti i suoi interventi.

Fabio Cescutti

DOPO UNA GRAN FESTA IN LAGUNA

Gradese - Aquileia 1-1

PRIMO TEMPO: 0 - 0.

MARCATORI: nel s.t. al 16' Zanetti, al 30' Merluzzi I.

GRADESE: Chiusso 3; Bonaldo 3 (dal 18' del s.t. Vadori 3), Uliani 5; Camuffo 3, Pinatti 4, Merluzzi II 4; Polo 4, Merluzzi I 3, Padovan 3, Di Mercurio 3, Toppan 3. Petean, Degrassi I.

AQUILEIA: Berti 4; Sandrigo 3, Benvenuto 5; Todescato 4, Cossar W. 3, Cossar E. 3; Zanetti 5; Gon 3, Stabile 4 (dal 40' del s.t. Bolzon), Carbone 4, Regeni 2. Moderz.

ARBITRO: Baffi di Cordenons.

Grado, 11

Della piccola storia del calcio gradese, quell'odierna è stata una giornata di festa. Perciò, prima di fare la cronaca del pur atteso derby con l'Aquileia, cercheremo di descrivere brevemente il prologo carnevalesco che essa ha avuto. Infatti, i tifosi della Gradese hanno voluto festeggiare l'ottimo campionato dei propri beniamini e la probabile promozione, organizzando un autentico spettacolo in cui si sono mischiati calcio, tifo, folclore e sagra paesana.

Alcune ore prima della partita, per le vie centrali dell'isola, c'è stata una sfilata allegorica, tra sacro e profano, con tanto di somarello e di carro. Il corteo, cui si sono allegramente mischiati turisti domenicali e molti stupefatti ospiti stranieri, preceduto dallo «zampa-pa», delle marce popolari della banda civica, ha raggiunto il campo dell'isola della Schiusa.

A questo punto, sono entrate in scena le due squadre. L'Aquileia con il proposito di conquistare almeno un pareggio, per assicurarsi la tranquillità in classifica. La Gradese, invero un poco frastornata dalla baraonda festosa dei propri sostenitori, puntando alla vittoria, per essere certa della promozione. Ne è scaturita una partita più emozionante che piacevole, per il pubblico, giocatori e per l'arbitro. Gli ospiti hanno subito messo in difficoltà i lagunari con la vena di Zanetti e di Stabile. La Gradese si è svegliata dopo mezz'ora, riuscendo a controllare il finale del primo tempo. Nella ripresa, dopo alcune occasioni mancate dai rossoscudati con Polo, è andata in vantaggio l'Aquileia con un tiro fortunato di Zanetti, che colpiva il palo, quindi il portiere, e finiva in rete. La veemente reazione dei gradesi sigillava equamente il risultato sul pari con un tiro imprendibile di Merluzzi I

Renzo Sanson

Ricreatorio-Or. S. Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Rizzi.

RICREATORIO: Marzuttini 3; Milocco 2, Lirussi 2; Gallo 2, Turri 3, Facchin 2; Saccomano 2 (Rizzi 3), Dreulini 3, Martina 3 Pussini 2, Scaino 2.

S. MICHELE: Quattrocchi 3; Sturni 3, Pasquali 2; Gratton 2, Menticolo 2 (Visintin 3), Kuk 3, Malaroda 2, Acquavita 3, Gergolet 2, Fogar 4, Berloso 2.

ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Monfalcone, 11

Evidentemente il fatto di giocare al «Cosulich» invece che al comunale, porta jella ai neroverdi del San Michele. In tre match disputati quest'anno sul terreno aziendale, Fogar e compagni hanno subito altrettante sconfitte per uno a zero. La partita è stata, in effetti, molto noiosa, per i «malcapitati» spettatori che avrebbero invece voluto assistere ad un incontro di calcio. Gli ospiti hanno tentato, riuscendovi, di acquisire un risultato utile.

Gli oratoriani, in realtà, avevano iniziato abbastanza bene, lasciando credere di poter passare da un momento all'altro. I centrocampisti si sono però intestarditi a voler far tutto da soli, servendo poco e male le punte. Si pensava ormai ad una squallida conclusione sullo zero a zero, anche se, verso la metà della ripresa, l'incontro era stato acceso da una traversa colpita dalla mezz'ala ospite Dreulini, e, pochi secondi dopo, Visintin aveva sbagliato una facile occasione, sul fronte opposto, centrando il palo.

Alla mezz'ora, la sorpresa: Martina si impossessava a trequarti campo della sfera, scendeva sulla sinistra. Attirava su di sé due difensori neroverdi e pescava al centro, smarcato, pochi metri fuori dell'area, il «tredicesimo» Rizzi, questi, in corsa, lasciava partire un secco tiro dal basso verso l'alto che si insaccava sull'angolino alla destra dell'incolpevole Quattrocchi.

Roberto La Rosa

SVOGLIATO MATCH DI FINE STAGIONE

Ronchi-Muggesana 2-0

PRIMO TEMPO: 0 - 0.

MARCATORI: nel s.t. al 3' Pregarz (autorete), al 37' Deiuri.

RONCHI: Balzarini 5; Novelli 3, Lepre 4 (Furlan 4); Brandolin 5, Barbana 4, Monassi 3; Dreas 3, Deiuri 4, Trevisan 2, Longo 2, Demeio 2.

MUGGESANA: Dambrosi 3; Bianchini 4, Varin 2; Pregarz 2, Oliosi 4, Cafueri 4; Pugliese 5, Borroni 3, Busatto 3, Mancosu 3. Stradi 3.

ARBITRO: Bosi di Porcia.

Ronchi, 11

Prive ormai di interessi e con l'occhio alla conclusione della fatica agonistica stagionale, Ronchi e Muggesana si sono pigramente confrontate in una partita che occasionalmente è stata vinta dai ronchesi. Salvo qualche piccolo antagonismo individuale, ben individuato dall'arbitro, i ventidue uomini in campo non hanno mai impresso un ritmo accettabile al loro impegno, cincischiando sul pallone e cedendolo quasi con voluttà al compagno più vicino.

La Muggesana è sembrata comunque più convinta, almeno in fase di abbozzo, ma anche essa al limite dell'area disperdeva in blandi tentativi quanto di buono aveva fatto un momento prima. In questa condizione di generale distensione è venuto il gol dei locali ed a farlo è stato un ospite che, forse spinto da Longo ha indirizzato nella propria rete un innocuo pallone. La disavventura ha dato più tono alla reazione dei soccombenti che sono andati vicini al pareggio in più di una occasione sprecando addirittura un rigore. Invece al posto del meritato equilibrio hanno finito per subire la replica degli amaranto su una classica azione di contropiede.

Girardo Giovanni

Mossa - San Canzian 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Zamar II, al 33' Zorzenon; nel s.t. all'8' Vidoz, al 35' Zamar II.

MOSSA: Cappelletto 4; Marega III 4, Zamar I 3; Marega II 3, Sussig 4, Marega I 3; Zamar II 5, Bevilacqua 4, Vidoz 4, Princic 4, Urdan 3.

SAN CANZIAN: Fontana II 3; Trevisan 3, Zotti 3 (dal 27' s.t. Cosolo); Ninin 3, Teat 4, Fontana I 3; Vittor 3, Zorzenon 3, Fabris 5, De Fab[...] Ghirardo 3.

ARBITRO: Burlon di Felettis.

Mossa, [...]

Muri imbrattati di frasi oltrag[...] nei riguardi dei dirigenti del M[...] frutto di inciviltà singola o co[...] va, sono stati l'unica ombra di [...] sta giornata sportiva che ha [...] il Mossa prevalere nei confron[...] un avversario tenace e bellicoso [...] le il San Canzian. L'incontro [...] un'importanza vitale per il M[...] che, dopo quattro sconfitte co[...] tive, si trovava in piena zona [...] cessione, e quindi doveva far b[...] pieno. Mentre il San Canzian, [...] se matematicamente non ancora [...] vo, si poteva accontentare di u[...] reggio; ma, anche una sconfitta [...] vo complicazioni, non poteva [...] promettere gran che la sua p[...] nenza in prima categoria.

Con queste premesse dunqu[...] presentava la partita e al fisch[...] inizio il Mossa si portava subito [...] attacco e, dopo quindici minuti, [...] sava in vantaggio per merito d[...] mar II che, su punizione dal li[...] faceva secco Fontana II. Rag[...] il vantaggio, i locali si sperd[...] e tale era la paura di prender[...] che il San Canzian, fattosi cora[...] so, riusciva a chiudere il Mossa [...] sua area, e, al 35', pareggiava [...] Zorzenon. Pronta reazione dei [...] li, ma il primo tempo si conclu[...] in parità.

Nella ripresa era ancora il M[...] ad attaccare di più e, dopo a[...] incursioni di Zamar II e comp[...] Vidoz all'8' portava il risultato [...] due a uno con una gran botta [...] centro area. Non paghi del ri[...] to, i locali insistevano e, ancora [...] Zamar II, il migliore in ass[...] al 35' portavano a due le re[...] vantaggio e, amministrando con [...] gezza i rimanenti minuti, riu[...] no a portare a casa una sa[...] vittoria.

Franco Feres[...]

I marcatori

16 reti: Schipizza (Fortitudo).
11 reti: Vidoz (Mossa).
10 reti: Peri (Cremcaffè); Fabri[...] Canzian).
9 reti: Toppan (Gradese); [...] (Mossa).
8 reti: Merluzzi (Gradese).

BASKET FEMMINILE: NELLA POULE PER LA «A» UN'AMARA SCONFITTA

La Ginnastica cade a Como ma si annuncia un reclamo

Denunciate irregolarità nei «30 secondi» - La «botta» nel tempo supplementare

Comense - Ginnastica Triestina 63-59

(dopo un tempo supplementare, p.t. 29-27, s.t. 53-53)

COMENSE: Della Vigna 6, Corti 2, Pucitta 17, Romani 17, Gatti 12, Toma 8, Perlasca, Marcinchiewicz 1, Bianco.

GINNASTICA TRIESTINA: Ricci 4, Tomasi 12, Bontempi 11, Gorini Frisolini 7, Lonzar 2, Norio 9, Guarini, Marini 9, Bubnich.

ARBITRI: Tedone e Di Lella di Roma.

NOTE: tiri liberi: Comense 13 su 36, Ginnastica Triestina 5 su 24. Uscite per 5 falli: Bontempi e Frisolini al 18' del s.t., Tomasi al 4', Della Vigna, Romani e Gatti al 5' del tempo supplementare.

Como, 11

…er la terza volta nel corso … questa «poule» conclusiva … l'ammissione alla serie A … Ginnastica Triestina conclu… una gara da vera protago… ma per la seconda volta … alzare, bandiera bianca … tanta rabbia in corpo do… il tempo supplementare … il quale si è risolta la con… a favore della Ginnastica … mense. Difficile dire a que… punto quale delle due for… zioni impegnate nell'angu… palestra «Negretti» abbia … cato meglio. Nel basket, si … non esiste il pareggio, an… se questa mattina un'even… divisione della posta in … avrebbe giustamente pre… in ugual misura due … adre che, dal principio alla …, si sono affrontate a viso … rto, con spunti di gioco … vero spettacolari.

…a Ginnastica Comense, for… ha trovato in Mariella Gat… un'imprevista «match win…, ma alla luce delle cifre, … sconfitta della formazione … te, è arrivata per l'impre… one dalla media distanza e … rattutto per l'innumerevole … ssa di facili occasioni sciu… con i tiri liberi.

…sti dire, a questo riguar… che la Ginnastica Triesti… ha buttato letteralmente … ortiche nel corso del tem… supplementare decisivo, 12 tiri liberi sui 14 avuti a … posizione. Sul fronte oppo… si è avuta un'imprecisio… maggiore da sotto mentre … unti della vittoria sono ar… grazie alla buona percen… messa in mostra dalla … lia distanza.

Le due squadre hanno lottato gomito a gomito per tutto il tempo della gara e dopo un avvio favorevole alla squadra di casa (11-5 al 6') non c'è mai stata una formazione che abbia saputo prendere il sopravvento sull'altra. Identici gli schemi tattici adottati — «a uomo» con qualche ricorso al pressing da parte delle triestine — che possono anche aver annebbiato la vista, nel finale, a molte delle contendenti.

La Comense però, pur perdendo molti palloni, è apparsa più «attrezzata» nel settore dei pivot mentre nelle file ospiti la pur volonterosa Frisolini ha dovuto sovente tornare in panchina per prendere fiato, o forse più semplicemente perché con le piccole in campo, la Ginnastica Triestina ha tentato di buttare sul ritmo la contesa, non riuscendo però quasi mai a prendere il sopravvento e costringendo l'équipe ospitante a frazionare le manovre offensive, e quindi, a sbagliare molto.

Una sola nota prima di chiudere Stando alle dichiarazioni del post-partita, dei dirigenti triestini, potrebbe anche essere sollevato reclamo sul regolare andamento del match. Due volte infatti — stando a quanto e stato riportato dai responsabili della squadra ospite — i direttori di gara avrebbero fatto partire l'apparecchio «30 secondi» da 0 dopo due interruzioni in favore delle comensi quando queste avevano già giocato la palla per una ventina di secondi. Se infatti venisse appurato che la Ginnastica Comense ha avuto più di 30 secondi per andare al tiro, l'errore del tavolo potrebbe anche pesare notevolmente sull'omologazione della gara.

Natale Gagliardi

● PUGILATO. Il peso welter francese Marcel Cerdan jr. — ritornato al pugilato dopo lunga parentesi — non è riuscito ad andare oltre il pareggio con il tedesco occidentale Kurt Hombach, affrontato sulle 10 riprese in una riunione svoltasi l'altra sera a Eupen in Belgio.

E' TEMPO DI REGATE ANCHE SE IL VENTO IN GOLFO E' PIUTTOSTO AVARO

Al «Nastro Azzurro» straripa «El Raguseo»

È la prima prova del campionato STV

La Società Triestina della Vela ha ieri celebrato un'altra volta la sua autentica passione organizzando la prima prova della classica sociale, la regata aperta a tutti i tipi d'imbarcazione, dai vecchi commoventi guzzi di legno ai moderni levrieri del mare in superplastica studiati e attrezzati per le competizioni d'altura.

Trentaquattro imbarcazioni puntuali alla partenza, impegnate sul triangolo segnale Sacchetta, Miramare, Punta Sottile, Sacchetta. Vento piuttosto avaro da Nord-Ovest, con qualche raro e pallido tentativo da tramontana. La flotta si è subito seminata, delineando quasi senza eccezioni i valori in campo.

Primo a tagliare il traguardo è stato «El Raguseo», la nuova splendida imbarcazione di Colonna, impiegando 3.56'20". Tempo tutt'altro che disprezzabile, considerando la bonaccia calata inesorabile nel secondo tratto, e ben poco neutralizzata dai giganteschi e fantasiosi «spi».

Nelle altre categorie si sono affermati rispettivamente «Lola» di Michelazzi, «Ken» di Vittur, e l'intramontabile e favoloso «Nibbio» di Rosetti. Cinque i ritirati. Evidentemente si aspettavano bora.

ORDINE D'ARRIVO

1) El Raguseo (Colonna); 2) Lola (Michelazzi); 3) Betelgeuse (Napp); 4) Pop Corn (Zerial); 5) Circe (Laboranti); 6) Min Cin (Brosch); 7) Tergeste (Kobech); 8) Speedy (Di Stefano); 9) Scontradura (Alesani); 10) Nibbio (Rossetti); 11) Ken (Vittur); 12) Pierrot IV (Ferro); 13) Harpo III (Jugovaz); 14) Bragadin (Boscolo); 15) Rebelot (Zar); 16) Bucaniere (De Grassi); 17) Scud (Fonda); 18) Malindy (Romano); 19) Tarr Cescon; 20) Greal (Apollonio); 21) Federica (Machne); 22) Eclisse (Fedele); 23) Asteria (Pocecco); 24) Michela (Benedetti); 25) Sirio II (Mazzi); 26) Ibis (Fontanot); 27) Brezza (Vodiska); 28) Aldebaran (Cillia); 29) Botarga (Crechici).

F.J.: SAIN - SACCAVINI 470: BERTOCCHI - GERIN

Nella selezione zonale 24 equipaggi - Muggesani in evidenza

La selezione zonale degli F. J. ha visto in regata 24 equipaggi veneto-friulano-giuliani. La manifestazione è stata molto combattuta fra due armi: quello di Sain - Saccavini di Monfalcone e l'altro formato da Demartis-Rizzi del Diporto Velico Veneziano. Ha vinto per 3 decimi di punto l'armo della SVOC. L'equipaggio della STV Beltrame-Zerial è giunto terzo. Ancora monfalconesi al quarto posto (Pelosi-Fioretto), mentre la quinta piazza è andata a Steffè-Coen della Pietas Julia di Sistiana.

Contemporaneamente ha avuto luogo la regata d'apertura per la classe olimpica 470. Il successo è arriso ai muggesani Bertocchi-Gerin (Bertocchi è l'ex campione mondiale in F.J.), mentre sono giunti secondi i barcolani Parladori-Rebez, seguiti dai compagni di guidone Scherl-Suban. Al quarto posto si sono piazzati i triestini Decolomban - Zagaria (S. T.V.). Ancora barcolani nella piazza d'onore: Stefani-Demattia, quinti classificati.

L'organizzazione della regata è stata curata dall'Adriaco di Trieste.

I. S.

LE CLASSIFICHE

F.J.: 1) Happiness, Sain-Saccavini (SVOC); 2) Jo Condor, Demartis-Rizzi (DVV); 3) Essetivi, Beltrame-Zerial (STV); 4) Raket, Pelosi-Fioretto (SVOC); 5) Ghibli, Steffè-Coen (SNPJ); 6) Ra, Bernetti-Schiavo (SVOC); 7) Yellowcattwo, Noè-Noè (Y. C.A.); 7) Grog, Pinamonti-Prottl (YCA); 9) Silvestro IV Sfetez-Beltrame (STV); 10) Pig Ben, Gelletti-Michelini (YCA); 11) Selius, Saccomani-Pasinetti (DVV); 12) Whutzilopochtli, Seriani-Catanzaro (SNPJ); 13) Casoto, Corazza-Camuffo (CNC); 14) Bor, Ricasoli-Gani (Morosini); 14) Capriccio, Varagnolo - Gandolfo (CNC); 16) Popeye, Neri-Sferza (SNPJ); 16) Felix 3, Penso-Welther (SNPJ); 18) Ribò, Apollonio-Telluri (CVM); 19) Silvestro, Zar-Brown (STV); 20) Polluce, Deangelis-Rorato (S.N. P.J.); 21) Kiko, Patti-Corretti (YCA); 22) Gamma, Planine-Lorenzini (SNPJ); 23) Castore, Cozzi-Catanzaro (SNPJ); 24) X, Spanu-Spanu (YCA).

«470»: 1) Sayonara, Bertocchi - Gerin (CVM); 2) Pagura, Parladori-Rebez (SVBG); 3) Rebus, Scherl-Suban (SVBG); 4) Carpa, Decolomban-Zagaria (STV); 5) Freedon, Stefani-Demattia (S. V.B.G); 6) Biodegradabile, Wetzl-Valussi (STV); 7) Piria (Comari-Crevatin (SVBG); 8) Boogie Woogie, Zennaro-Ragogna (S.T. V.); 8) Svicolone, Tiozzo-Meiorini (STV); 10) Barone Rosso, Pini-Benini (SNPJ); 10) Arashi II, Cadelli-Barcia (STV); 12) Andromeda, Steffè-Seriani (S.N. P.J.); 13) Pettirosso, Filippas - Seghini (YCA); 13) Tamangò, Vidulli-Marassi (YCA).

NELL'INCONTRO CON IL SAGRADO PER LA «B» FEMMINILE

SUDATA PIÙ DEL PREVISTO LA VITTORIA DELLA DARWIL

Darwil - Pagnossin 71-58 (36-29)

DARWIL: Leprini 14, Salvador, Angelomè 2, Ginanneschi 18, Vici 11, Riccardi 19, Cragnolin 5, Riccesi 2.

PAGNOSSIN SAGRADO: Corbatto 8, Dal Dosso, Miletta, Bugatto 20, Petean 3, Pinatti, Stacul 4, Bisiach, Arrigo 12, Bernabè 11.

ARBITRI: Pieramico e Eugeni di Porto San Giorgio.

NOTE: tiri liberi: Darwil 11 su 30; Pagnossin 18 su 26. Uscite per cinque falli: Angelomè e Vici.

La Darwil ha sudato più del previsto per aver ragione di una irriducibile Pagnossin ma alla fine si può dire senza ombra di dubbio che la vittoria delle ragazze di Mari è stata strameritata. Le «marinarette» hanno avuto qualche difficoltà iniziale, quando cioè il tiro da fuori non riusciva a far breccia in una zona mobilissima e ben formata, poi hanno ingranato la marcia giusta riuscendo ad amministrare saggiamente il vantaggio di circa dieci punti, nonostante il pericolo dell'uscita per cinque falli di diverse giocatrici.

All'inizio la Darwil ha presentato Cragnolin, Angelomè, Ginanneschi, Riccardi e Leprini mentre le isontine si sono presentate con Miletta, Bugatto, Stacul, Corbatto e Arrigo. Nelle prime battute lieve vantaggio delle padrone di casa che però non riescono a scrollarsi di dosso le avversarie le quali ribatono con la Bugatto. Si porta avanti il Sagrado di tre punti (13-10), quindi è la Vici, assai sicura, a riagganciare le isontine (19-19). La lieta sorpresa, a questo punto, viene fornita dalla Leprini, abilissima a concludere i suggerimenti delle compagne. La Darwil riesce così a chiudere il primo tempo in vantaggio di sette lunghezze: 36 - 29.

Nel secondo tempo ancora qualche bel centro della Vici e della Riccardi consentono al quintetto di Mari di «staccare», quindi è la Ginanneschi, alquanto imprecisa nei primi 20', a incrementare il vantaggio che sale di 16 punti (63-47).

Il Sagrado, sospinto da un' eccellente Bugatto, abile sia in difesa sia in attacco, non molla, agevolato anche dal fatto che le «marinarette», gravate di falli, rinunciano praticamente a difendere grintosamente, ma il divario fra le due compagini non muta. E' la Riccardi a smorzare poi qualsiasi bellicoso proposito delle ospiti.

Come si può notare un successo sofferto ma che ha ribadito l'ottimo periodo di forma della Darwil che ha avuto le giocatrici migliori nella Vici, ordinata e buona realizzatrice, nella Riccardi, che ha sfoderato il suo consueto spirito combattivo, e nella Leprini la quale però è calata nel secondo tempo. Prezioso anche il lavoro di Angelomè e Cragnolin mentre la Ginanneschi, opaca nella prima frazione, si è ampiamente riscattata nella seconda. Del Sagrado veramente notevole la prestazione della Bugatto, che ha messo a segno ben 20 punti, ma sono piaciute pure la minuscola Corbato, l'Arrigo e la Bernabè.

S. B.

Alle azzurrine il torneo di Ancona

Ancona, 11

La nazionale italiana juniores superando la Germania per 3 a 1 (15-17 15-12 15-10 16-14) nel confronto decisivo, si è aggiudicata il triangolare di pallavolo femminile, svoltosi al palazzo dello sport di Ancona, ed al quale ha partecipato anche l'Olanda giunta al terzo posto. Bellagambi, il tecnico delle azzurre, ha schierato la seguente formazione: Bonacini, premiata quale migliore giocatrice del torneo, Pozzetti, Marchese, Tigerini, Polmonari e Dallari.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

…enia-Mortegliano	1-1
…anese-Trivignano	1-1
…ars-Brian	0-0
…anese-Palmanova	2-1
…gnano-*S. M. Longa	2-0
…sana-*Aiello	2-0
…ionese-Pozzuolo	3-0
…da-*Pro Fiumicello	1-0

PARTITE DEL 18.5

Trivignano-Pozzuolo
Brian-Pocenia
Rivignano-Gonars
Mortegliano-Aiello
Palmanova-Pro Fiumicello
Ruda-Muzzanese
Malisana-S. M. Longa
Castionese-Maranese

LA CLASSIFICA

…manova punti 40, Pro Fiumicel…, Trivignano 36, Castionese 34, … 32, Gonars 31, Pozzuolo 28, …nese 27, Pocenia 27, Rivignano …, M. Longa 26, Brian 25, Muzza… 25, Mortegliano 24, Aiello 23, …ana 22.

GIRONE D

I RISULTATI

…gnano-Ziracco	0-0
…dalese-Pro Farra	1-1
…atisone-Torreanese	2-0
…ax-Torriana	1-0
…enissima-Pro Romans	1-1
…ora-*Natisone	1-0
…nico-Buttrio	1-1
…dea-Azzurra	1-1

PARTITE DEL 18.5

Pro Farra-Lucinico
Torreanese-Dolegnano
Pro Romans-Valnatisone
Ziracco-Natisone
Torriana-Medea
Azzurra-Cividalese
Aurora-Serenissima
Buttrio-Audax

LA CLASSIFICA

Pro Romans punti 42, Buttrio 42, …ana 40, Medea 39, Pro Farra 37, …one 29, Lucinico 29, Azzurra 26, Natisone 26, Audax 25, Dolegnano …, Aurora 23, Cividalese 23, Ziracco …, Torreanese 20, Serenissima 16.

DILETTANTI II CAT. GIRONE E

I RISULTATI

Portuale - S. Anna	1-0
…ock - Zaria	0-0
Primorie - *Costalunga	3-1
Sagrado - Juventina	0-0
…era - *Duino	5-0
Campanelle - Isonzo	1-0
Flaminio - *Giarizzole	1-0
Libertas - Vesna	2-2

LA CLASSIFICA

…ck	29	14	12	3	43	13	40
…tuale	29	12	12	5	32	20	36
…ra	29	12	11	6	34	19	35
…rado	20	10	13	6	23	11	33
…ertas	29	10	13	6	31	24	33
…nzo	29	12	9	8	34	28	33
…panelle	29	10	12	7	35	36	32
…na	29	8	15	6	34	37	31
…morie	29	12	6	11	31	33	30
…Anna	29	10	9	10	33	32	29
…alunga	29	7	13	9	33	37	27
…a	29	5	16	8	23	24	26
…entina	20	6	12	11	26	38	24
…minio	29	6	11	12	26	34	23
…ino	29	4	12	13	20	41	20
…rizzole	29	1	10	18	20	51	12

LE PARTITE DEL 18-5-1975
(ultima giornata)

Zaria - Giarizzole
Primorie - Portuale
Edera - Costalunga
S. Anna - Campanelle
Juventina - Libertas
Vesna - Stock
Isonzo - Duino
Flaminio - Sagrado

PALLACANESTRO

SERIE «C» MASCHILE

I RISULTATI

*Tigers - Italsider	84-76
*R. Marchi - Diè N'Ai	65-56
*Italcantieri - S. Donà	105-77

LA CLASSIFICA

R. Marchi	7	5	2	522	505	10
Italcantieri	7	5	2	595	645	10
Diè N'Ai	7	4	3	511	502	8
Tigers	7	4	3	563	530	8
Italsider	7	2	5	533	580	4
S. Donà	7	1	6	570	632	2

LE PARTITE DEL 18.5.1975

Italsider - R. Marchi
Tigers - Italcantieri
Diè N'Ai - S. Donà

CICLISMO: LOTTA SUL CIRCUITO SGONICO - SALES - GABROVIZZA

In volata Sergio Boscolo nella corsa per veterani

Tutti protagonisti, oggi, nella V prova del «II premio del veterano»; tutti i corridori si sono dati vera battaglia sul circuito Sgonico - Sales - Gabrovizza, organizzato dalla S.C. Cremcaffè - Primo Rovis. Vincitore applaudito Sergio Boscolo (S.C. Veterani Cottur) che ha compiuto i 13 giri, per totali 91 km, in ore 2.25' con una media oraria di km 37,655 arrivando in volata con due compagni di fuga, Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) e Giordano Giustina (CRAL Italcantieri Monfalcone). E' stata forse la tattica meticolosa, studiata dal «paron» Giordano Cottur, a permettere l'arrivo del primo, un buon piazzamento degli altri suoi corridori e... chiudere la classifica con Antonio Margiotta.

E' la fuga di Emilio Bevilacqua, già al secondo giro, a svegliare tutti, e subito gli si affiancano Sergio Boscolo e Giordano Giustina. Questo terzetto non sarà più raggiunto. Nel giro successivo altra selezione: si staccano Alessandro Monteduro (Scat MokArabia) e il monfalconese Rodolfo Sorgo quindi l'intramontabile Leopoldo Scagnol (U.C Triestini). Al quinto giro Scagnol fora, perde 50" e viene raggiunto. I tre in fuga, intanto, guadagnano secondi su secondi e al settimo giro transitano con 2' sugli inseguitori e 3'30" sul gruppo; il distacco finale sarà di 5'40".

Vista così la corsa sembrerebbe finita; invece ha ancora tutto da dire. Un sole più estivo che primaverile picchia sui corridori, ma questi sembrano appena sentirsi «in sella» e si danno battaglia. All'ottavo passaggio è Silvano Boscolo che vuol raggiungere il fratello Sergio in prima fila e si sgancia dagli altri con a ruota Faliero Forcillo e Duilio Felluga.

Scagnol insofferente, nell'animato del gruppo, poco dopo ritenta la fuga e la sua falcata poderosa lo porta ad inserirsi tra gli inseguitori, ma ora è veramente troppo tardi per raggiungere i primi, il distacco è di circa 3'. Sulla dirittura d'arrivo si presentano, in piena volata, i tre mattatori della giornata e sotto lo striscione sembrano in perfetto allineamento, ma è la ruota di Boscolo Sergio ad essere leggermente più avanti.

Renato Sbrizzai, valente direttore di corsa, s'è sbracciato e fatto in quattro perché tutto filasse liscio e c'è riuscito in pieno. Buono l'operato della giuria nei signori Giuseppe de Fabris e Renato Musina e un meritato bravo anche alla staffetta Cicala.

Domenica prossima si corre la «IX Coppa Longera» per complessivi 87 km abbinata al trofeo «Trentennale della Liberazione». La gara per la sua varietà di percorso (da Longera a Sistiana a Borgo San Sergio) è di forte richiamo per i veterani dell'Italia settentrionale e centrale, con una presenza media di circa 150 corridori. Ritrovo alle ore 13 e partenza alle 14 da Cattinara.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Sergio Boscolo (S.C. Cottur) che compie il percorso di km 91 in ore 2.25' alla media oraria di km 37,655; 2) Emilio Bevilacqua (U. C. Triestini) s.t.; 3) Giordano Giustina (CRAL Italcantieri Monfalcone) s.t.; 4) Alessandro Monteduro (Scat MokAarabia) a 50"; 5) Bruno Dal Ben (idem) s.t.; 6) Faliero Forcillo (S.C. Veterani Cottur) a 3'10"; 7) Duilio Felluga (Scat MokArabia) s.t.; 8) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) s.t.; 9) Silvano Boscolo (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 10) Antonio Mauri (G.C. Adria) a. 4'25". (Il gruppo è giunto con un ritardo di 5'40").

● PALLACANESTRO. La Fag Partenope ha battuto la Moretti di Chieti per 73-69 nella partita di spareggio per la permanenza nella Serie A - 2 di pallacanestro.

Pallavolo: i campioni dell'Asca - Acegat

Undici vittorie al campionato Enal

Con undici vittorie (solamente due i «set» regalati) la squadra di pallavolo dell'ASCA - ACEGAT ha vinto per il secondo anno consecutivo il campionato provinciale ENAL 1975, battendo ancora una volta nella finale la formazione dell'Arsenale S. Marco.

Il complesso — uno dei più anziani del torneo — posa per la tradizionale foto ricordo; per l'occasione ha quasi del tutto riposto nel cassetto le indispensabili fasce elastiche che gli hanno meritato un simpatico appellativo.

Da sinistra verso destra, in piedi: Decimani, Facchini, Del Bianco, Vodiska, Derin, il presidente Iacobucci, l'accompagnatore Skabar; accosciati: Doz, Cutrufo, Lugnani e Marchioro.

(Foto Ogrisek)



PALLACANESTRO MASCHILE: LE GARE DI SERIE C NELLA REGIONE

IN CORSA VERSO LA «B» TIGERS E ITALCANTIERI

Tigers - Italsider 84-76 (36-32)

TIGERS: Miani 19, Sclausero 5, Miani, Visintin 10, Marussi, Del Ben 30, Kristiancic 9, Bertolini, Mauri 11, Bosini.

ITALSIDER: Pozzecco 2, Ceccotti 12, Zovatto 13, Quarantotto 2, Bacchelli 6, Palombita 4, Dalla Costa 12, Tonelli, Masè 12, Zimmerman 13.

ARBITRI: Bonaretti di Reggio Emilia e Sammarchi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati 16 su 32 dai Tigers e 16 su 26 dall'Italsider. Usciti per cinque falli Tonelli e Ceccotti.

Gorizia, 11

Battendo l'Italsider, i Tigers sono ancora in corsa per la promozione finale. I triestini, giunti a Gorizia dopo una serie di prove non troppo brillanti, hanno reso oggi la vita molto difficile ai padroni di casa.

I ragazzi di Rosa, dopo un avvio piuttosto lento, sono riusciti ad attuare alcuni contropiedi, che hanno messo in ginocchio gli avversari. L'Italsider, con un marcamento a uomo stretto, ha spesso messo in difficoltà i tiratori goriziani. Inoltre dopo soli pochi minuti di gioco, i Tigers hanno richiamato in panchina Mauri, fulcro della squadra nei rimbalzi, già gravato da tre falli.

Con il punteggio sempre vicino le due squadre si sono date battaglia. Il principale fautore della vittoria goriziana è stato oggi Del Ben, autore di ben 30 punti. Il giocatore, nel contesto, è stato anche sfortunato, giacché alcune sue pregevoli conclusioni sono state mancate di poco, dopo che la palla aveva girato a lungo sul ferro del canestro.

Va inoltre segnalata la prova di Miani, ottimo in fase di regia e sempre pericoloso nel tiro da fuori. Sotto i tabelloni si è distinto anche Kristiancic. Per i triestini da segnalare la bella prova di tutta la squadra che, forse con un po' di fortuna in più, sarebbe riuscita oggi a espugnare per la prima volta, quest'anno, il terreno di gioco dei Tigers. Con Dalla Costa partito molto bene, ma poi pian piano calante, da segnalare la prova di Ceccotti e di Masè.

Antonio Gaier

Itc. - Carman S. Donà 105-77 (38-37)

ITALCANTIERI: Minozzi 6, Soranzo 26, Raza 11, Stocca, Pellegrin 3, Lesica 22, Montagnari 7, Michelutti 16, Ursic 8, Sdrigotti 6.

CARMAN: Rottigni 8, Momentè 3, Tubia 22, Ferrari 6, Marangon, Cadamuro 2, Lucchese 19, Toffoletto 6, Borciato, Finotto 11.

ARBITRI: Rendano e Pasi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Italcantieri 19 su 31, Carman 15 su 22. Usciti per cinque falli Ursic, Tubia, Rottigni e Finotto.

Monfalcone, 11

Gli azzurri aziendali, questa volta scesi sul parquet in maglia bianca per dovere di ospitalità, han fatto quel che han voluto del quintetto veneto, riuscendo anche a superare, per la prima volta nella stagione, il tetto dei cento punti. La squadra, che, poche settimane fa sembrava «svuotata», è ora tornata in palla e decisa a conquistarsi un posto in serie «B». Contro il Carman, inoltre, negli ultimi cinque minuti sono scesi in campo tutti i rincalzi, che hanno dimostrato una grinta non minore dei compagni di squadra titolari.

E' stato uno di essi, Sdrigotti, a realizzare i canestri con i quali la squadra ha superato i cento punti. Anche Pellegrin e Stocca hanno avuto la possibilità di ben figurare.

La partita però non è stata facile, come potrebbe sembrare dal risultato finale. I locali forse volevano, senza affaticarsi troppo, aggiudicarsi i due punti. A metà del primo tempo, infatti, conducevano di una dozzina di punti. Forse paghi del risultato, Soranzo e compagni hanno allora allentato le redini, tanto che, allo scadere dei primi venti minuti, i giallorossi di San Donà erano sotto di una sola lunghezza.

La paura è stata comunque di durata assai breve: nella ripresa i veneti non sono riusciti a fermare Lesica, Soranzo e Michelutti, che in questo scorcio di gara hanno realizzato 19, 15 e 16 punti rispettivamente. Nemmeno l'uscita di Ursic, quando mancavano ancora tredici minuti alla conclusione, è riuscita in un certo modo a rallentare la marcia degli aziendali che, come abbiamo detto, si sono permessi il lusso di far riposare i titolari nelle ultime fasi.

Ancora una menzione particolare merita Raza, che ha coperto con impegno un ruolo di raccordo per tutti i quaranta minuti. Degli ospiti, tutti abbastanza fallosi, meritano una nota Tubia e Lucchese, autori di 22 e 19 punti rispettivamente. Per quanto attiene, infine, i tiri dalla lunetta, bisogna dire che il sessantun per cento è un po' poco per un quintetto, come l'Italcantieri, che aspira alla serie «B».

Roberto La Rosa

R. Marchi - Die N'Ai 65-56 (36-30)

R. MARCHI: De Stefano 6, Cossettini 2, Pighin 17, Sambin 6, Pascolo, Turco 8, Sgnesutta 2, Schober 13, Paronuzzi 8, Voselli 3.

DIE N'AI: Bigatello 25, Cossaro 4, Friso 4, Frutto 8, Rosa 2, Costantini 2, Vennaro 11, Marinatto, Di Cafaldo, Casadio.

ARBITRI: Tura e Trebacchetti di Bologna.

NOTE: tiri liberi: R. Marchi 8 su 12, Die n'ai 12 su 16. Uscito per 5 falli al 19' della ripresa Pighin.

Pordenone, 11

Brillante vittoria della R. Marchi che ha superato più nettamente di quanto non dica il punteggio finale la Diè N'Ai di Venezia. I pordenonesi, reduci dal successo ottenuto a San Donà contro il Carman, hanno disputato una partita gagliarda e quasi priva di errori.

Trascinati da Pighin, Schober e Turco, i biancorossi hanno avuto ragione già nel primo tempo dei lagunari distanziandoli di ben 15 punti (27-12) al 13'. Rabbiosa è stata quindi la reazione dei neroverdi che sono riusciti solo a ridurre lo svantaggio.

Nella ripresa inizio veloce della Diè N'Ai, ma la Marchi ben impostata in difesa e precisa nei tiri da media distanza è riuscita a controllare a sufficienza il serrate della Diè N'Ai.

R. C.

I ROMANI IN «A»

IBP - Alco Bologna 77-74 (33-35)

IBP: Quercia, Malachin 3, Lazzari 12, Kunderfranco 2, Rago, Corno 10, Tomassi 8, Fossati 10, Soerenson 32; n.e. Marcacci.

ALCO: Caglieris 16, Benevelli 18, Giauro 4, Arrigoni 10, Biondi 10, Fabris 12, Orlandi 4; n.e. Devetag, Albertazzi e Viola.

ARBITRI: Solenghi di Milano e Montella di Napoli.

NOTE: Usciti per 5 falli nel s.t.: Tomassi, Arrigoni, Corno, Malachin. Tiri liberi: Alco 14 su 16; IBP 17 su 28; fallo tecnico a Corno per proteste.

Genova, 11

I romani dell'IBP hanno sovvertito il pronostico e battendo l'Alco Bologna hanno conquistato una insperata serie A. E' stata una partita giocata a ritmo eccezionale con il punteggio sempre altalenante. I bolognesi erano riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio di due punti, ma nella ripresa hanno dovuto subire l'imperioso ritorno degli uomini di Bianchini che hanno avuto dalla loro un Soerenson in serata eccezionale.

Trentadue punti, con una percentuale vicina all'ottanta per cento. Un vero cecchino che Fabris e Giauro hanno saputo neutralizzare solo in parte nel primo tempo. Accanto all'americano ottimo anche l'altro pivot dell'IBP, Lazzari. Il gigante romano ha catturato un'infinità di rimbalzi difensivi e ha dato una grossa mano al compagno nelle realizzazioni.

I bolognesi sono apparsi in serata negativa. Molto confusi e imprecisi, si sono ritrovati per di più con un Caglieris fuori fase (6 su 15 nel tiro) e hanno pagato alla lunga la mancanza di autentici pivot di ruolo.

IN SERIE «D»

Servolana - Libertas 64-56 (33-33)

SERVOLANA: Furlan 15, Crisma, Sancin, Depase, Comici 18, Visintin 6, Rupena 8, Dazzara 9, Ritossa 8.

LIBERTAS: Taraboecchia 8, Nisi 8, Zudetich 4, Mocenigo 18, Pucci, D'Angeri 12, De Gioia 12, Cuccari 4.

ARBITRI: Menegon e Cazzaro di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Servolana 16 su 32, Libertas, 4 su 14.

Non è stato un bel derby e la Servolana ha faticato più del previsto per assicurarsi l'incontro. La Libertas, infatti, ha lottato accanitamente, e dopo un avvio favorevole agli uomini di Zini riusciva a recuperare e raggiungere la parità grazie soprattutto al valido «vecchiaccio» Mocenigo. Nel secondo tempo i giallorossi, per merito di Furlan, Comici e Dazzara, conquistavano un margine di vantaggio di otto punti sino al termine della gara.

Hannibal - Motori Plet 96-79 (43-29)

Tanto brillante nella gara d'andata, tanto opaco invece nel ritorno, il Motori Plet ha conosciuto una secca sconfitta per mano di un Hannibal sicuro e preciso. I ragazzi di Marini, subito sorpresi dalla partenza lanciata dei monfalconesi hanno vanamente inseguito gli avversari che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di 14 punti.

Nella seconda frazione di gioco il Motori Plet aveva una rabbiosa reazione e si portava a sette punti ma l'Hannibal prendeva nuovamente in mano le redini dell'incontro. Da elogiare in blocco gli isontini mentre nella squadra di Marini il solo Pistrin si è salvato dal grigiore.

NELLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Patta a Padova

Cus Padova - Trieste 0-0

CUS PADOVA: Gioga; Spoldi, Zanella; Baggio, Valente, Sancinello; Matteraglia I, Poliquen, Cinello, Matteraglia II, Tagliaro.

TRIESTE: Dincignana; D'Agnolo, Svagher; Zari, Lagher, Simsig; Rigo, Dobrigna, Schiliani, Peterlin, Monteferri.

ARBITRI: Busi e Cassoli di Bologna.

NOTE: al 13' del s.t. espulsione temporanea di Schillani per 3'; al 16' del s.t. è entrato il 13.o del Trieste Novaro al posto di Svagher; al 24' del s.t. è entrato il 13.o del Cus Padova Camporese al posto di Zanella; al 26' espulsione temporanea di Peterlin per 3'.

Padova, 11

Nulla di fatto tra cussini e triestini nell'incontro disputato sul rettangolo del Monti. I patavini erano partiti con i favori del pronostico, vista la posizione in classifica della squadra avversaria, ma i ragazzi di Franco Trevisan sono apparsi sciuponi ed anche nervosi. Dopo la parentesi internazionale gli universitari padovani hanno avuto tutto il tempo per mettere a punto ogni schema di gioco, ma la ripresa del campionato non è stata favorevole. Il primo tempo è stato più brioso e soltanto a causa di grossi errori la squadra padovana non è riuscita a passare. Nella seconda frazione di gioco le due squadre si sono affrontate apertamente ma il risultato è rimasto immutato.

A. T.

Giochi della gioventù: motocross a Muggia

Si sono svolti presso la piana del Rio Ospo, nelle vicinanze di Muggia, i Giochi della gioventù, specialità motocross, organizzati dal Moto club Trieste «Gilberto Parlotti» sotto il patrocinio del Comune di Trieste, del CONI e della Federazione motociclistica italiana.

Sono state disputate due batterie e una finale che hanno decretato il campione comunale e provinciale fra i giovani motociclisti dai 14 ai 16 anni. Il giovane vincitore è Giancarlo Gregori che ha preceduto nell'ordine Massimo Sgorbissa, Roberto Demonte e Piero Giassi.

†

Giorgia Petronio Gregoretti

dopo lunga sofferenza non è più.

Con profondo dolore lo comunicano i figli RINA e SILVIO, la nuora IRMA e i nipoti FABIO e ANTONELLA.

Ricorderanno con gratitudine il prof. E. TAGLIAFERRO ed i suoi assistenti; le suore e il personale dell'Ospedale Maggiore per lo spirito della loro assistenza. Un fraterno, grato pensiero al primario A. BONINI e al dott. PAOLO RABUSIN. Un grazie alla fedele BIANCA e alla signora TINA.

I funerali seguiranno domani dalla Cappella di via Pietà.

Si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Una preghiera
al posto di un fiore

Trieste, 12 maggio 1975

Al dolore di RINA e SILVIO si unisce con affetto fraterno FRANCO MUTARELLI.

Trieste, 12 maggio 1975

Si associano al dolore:
da Roma:
— i cugini LYDIA e ANTONIO CUMBAT
— famiglia FRAGOLA
Da Lima:
— CAMILA e CLEMENTE PENA assieme ai parenti e amici tutti.

Trieste, 12 maggio 1975

— EDOARDO CUMBAT con le figlie LIDIA, LAURA e ADRIANA.
— la famiglia DELPIN
— Nonna UCIA
— i nipoti MARIUCCIA e LEONARDO JERONITTI
— LINA GALLI
— BRUNO SCHILLANI

I collaboratori dell'AGEP e della CO.PRO.M.I.T.
— OLGA TOMASINI e famiglia
— MARIO GREGORI e fam.
— ALDO DOBRIGNA e fam.
— BIANCA STANCIC
— MARISA e GIAMPAOLO ROMANI
— ANTONIA TOMASINI
— GIORGIO BONAT e fam.

Trieste, 12 maggio 1975

UMBERTO, EMMA e SILVIA PESTEL partecipano al dolore degli amici RINA e SILVIO.

Trieste, 12 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— MARCO e BRUNA CADELLI
— SERGIO e LIVIA PESTEL
— BRUNO e CLARA ZAMPERLO
— famiglia ITALO DROCKER

Trieste, 12 maggio 1975

Partecipa al lutto lo Studio PESTEL e TORCELLO.

Trieste, 12 maggio 1975

ENCO IRMINA e CATERINA SODI partecipano al dolore degli amici RINA e SILVIO per la perdita della Mamma.

Trieste, 12 maggio 1975

Partecipano al dolore degli amici RINA e SILVIO e dei congiunti tutti
— BRUNA DI GIACOMO
— MIRANDA ROTTERI
— ADRIANA CARRERI

Trieste, 12 maggio 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO A BRUXELLES SULLA BASE DI RECIPROCHE CONCESSIONI COMMERCIALI

L'accordo tra Israele e CEE non è ben visto dagli arabi

Allon l'ha definito «di grande importanza politica ed economica» - E' il primo giunto in porto nella politica globale mediterranea della Comunità europea - Reazioni dell'Algeria e del Kuwait

Bruxelles, 11

Comunità europea ed Israele hanno concluso oggi a Bruxelles un nuovo accordo preferenziale che sostituisce quello del 1970 la cui scadenza era prevista per il 1.o ottobre prossimo. L'accordo è stato firmato per la CEE dal presidente di turno degli organismi comunitari, il ministro degli esteri irlandese Garret Fitzgerald, e dal presidente della commissione europea François-Xavier Ortoli, e per Israele dal vice primo ministro e ministro degli esteri, Yigal Allon. La cerimonia si è svolta nel castello di Val Duchesse.

Il nuovo accordo, che Allon ha definito «di grande importanza politica ed economica», è il primo ad essere concluso nell'ambito della politica globale mediterranea della CEE per l'attuazione della quale sono in corso negoziati anche con i paesi del Maghreb (Algeria, Tunisia e Marocco) e con la Spagna. La sua entrata in vigore è prevista per il 1.o luglio prossimo. Tuttavia, le concessioni tariffarie offerte dalla Comunità per alcuni prodotti agricoli trasformati (come succhi di frutta, conserve, concentrati, pelati e succhi di pomodoro) non saranno applicate fino a quando non saranno concordati tra i «Nove», i compensi da assegnare agli agricoltori italiani per i danni che essi potranno subire dall'immissione sui mercati europei di prodotti concorrenziali. Si tratta di garanzie che dovranno essere oggetto di una «regolamentazione comunitaria» e che, del resto, erano già state ammesse al momento dell'avvio dei negoziati con i paesi del Mediterraneo, nel 1973, dallo stesso consiglio CEE.

In base all'accordo firmato oggi, le due parti si impegnano a fare reciproche concessioni nel campo degli scambi commerciali: nel settore industriale, i «Nove» diminuiranno gradualmente le tariffe doganali per i prodotti israeliani fino a giungere alla completa abolizione entro il 1.o luglio 1977; da parte israeliana, a causa della maggiore vulnerabilità della sua industria, la progressiva eliminazione delle tariffe doganali sarà scaglionata su un tempo maggiore per essere completata solo al 1.o gennaio del 1985.

Oltre a stabilire le concessioni nel campo degli scambi commerciali, l'accordo CEE-Israele prevede anche un nuovo impulso nella cooperazione tra le due parti. Saranno facilitati gli scambi di conoscenze tecnologiche, incoraggiati gli investimenti privati e i contatti e la collaborazione industriale della Comunità e di Israele.

Previsto per una durata illimitata, l'accordo — la cui gestione sarà affidata ad una commissione mista di rappresentanti della CEE e di Israele — potrà essere denunciato con un preavviso di 12 mesi. A sottolineare l'importanza dell'accordo firmato oggi a Bruxelles basta ricordare pochi dati concernenti gli scambi tra le due parti nel 1972: la CEE, in quell'anno, fornì ad Israele il 54 per cento del totale delle sue importazioni ed assorbì il 39 per cento delle sue esportazioni, su un totale di merci importate da Israele dalla Comunità per 415 milioni di unità di conto (circa 260 miliardi di lire), sempre nel 1972, 213 milioni erano prodotti industriali e 202 milioni prodotti agricoli. Nello stesso anno Israele importò dalla CEE merci per 1903 milioni di unità di conto (quasi 1200 miliardi di lire) nella quasi totalità prodotti industriali.

Il giornale di Beirut «Al Anuar», in una corrispondenza da Parigi, scrive che il governo algerino ha inviato un memorandum urgente al consiglio della Lega araba chiedendogli di porre fine ai preparativi del dialogo euro-arabo, in seguito alla decisione della Comunità economica europea (CEE) di rinnovare il suo accordo con Israele.

Il corrispondente del giornale libanese aggiunge che, a causa della «eco» che questa notizia ha avuto negli ambienti francesi, egli stesso si è messo in contatto con l'ufficio della Lega araba che gli ha confermato l'informazione precisando che il memorandum algerino è stato consegnato due giorni fa ed è stato segretamente distribuito ai paesi arabi. Negli ambienti francesi, prosegue il giornale, si ritiene che la sospensione del dialogo euro-arabo, dopo il fallimento della riunione preparatoria della conferenza internazionale proposta dalla Francia, infergerà un gravissimo colpo alla cooperazione euro-araba.

Il viceministro degli esteri del Kuwait, Issa Al Ahmed, ha dichiarato oggi che «l'accordo concluso tra Israele e la Comunità economica europea (CEE) mirante a facilitare la circolazione delle merci israeliane nei paesi della OEE, non mancherà di avere conseguenze sulle relazioni euro arabe».

Al Ahmed ha aggiunto che questo accordo «sarà studiato dai Paesi arabi i quali adotteranno una posizione unica in merito» e ha così concluso: «poiché questo accordo è stato concluso mentre alcuni stati arabi cercano di firmare nuovi accordi con i paesi del MEC e di fare progredire il dialogo euro-arabo i paesi arabi si vedono costretti a rivedere le loro relazioni con i paesi del Mercato comune». *(Ansa)*

ATTENTATO

DERAGLIA UN TRENO presso Gerusalemme

Tel Aviv, 11

Una motrice di un treno merci è deragliata oggi nei pressi di Gerusalemme in seguito a quello che sembra essere stato un attentato di guerriglieri palestinesi, il quinto in due giorni. Non ci sono state vittime.

L'incidente è avvenuto questa mattina pochi minuti prima delle 6 (ora locale) a Bar Gyyora, una piccola località dodici chilometri a Sud-Ovest di Gerusalemme, lungo la linea ferroviaria per Tel Aviv, che è rimasta interrotta.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia israeliana, la prima delle due motrici di un treno merci composto di una ventina di vagoni è uscita dai binari e si è capovolta nel fossato che corre parallelo alla linea. Il deragliamento è stato provocato dall'asportazione di un tratto di circa venti metri di binario, ad opera presumibilmente di palestinesi. Il machcinista del treno e il suo aiutante se la sono cavata con ferite leggere. *(Ansa)*

RAPPORTI UFFICIALI tra Cina e Cee

Tokio, 11

La Cina e la Comunità economica europea hanno raggiunto un accordo sull'allacciamento di rapporti ufficiali fra le due parti, secondo quanto annuncia oggi l'agenzia «Nuova Cina». L'agenzia, in una trasmisisone ascoltata a Tokio, ha precisato che l'accordo è stato concluso nel corso dei colloqui avutisi a Pechino fra il ministro degli esteri Chiao Kuan-Hua e la delegazione della CEE capeggiata da Sir Christopher Soames, vicepresidente della comunità.

L'agenzia ha rilevato che la Cina ha deciso di accreditare un suo rappresentante presso la CEE e ha inoltre riferito che i membri della delegazione della CEE hanno avuto colloqui amichevoli con il primo ministro Ciu En Lai e il vice primo ministro Li Hsien Nien durante la loro visita in Cina iniziata il 4 maggio. *(Ap)*

PROFUGHI IN FASCE



Telefoto Upi

Parigi — Alcune profughe cambogiane, aiutate da infermiere della Croce Rossa, cambiano i pannolini ai loro bambini, dopo il loro arrivo in Francia, all'aeroporto De Gaulle, da Bangkok

FORMATO DA QUATTRO PAESI

Nasce l'«Ente militare arabo»

Il Cairo, 11

Un avvenimento importante registra oggi la cronaca del Medio Oriente con l'annuncio che quattro paesi arabi e cioè Egitto, Arabia Saudita, Qatar ed emirati arabi uniti hanno deciso di dar vita ad una industria degli armamenti con la costituzione di un ente che disporrà di un capitale di oltre un miliardo di dollari. Questo ente che si chiama «Ente arabo per l'industria militare» nasce con un contributo da parte dei quattro stati di 260 milioni di dollari ciascuno. L'ente avrà la sua sede al Cairo.

Un indice dell'importanza che l'Egitto attribuisce a questo progetto, si può scorgere nel fatto che in seno all'ente è stato designato a rappresentare l'Egitto lo stesso ministro della guerra, generale Abdel Ghany Gamasy. I rappresentanti degli altri tre paesi non sono ancora noti. Il nuovo ente beneficerà dell'esenzione fiscale e non sarà sottoposto al controllo sulle valute stabilito dalla legge e sarà anche al sicuro da eventuali leggi sulla nazionalizzazione, secondo quanto riferiscono oggi i giornali del Cairo.

Nell'annuncio non si dice, ma sembra certo che le nuove fabbriche per la produzione degli armamenti verranno create in Egitto, che dispone di un vasto potenziale di manodopera. La produzione di queste armi oltre che per l'Egitto sarà a favore di tutti gli stati arabi.

La creazione di questo ente rappresenta un importante tentativo da parte degli arabi di sfruttare la crescente ricchezza proveniente dal petrolio per disporre di una propria industria degli armamenti in grado di far fronte a quella esistente in Israele. Come noto, nello stato ebraico si produce fino al 30 per cento delle armi di cui Israele ha bisogno, secondo una vasta gamma che va dalle armi automatiche ai missili, fino ad un nuovo caccia a reazione che è stato presentato il mese scorso.

Il presidente Sadat ha ripetutamente in passato deplorato la dipendenza quasi totale del suo paese dall'Unione Sovietica per quanto attiene ai suoi bisogni militari. Anche il ministro Gamasy ha manifestato spesso, l'anno scorso, l'esigenza per gli arabi di disporre di un'industria degli armamenti quando era segretario generale per gli affari militari e presiedeva le riunioni dei capi di stato maggiore dei paesi arabi. *(Ap)*

A CANNES

ATTENTATO ALLA VILLA dell'industriale Dassault

Parigi, 11

L'esplosione di una carica al «plastico» ha gravemente danneggiato, la notte scorsa a Cannes, la villa dell'industriale aeronautico Marcel Dassault, titolare dell'azienda costruttrice del caccia «Mirage». L'attentato, che per ora non è stato rivendicato da alcuno, è avvenuto verso le quattro: la deflagrazione ha devastato la sala da pranzo della villa e danneggiato la facciata esterna. *(Ansa)*

PROTESTA A NEW YORK la lega dei mancini

New York, 11

Il movimento di liberazione dei mancini, attivo soprattutto nella zona di New York e in Giappone, protesta contro la discriminazione che viene perpetrata contro questa minoranza. La discriminazione comincia con i primi anni di vita. I bambini che preferiscono usare la mano sinistra vengono generalmente presi in giro dai loro compagni e anche i maestri e i genitori cercano di forzarli a usare la mano destra.

La lega che si è appena formata per la difesa dei mancini, a Narby New Milford, nel New Jersey, pensa infatti di organizzare dei cortei di protesta davanti alle sedi di società che producono strumenti per chi usa la mano destra. *(Ansa)*

SEDICI COLTELLATE

NOTO ANTIQUARIO ucciso a New York

New York, 11

John Streep, uno dei più noti antiquari del mondo, è stato ucciso con sedici coltellate nell'appartamento dell'albergo di New York in cui viveva. Sembra che Streep fosse stato incaricato di acquistare quadri per conto dello Scià di Persia. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento il mercante d'arte stava spirando.

La polizia ha fermato un giovane di 23 anni, Harry Orloff, incriminandolo per omicidio di secondo grado. Al momento di venir bloccato dagli agenti nell'ingresso dell'albergo il giovane era imbrattato di sangue.

Streep, che aveva 57 anni, apparteneva ad una ricca famiglia di commercianti di diamanti olandesi. Venuto negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, assunse la cittadinanza americana. Sette settimane fa era rientrato da un viaggio in Europa. Nell'albergo in cui è stato ucciso occupava un appartamento di tre stanze. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RADIO PHNOM PENH CONFERMA FREDDEZZA VERSO L'URSS

La Cambogia esalta i legami con la Cina

Viva gratitudine alle forze rivoluzionarie del Vietnam, del Laos e della Corea del Nord - Nessun perdono per i «sette traditori»

Bangkok, 11

Un' esaltazione dei particolari legami che uniscono la Cambogia alla Cina popolare è stata fatta oggi dalla radio dei khmer rossi. Si è trattato di una trasmissione che non ha mancato di interessare gli osservatori come un indice abbastanza eloquente dell'affermazione dell'ala filocinese esistente in seno al movimento comunista cambogiano a spese dell'ala filo sovietica, che pure esiste a detta di coloro che conoscono bene la situazione della sinistra cambogiana.

Certo anche se gli aiuti sovietici non sono mancati durante la guerra protrattasi per lunghi cinque anni per le forze del khmer rosso, queste hanno soprattutto beneficiato degli aiuti della Cina, che ha provveduto all'invio continuo di armi, anche molto sofisticate, e ha politicamente dato un appoggio di grande rilievo alla causa dei khmer rossi ospitando nella sua capitale il governo in esilio del leader cambogiano, principe Norodom Sihanouk .

E' un fatto che sin da quando i khmer rossi si sono impadroniti del potere, hanno sempre manifestato una certa freddezza nei confronti dell'Unione Sovietica, la cui ambasciata a Phnom Penh fu attaccata da gruppi di soldati khmer rossi che, penetrati all'interno, tutto quello che vi trovarono, mobilia, oggetti, suppellettili, documenti eccetera lo distrussero o lo portarono via. Di questo episodio, che fece molta impressione, furono testimoni oculari diversi europei che poi lo hanno riferito qui a Bangkok.

La radio, dopo aver esaltato i legami con la Cina, ha avuto espressioni di gratitudine anche per l'appoggio che i khmer rossi hanno avuto per la loro lotta da parte delle forze rivoluzionarie del Vietnam, del Laos e della Corea del Nord. «L'unità strategica fra Cambogia e Cina — ha affermato l'emittente — basata sulla nostra amicizia, durerà per sempre. Fra noi vi è un profondo rispetto reciproco tanto sul piano interno che su quello internazionale». E quindi ha detto che «la vittoria del popolo cambogiano è analoga a quella riportata dal popolo cinese».

Venendo a parlare della situazione interna, la radio ha affermato che «un gran numero» di alti esponenti civili e militari del passato regime sono stati «perdonati». Solo per «i sette traditori», destinati ad essere giustiziati secondo quanto deciso da tempo dai capi rivoluzionari, non vi potrà essere perdono. Ma di questi «traditori», solo due si trovano in Cambogia, e cioè gli ex primi ministri Long Boret e Sirik Matak, di cui si ignora la sorte. Tutti gli altri, con alla testa l' ex presidente Lon Nol, si trovano al sicuro all'estero, avendo abbandonato il paese alla vigilia del crollo militare delle loro forze.

Intanto a Ginevra la Croce Rossa Internazionale ha accusato il Khmer rosso di aver costretto la sua delegazione a Phnom Penh ad abbandonare una decina di persone malate e ferite ricoverate nella zona sottoposta alla protezione della Croce Rossa. (Ap)

L'ORO DI SAIGON

Washington, 11

Il giornalista americano Jack Anderson scrive oggi sul «Washington Post» che le forze comuniste si sono probabilmente impadronite di 21 tonnellate di oro, per un valore di 200 milioni di dollari, quando sono entrate a Saigon. Nel suo articolo, Anderson riporta che, secondo taluni telegrammi segreti del dipartimento di stato, l'oro è stato lasciato a Saigon dall'ex presidente sud-vietnamita Nguyen Van Thieu al momento di abbandonare il paese. *(Ansa - Reuter)*

RACCAPRICCIANTE DELITTO NEI SOBBORGHI DELLA CITTA'

Due ragazze violentate e arse vive a Filadelfia

Una è morta, l'altra ha dovuto subire l'amputazione di braccia e gambe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 11

La cronaca nera di Filadelfia ha registrato oggi un episodio di violenza caratteristico del più raccapricciante film dell' horror: due giovanette di 16 anni dopo essere state violentate da due bruti sono state cosparse di benzina ed abbandonate su un rimorchio in fiamme. Nell'esplosione del veicolo una ragazza è morta, mentre l'altra versa in fin di vita in ospedale: ha perso un occhio si è dovuto procedere ad amputarle braccia e gambe, a causa delle orrende ustioni che l'ha martoriata in ogni parte del corpo. Vittime di tanta nefanda crudeltà sono rimaste Beverly Rodenbaugh — la ragazza ancora in vita — e Tina Statuti, che ieri sera avevano accettato incautamente un invito di due giovani che conoscevano appena.

Dopo aver abbordato le ingenue ragazze, i due bruti le hanno condotte in un appartamento di Conshohocken, alla periferia di Filadelfia, dove le hanno violentate. I due aggressori hanno quindi costretto le loro vittime a salire su un camion coperto e le hanno portate in un'area di parcheggio. Qui la vicenda ha avuto un epilogo allucinante. Dopo averle fatte salire su un rimorchio carico di grossi rotoli di cartone, i bruti hanno tentato di strangolare la Rodenbaugh, la quale, prima di perdere i sensi, ha avuto modo di accorgersi che le veniva versato addosso della benzina. Poi hanno appiccato il fuoco.

Nell'esplosione che ha fatto seguito all'incendio, la Rodenbaugh è stata catapultata lontano dal mezzo in fiamme e questa circostanza probabilmente le ha salvato la vita. La compagna invece è stata meno fortunata, o forse le è stata riservata la sorte migliore.

I due giovani sono già stati identificati, e uno è stato arrestato a Filadelfia. Si tratta di Robert Rigler, di 22 anni, di Conshohocken. L'altro giovane sospetto, identificato in Charles Stickle, di 20 anni, anch'egli di Conshohocken, è ricercato dalla polizia. La polizia sospetta che il movente dell'orrendo delitto possa essere la vendetta per il pestaggio subito da uno dei due incriminati. Il padre di Rigler è stato duramente picchiato giovedì a Bridgeport, e nel pestaggio sembra possano avere avuto parte i due «amichetti» delle ragazze.

Frisco Carey

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata tre quattro mattine alla settimana zona Gretta alta. Telefonare 38393. 44685 B

CERCASI ragazza tuttofare con dormire. Telefonare 795646. 24250 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti GASPARI via Gambini 27 A 755868 - 724092. 24131 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere dispone inoltre esperto giardiniere. Telefonare 823330 ore pasti. 44627 CC

TRASLOCHI 41 42 44 — CITTÀ — TUTTA ITALIA

MONTONI pelle pellicce ecc. pulisce con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza. Via Giulia 13. 24210 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura plastica cera. Telef. 38265.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. LIRE 120.000 iniziali più incentivazioni agenzia Fabbri Editori offre a 2 collaboratori per interessante attività commerciale, prospettive di sviluppo. Richiedesi presenza, dinamicità, ambizione. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Giovanni Pascoli 18 ore 9-12, 16-18. 24278 D

AIUTO pasticcere cercasi. Telefonare 209372. 420 D

CERCANSI apprendiste o commesse Emporio calzature, via Genova 21. Trieste 38020.

CERCASI per subito tornitore attrezzista macchine utensili pratico lavorazione barre ottone et rame per stabilimento zona Monfalcone. Scrivere referenziando a Cassetta 27-A SPI Udine. 6422 D

CERCASI aiuto banconiera pratica caffè Italia, piazza Vico. 44561 D

CUOCO, aiuto cuoco cercasi. Telefonare 209372. 420 D

PASTICCIERE cercasi. Telefonare 209372. 420 D

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato centrale salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento ascensore. Telefonare 61309. 44585 I

AFFITTASI 2 stanze mobiliate uso cucina bagno presso sola. Telefonare 61309. 44585 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, affitto 100.000 2 persone. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Tel. 750323. 24270 L

CERCASI casetta unifamiliare ammobiliata 150.000. 68533 lunedì 8-12. 24241 L

CERCO in affitto 2 stanze per ambulatorio. Ingresso indipendente. Cassetta 17-B SPI.

DUE stanze cucina servizi cercasi max 100.000. Telefonare 68533 lunedì 8-12. 24241 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

COMPOSITRICE IBM per composizione grafica perfette condizioni vendesi occasione. Cassetta 25-B SPI Trieste. 24190 M

MONFALCONE vendo cuccioli pastori tedeschi con pedigree figli di campioni. Telefonare ore pasti 43435. 700 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 39620. 24176 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadioguardaroba, famose reti Ondaflex Regina materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6 telefono 793840. 24226 NN

MATRIMONIALI lussuosissime ranzia; altra usata. Piccardi grande occasione massima gan. 49. 44464 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto a massimo prezzo. Tel. 31230. Chiamare dopo 18.15. 24200 O

ORO argento compro vendo disimpegno polizze commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 44472 O

VENDO o permuto gru edile seminuova H.M. sbraccio n. 40 portata kg 1000. Cassetta 17-B SPI. 44553 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

INDUSTRIA in forte espansione introdottissima ferramenta casalinghi, sport, con programmi potenziamento rete vendita assume giovani venditori, stipendio, provvigioni, incentivi rimborso spese macchina, ottime possibilità qualificazione per Gorizia Trieste. Casella 244 N SPI 20100 Milano. 6424 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 126, 500 L, 128 berlina, special, 1100 R familiare, 124. FORD Escort, Cortina GT. INNOCENTI Mini Minor, Mini Cooper. CITROEN ID special. AMI 8 Break. OPEL Kadett L. RENAULT R 6. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301, 1501. Sunbeam 1250. 53 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA — VIA CABOTO 24 TS

A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 - 762778 occasioni con garanzia 3 mesi con pagamento rateizzato. R5 TL '73, Simca Rally 2-'73, Simca 1100 special '71 con gancio traino, Fiat 1100 R '68, Fiat 125 S 1971, Fiat 125 1967, R 12 TL 1971, Mehari '73, Jaguar 38 S 1965, R 12 Gordini '72, R 16 TS '72, Fiat 850 '67, R 16 TL '70-'71, R 4 L '69, R 6 TL '71-'72, Primula 65 C '69. 40 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256

MATRA A-LX gialla, 30.000 km. gomme nuove, perfetta. Telefono 767118. 44599 Q

MOTOSCAFO vetroresina metri 2,65, con idrogetto 20 Hp. 150 mila da riparare. Tel. 767118. 44599 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44573 R

BAR centralissimo tutte licenze posteggio, vendesi; altro centrale tutte licenze vendesi; altri diverse zone, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44573 R

CARTOLIBRERIA ottima zona bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44573 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità. discrezione, affidamento immobiliari «Julia» Piazza Tommaseo 2. 44501 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione servizi via Don Lago 68 — Padova telefono 049 - 628555. 6207 R

INDUSTRIA maglieria in Trieste, cedesi con macchinario 10 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 44573 R

LATTERIA caffè zona S. Giacomo avviatissima vendesi, altra zona Viale neorestaurata cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44573 R

MAGAZZINO zona Ippodromo 400 mq. vendesi 36.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44575 R

MONFALCONE zona cantieri vendesi ristorante con alloggio avviatissimo. Telef. 73885. 2357 R

PANIFICIO zona Campi Elisi, compreso condominio cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44575 R

SISTIANA vendesi negozio fiori cosmetici articoli regalo spiaggia giocattoli tel. 61309. 44585 R

TABACCHERIA, merceria, cartoleria, avviatissima cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44575 R

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi, con senza giardino cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44575 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI ELEGANTI UNITA' GRANDI E PICCOLE VENDESI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEAZIONE FORTISSIMA ANCHE INTERNO IMPORTO, TEL. SOCIETA' EGENA n.ro 38585. 44384 S

A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica, 6 vani, servizi soffitta recintata sola 1000 metri terreno. Vendesi appartamento occupato panoramico Gretta. Altro borgo Teresiano 2. Camere, 2 camerette, cucina, bagno occasione, prontingresso, via Roma tre camere, bagno vendesi. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Tel 750323.

ACQUISTO terreno costruibile zona centrale o semi periferia. Cassetta 18 B, SPI. 44556 S

APPARTAMENTI in villette sta mare zona STADIO 3 s[...] ze cucina bagno terrazza rage centralnafta, vasti g[...] ni, vende 8.500.000 con[...] saldo mutuo ventennale vclato consegna ottobre mobiliare CIVICA, via S. [...] zaro 10.

APPARTAMENTI 2 stanz[...] camerette cucina grande vizi, vendo mutuo 8 perc[...] altro appartamento salone mera cameretta cucina zi pronta entrata pagam[...] agevolati Conti 28.

APPARTAMENTI liberi si[...] li tre, quattro stanze tuo eccezionale 8% Con[...] impresa vende, tel. 318[...]

APPARTAMENTO paraggi RIBALDI 3 stanze cucina de 8.000.000, accettansi c[...] zioni pagamento Immob[...] CIVICA, via S. Lazzaro

CASETTA libera città vec[...] altra 5 piani vendesi. Te[...] nare 35988 - 815356.

CERCO in affitto o acquisto cale 200-300 mq zona ce[...] le, Cassetta 18-B, SPI.

D'ANNUNZIO 2 stanze cu[...] bagno poggiolo centrale ascensore, vende occupat[...] milioni. Immobiliare CIV[...] via S. Lazzaro 10.

GORIZIA periferia vendesi reno circa 4.500 mq, asfaltata acqua luce pro[...] approvato 5.000 trattabili. vere: Cassetta 2 - SPI Gorizia.

GRADISCA vendesi app[...] mento condominio sito go Isonzo, due camere, lone, cucina, abitabile m[...] Mutuo. Telefonare 0481-9[...]

GRADO vendesi attico m[...] zona centrale in via Cap[...] telef. 0431-80469.

IMPRESA costruzioni Rin[...] stero vende direttamente partamenti a prezzi c[...] nienti a Lignano, Rav[...] to, Cervignano del Friu[...] ufficio è aperto il sabato domenica mattina, via S. rito, tel. 0433-70123. L'[...] di Lignano aperto tutti ni in viale dei Platani lefono 0431-71230.

MANSARDA signorile tra[...] lissima soleggiata rifin[...] ricercate Conti 28, Imp[...] vende. Tel. 31830.

OCCASIONE centralissimo ro Cologna 7 servizi 3 25.000.000, tel. 31830.

PIANCAVALLO privato ve[...] stanze soggiorno centro, 040-820607.

VENDO appartamento in tebba (Udine) via della 9, cinque camere servizi tina giardino, tel. 043[...] Cividale (Udine) dalle le 20.

Z.Z.Z. ZONA via dell'Istria partamenti prossima cons[...] panoramici, ottime rifin[...] box garage, prezzi conco[...] ziali, mutuo accordato donsi. Studio Tecnico, 731318.

TURISMO E VILLEGGIATU[...] — T — Lire 200 per pa[...]

VERSILIA splendido sogg[...] prezzi speciali Marina di sa, pensione IMERIA con dino 50 m dal mare, pe[...] completa L. 5000 giugno tembre, tel. 32996 mattino pure 0585-20395.